

DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: **Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

Codice Pratica: **VAS-2024_02**

Denominazione Piano: "Variante per Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo Art.4, comma 5 della L.R. 36/87"

Rif.Leg.Piano Art. 4, comma 5, L.r. 36/87

Autorità Comune di Anagni

Procedente:

PARERE MOTIVATO - RELAZIONE ISTRUTTORIA

Rilevato preliminarmente che:

Le competenze della scrivente hanno afferenza unicamente con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la quale, secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito decreto), *"ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"* come ulteriormente specificato al successivo comma 4 *"(...) garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile"*.

Richiamato l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che *"L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata..."*

FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING)

Con nota prot. AOO.c_a269.29/02/2024.0008184, acquisita al protocollo regionale n.294149 del 01/03/2024, il Comune di Anagni, in qualità di Autorità Procedente (di seguito AP), ha trasmesso l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per la variante in oggetto (di seguito Piano).

Con nota prot.n. 341036 del 11/03/2024, l'Autorità Competente (di seguito AC) ha richiesto all'AP il perfezionamento dell'istanza al fine del corretto avvio della procedura.

L'AP ha fornito riscontro alla sopra citata nota del 11/03/2024 con le seguenti note:

- Nota prot.n. AOO.c_a269.16/04/2024.0013638, acquisita con prot.n. 517024 del 16/04/2024;
- Nota prot.n. AOO.c_a269.17/04/2024.0013772 acquisita con prot.n. 521570 del 17/04/2024;
- Nota prot.n. AOO.c_a269.16/04/2024.0013638 (1) acquisita con prot.n. 531522 del 19/04/2024;
- Nota prot.n. AOO.c_a269.16/04/2024.0013638 (2) acquisita con prot.n. 531528 del 19/04/2024;



- Nota prot.n. AOO.c_a269.17/04/2024.0013772 (1) acquisita con prot.n. 533999 del 19/04/2024;

Con nota prot. n.0565817 del 29/04/2024 l'AC ha individuato l'elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, di seguito riportato, da coinvolgere nella fase di consultazione, indicando il link di accesso al Rapporto Preliminare e chiedendo loro di fornire il proprio contributo utile alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare:

- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali
- Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta

Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi

- Area Qualità dell'Ambiente
- Area Protezione e Gestione della Biodiversità

Regione Lazio - Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione tecnologica

- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche

Regione Lazio - Direzione Regionale Trasporti, Mobilità, Tutela del territorio, Demanio e Patrimonio

- Area Tutela del Territorio
- Area Difesa della Costa

Regione Lazio - Direzione regionale Agricoltura e Sovranità Alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

- Area Usi Civici
- Area Governo del Territorio e Foreste

Regione Lazio - Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti

Regione Lazio - Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale

Ministero della Cultura

- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina:

ARPA Lazio

Provincia di Frosinone

- Servizi Ambientali Regionali
- Ambiente, Rifiuti ed Energia
- Pianificazione Territoriale

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Segreteria ATO 5 Lazio Meridionale

Acea ATOS

ASL Frosinone

Con la sopra richiamata nota si è determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;

Con nota acquisita al protocollo regionale n.707806 del 30/05/2024, la Provincia di Frosinone, Settore Ambiente, Servizio Risorse idriche – opere idrauliche, Ufficio autorizzazioni idrauliche, nel fornire con il proprio contributo di competenza ha evidenziato la necessità del coinvolgimento dei seguenti soggetti competenti in materia Ambientale:

- Agenzia del Demanio;
- Consorzio di Bonifica a sud di Anagni;

Con nota prot. n. 0748266 del 07/06/2024 la AC, in recepimento di quanto sopra evidenziato, ha integrato l'elenco dei SCA da coinvolgere nel procedimento in oggetto, fornendo ulteriori 30 giorni per trasmettere il proprio contributo alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti alla scrivente, ai sensi dell'art.13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006, i seguenti contributi:

- 1 Regione Lazio**, Direzione regionale trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio, Area difesa della costa
Nota prot. n. 0567310 del 29/04/2024
- 2 Regione Lazio**, Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica, Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato
Nota prot. n.0612348 del 09/05/2024
- 3 Provincia di Frosinone**, settore pianificazione territoriale, Servizio pianificazione territoriale
Nota prot. n. 0626154 del 13/05/2024
- 4 Autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale**, Settore compatibilità idrogeologica strutture infrastrutture e pianificazione subordinata
Nota prot. n. 0679075 del 23/05/2024
- 5 ARPALAZIO**, Servizio tecnico, Area informazione e reporting ambientale
Nota prot. n. 0685058 del 24/05/2024
- 6 Provincia di Frosinone**, Servizio Risorse idriche – Opere idrauliche
Nota prot. n.0707806 del 30/05/2024
- 7 Consorzio di Bonifica a sud di Anagni**
Nota prot. n.1335 del 18/06/2024, acquisita con prot. n. 0789373 del 18/06/2024
- 8 Regione Lazio**, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare, Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali.
Nota prot. n. 0871746 del 08/07/2024

L'Autorità Competente ha concluso la fase di Consultazione con l'emissione del Documento di Scoping prot. N. 0853948 del 02/07/2024, successivamente integrato con nota prot. n.0904838 del 15/07/2024, evidenziando che:

- ✓ I contenuti minimi obbligatori del Rapporto Ambientale sono disciplinati dall'art.13 dal comma 3 e comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e dal relativo Allegato VI alla Parte Seconda;
- ✓ In base a quanto previsto dall'**art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006**, il Rapporto Ambientale dovrà prevedere un capitolo specifico all'interno del quale dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento delle indicazioni fornite dalla Autorità Competente e dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale mediante riscontro puntuale e motivato di ognuna delle stesse così come riportate e numerate nel presente documento. La motivazione dovrà fornire evidenza delle modalità di recepimento di ogni singola indicazione in ordine a:
 - 1) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione dei contenuti del Rapporto Ambientale;
 - 2) contributo fornito dalla stessa ai fini della determinazione delle scelte del Piano;

FASE DI PUBBLICAZIONE

Con note acquisite con prot. n. 1056917 e prot. n.1056515 del 30/08/2024 la AP ha trasmesso alla AC la documentazione ai fini dell'avvio della fase di pubblicazione di cui all'art.15, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Con nota prot. 1064758 del 02/09/2024 ha richiesto il perfezionamento della pubblicazione.

Con note acquisite con prott. 1081654, 1083959, 1083990 e 1084009 del 06/09/2024 l'AP ha perfezionato la pubblicazione.

L'Avviso Pubblico presenta i contenuti di cui all'art.14 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006	
a) la denominazione del Piano proposto e dell'Autorità procedente;	√
b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS;	√
c) una breve descrizione del Piano proposto e dei suoi possibili effetti ambientali;	√
d) l'indirizzo <i>web</i> e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dall'Autorità procedente nella loro interezza;	√
e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;	√
f) la necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10, comma 3.	√

Sono decorsi i 45 giorni per la presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano ai sensi dell'art.14, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 (decorrenti dalla data di pubblicazione dell'Avviso al pubblico)	DATA PUBBLICAZIONE: 06/09/2024
--	---------------------------------------

OSSERVAZIONI

Preliminarmente all'avvio della fase di pubblicazione sono pervenute alla scrivente le seguenti osservazioni

Elenco osservazioni pervenute alla AC preliminarmente all'avvio della fase di pubblicazione			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Associazione Anagni Viva di Anagni Associazione Diritto alla Salute di Anagni Associazione Terradolce di Anagni Associazione Anagni Cambia Anagni	1017065	12/08/2024
2	Comitato Residenti Colleferro	1024770	16/08/2024

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

Elenco osservazioni pervenute alla AC a seguito della pubblicazione			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Ministero della cultura DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA	1168511 1168583	25/09/2024
2	Legambiente APS –Rete Associativa	1191195	30/09/2024

3	Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro	1286450	18/10/2024
4	Provincia di Frosinone Settore: Servizi ambientali regionali Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche Ufficio: Opere idrauliche	1293709	21/10/2024
5	Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste – Area Usi Civici	1337918	30/10/2024

Si riporta di seguito l'elenco complessivo:

Elenco osservazioni pervenute alla AC			
Preliminarmente all'avvio della fase di pubblicazione			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	Associazione Anagni Viva di Anagni Associazione Diritto alla Salute di Anagni Associazione Terradolce di Anagni Associazione Anagni Cambia Anagni	1017065	12/08/2024
2	Comitato Residenti Colleferro	1024770	16/08/2024
A seguito della pubblicazione			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
3	Ministero della Cultura DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA	1168511 1168583	25/09/2024
4	Legambiente APS –Rete Associativa	1191195	30/09/2024
5	Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro	1286450	18/10/2024
6	Provincia di Frosinone Settore: Servizi ambientali regionali Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche Ufficio: Opere idrauliche	1293709	21/10/2024
7	Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste – Area Usi Civici	1337918	30/10/2024

Con nota acquisita con prot. n. 1247076 del 10/10/2024 la AP ha trasmesso alla AC le osservazioni del Ministero della Cultura, già acquisite con prot. n.1168511 e 1168583 del 25/09/2024 e presenti agli atti.

Nell'ambito della procedura sono state inoltre acquisite le seguenti note, delle quali è stato richiesto riscontro da parte della AP (Allegato 4):

Ulteriori elementi di riscontro			
ID	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data

1	ARPALAZIO	1083928	06/09/2024
2	Provincia di Frosinone Settore: Servizi ambientali regionali Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche Ufficio: Opere idrauliche	1125215	16/09/2024
3	Provincia di Frosinone Settore: Servizi ambientali regionali Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche Ufficio: Opere idrauliche	1201509	01/10/2024

FASE DI VALUTAZIONE

Con nota prot. n. 1354517 del 04/11/2024 la AC ha avviato la fase di Valutazione con l'invio del "Verbale di Avvio della Fase di Valutazione" evidenziando quanto segue:

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Piano in oggetto è sottoposto a Valutazione di Incidenza	No
Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un esaustivo e motivato riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede uno specifico paragrafo ma non fornisce un motivato ed esaustivo riscontro delle modalità di recepimento di tutti i contributi

Con il Verbale di Avvio della fase di Valutazione la AC, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ha verificato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping, e ha richiesto alla AP:

- ✓ di riscontrare, nella apposita colonna "RECEPIMENTO AP", le modalità di recepimento dei contributi/osservazioni per tutti i punti del campo "RISCONTRO AC" indicati come "FORNIRE RISCONTRO" nei seguenti Allegati e Tabelle:

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ALLEGATO 4: ULTERIORI ELEMENTI DI RISCONTRO

- ✓ Per tutti gli altri punti riscontrati diversamente dalla AC la AP ha facoltà di integrare e/o correggere eventuali errori.

La AC ha ulteriormente rammentato che le modalità di recepimento, secondo quanto richiesto nel Documento di Scoping, devono essere motivate e fornire evidenza degli eventuali recepimenti nel piano.

Con nota prot. n.1429951 del 20/11/2024 la AC, a seguito della ricezione della nota prot. n.1384554 del 11/11/2024 della Regione Lazio, Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione

territoriale, Politiche del mare – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali (Osservazione n.8) ha integrato e sostituito l'*ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE*.

Con nota prot. n. 0028739 del 10/01/2025 la AC, a seguito della ricezione della nota prot. n.0007354 del 07/01/2025 della Regione Lazio, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare – Area pianificazione paesaggistica e di area vasta (Osservazione n.9), ha ulteriormente integrato e sostituito l'*ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE*.

Con nota acquisita con prot. n.0617217 del 11/06/2025 il sig. E. M., in qualità di delegato delle “... Associazioni che in data 18/10/2024 hanno presentato osservazioni al procedimento di VAS in oggetto...” ha inviato integrazioni alle sopra richiamate osservazioni.

Rilevato che le associazioni richiamate dalla sopra citata nota sono “Anagni Viva”, “Diritto alla Salute”, “Retuvasa”, “Terradolce”, “Anagni cambia Anagni” e “Sconfinamento ODV” e che alla data indicata (18/10/2024) risultava pervenuta unicamente l’osservazione di “Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro”, le integrazioni sono state correlate alla stessa (Osservazione n.5);

Con nota prot. n.19551 del 12/06/2025, acquisita con prot. n.0624290 del 13/06/2025 la AP ha indicato quanto segue “*Si trasmette per quanto di competenza documentazione inerente la procedura in oggetto con nota accompagnatoria della Società proponente. Si riporta di seguito il link ove è disponibile e consultabile la documentazione tecnica: <https://regionelazio.box.com/s/kj9l4ehlin286ssnovnqaq4vvr7431v3>”;*

Con nota prot. n.0665113 del 25/06/2025 la AC, in riscontro alla sopra citata nota della AP, richiamate preliminarmente le disposizioni di cui all’art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha richiesto quanto segue:

- ✓ ai fini dell’acquisizione al sistema di protocollazione regionale e della conservazione sostitutiva dei documenti digitali, la documentazione trasmessa tramite link deve essere allegata alla PEC di trasmissione;
- ✓ sottoscrizione da parte della AP del verbale di valutazione.

Con nota prot. n.21495 del 27/06/2025, acquisita con prot. n.0675897 del 30/06/2025 la AP, in riscontro alla nota della AC prot. n. 1354517 del 04/11/2024, e ad integrazione della nota prot. n. 0019511 del 12/06/2025 ha trasmesso quanto segue:

- ✓ *08.03-rev01 Rapporto Ambientale;*
- *Risultanze della fase di pubblicazione:*
 - ✓ *Allegato 1_Documento di Scoping - contributi AC*
 - ✓ *Allegato 2_Documento di Scoping - contributi SCA*
 - ✓ *Allegato 3_Analisi delle osservazioni pervenute*
 - ✓ *Allegato 4_Ulteriori elementi di riscontro*
 - ✓ *Allegato 5_Regione Lazio Area urbanistica*
 - ✓ *Allegato 6_Regione Lazio Area pianificazione paesaggistica e di area vasta*
 - ✓ *con relativi allegati di approfondimento:*
 - *Allegato A Nota dell’Agenzia del Demanio: richiesta pareri/nulla osta all’istanza di sdemanializzazione*
 - *Allegato B Parere preliminare Consorzio di Bonifica Anagni Sud*
 - *Allegato C Addendum relazione di officiosità idraulica*
 - *Allegato D Nota Autorità di Bacino: procedura di modifica di perimetrazione delle aree Apa*

Con nota prot. n.0706089 del 07/07/2025 la AC ha evidenziato alla AP che la documentazione trasmessa, ed in particolare i seguenti allegati, parte integrante del Verbale di Valutazione non risultavano sottoscritti dalla AP, come già richiesto con nota prot. n.0665113 del 25/06/2025:

- ✓ *Allegato 1_Documento di Scoping - contributi AC*
- ✓ *Allegato 2_Documento di Scoping - contributi SCA*

- ✓ Allegato 3_Analisi delle osservazioni pervenute
- ✓ Allegato 4_Ulteriori elementi di riscontro

La AC inoltre ha riscontrato le modalità di recepimento della AP nei sopra richiamati allegati e richiesto alla stessa di:

- ✓ Fornire riscontro delle integrazioni di cui alla Osservazione n.5;
- ✓ Riscontrare il verbale di valutazione e di sottoscriverlo digitalmente.

Con nota prot. n.23075 del 10/07/2025, acquisita con prot. n.0719757 del 10/07/2025, la AP ha trasmesso:

- ✓ Il riscontro alle integrazioni di cui alla Osservazione n. 5;
- ✓ Il verbale debitamente firmato digitalmente.

Preso atto che con la sopra richiamata nota la AP ha sottoscritto digitalmente il verbale di valutazione ma non ha fornito ulteriori indicazioni relative alle modalità di recepimento in ordine a quanto richiesto, con nota prot. n. 0755165 del 22/07/2025, la AC ha:

- ✓ Integrato il verbale con le modalità di recepimento della AP all'Osservazione n.5 e fornito i propri riscontri;
- ✓ Rinnovato la richiesta di riscontro agli allegati, con particolare riferimento a quanto evidenziato nell'Allegato 1, punto 8.4;
- ✓ Richiesto alla AP di evidenziare eventuali errori materiali e/o criticità da sottoporre ad ulteriore confronto tecnico, entro 30 giorni dal ricevimento della sopra richiamata nota;

Con nota prot. n.25525 del 31/07/2025, acquisita con prot. n.789897 del 31/07/2025, la AP, in riscontro alla sopra richiamata nota della AC, ha indicato che *"... La scrivente AP, ritenendo di non aver nulla da esprimere in ordine alle ulteriori richieste espresse nella nota in oggetto a cui con la presente si dà riscontro, potendosi per quanto di competenza considerare concluse le attività tecnico-istruttorie, rappresenta l'opportunità di dare corso al procedimento in oggetto."*

Preso atto che la AP non ha fornito riscontro a al punto 8.4 dell'Allegato 1, secondo quanto richiesto dalla AC, restano ferme le ottemperanze alle disposizioni normative ad esso afferenti e le valutazioni in merito devono essere considerate unicamente in ordine a quanto riconducibile alla presente procedura;

Richiamate le disposizioni di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. le quali stabiliscono che *"... L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie..."*;

Preso atto altresì che la AP con la sopra richiamata nota prot. n.789897 del 31/07/2025, non fornendo ulteriori riscontri a quanto richiesto dalla AC nei sopra richiamati verbali, ha ritenuto concluse le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15;

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AP esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

VISTO l'art.15, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. il quale stabilisce che le attività tecnico-istruttorie sono svolte dall'AC in collaborazione con l'AP;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC, formalizzate con gli allegati ai verbali richiamati nella presente relazione, forniscono riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare;

VALUTATO che, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.15, comma 2, il Rapporto Ambientale e il Piano, adeguati alle prescrizioni del presente atto, terranno conto delle modalità di considerazione delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 "*Principio dell'azione ambientale*" per cui "*la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)*"; nonché il successivo art.3-quater "*Principio dello sviluppo sostenibile*", comma 2 che recita: "*Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 "*Principio dello sviluppo Sostenibile*" per cui "*Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*";
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.*";
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui "*La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata*

degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”;

- il disposto dell’art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”;*
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l’attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 *“Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”*, con la quale sono stati declinati, per l’Italia, i principi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVs) *“Lazio, regione partecipata e sostenibile”;*
- La D.G.R. n.6 del 04/01/2023 con la quale la Regione Lazio ha approvato il Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominata: *“Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici”;*
- l’art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell’art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di **“Variante per Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo Art.4, comma 5 della L.R. 36/87”**, a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione cui all’art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare nel prosieguo dell’*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo art.15, riportando altresì nella Dichiarazione di sintesi, di cui all’art.17, co.1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006, gli esiti dell’intero *iter* procedurale, e dando evidenza delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni:

- 1) le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) L’Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna *“RECEPIMENTO AP”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 3);
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna *“RISCONTRO AC”* negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 6) Il Rapporto Ambientale dovrà fornire puntuale riscontro delle modalità di recepimento dei singoli contributi di cui ai sopra richiamati Allegati;

- 7) Preliminarmente alla approvazione del piano, fermo restando le ottemperanze normative riconducibili al punto 8.4 dell'Allegato 1, dovranno essere messi in atto gli adempimenti richiesti negli allegati al presente parere, con particolare riferimento a quelli di cui all'allegato 1, punti da 8.1 a 8.8, fornendo evidenza delle modalità di considerazione delle problematiche ambientali evidenziate dagli enti competenti, ed in particolare:
- a. Interesse idraulico per lo smaltimento delle acque del bacino imbrifero in esse convogliate;
 - b. Compatibilità con il rispetto del buon regime delle acque, con la tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, nonché con la tutela degli aspetti naturalistici ed ambientali coinvolti;
 - c. Classificazione dei corpi idrici in relazione agli aspetti connessi con il rischio idrogeologico, i vincoli, le misure di salvaguardia e le norme di attuazione del vigente P.A.I, con indicazione della eventuale classe di rischio e di pericolosità dell'area interessata;
 - a. Esatta rappresentazione cartografica e catastale dei tratti idrografici interessati;
 - b. Ricaduta negli ambiti di applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 942 e 945 c.c.;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

Il Responsabile del Procedimento

arch. Roberto Brunotti

Il Dirigente

ing. Ilaria Scarso

ALLEGATO 1: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ID	CONTRIBUTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1. Contenuti generali			
1.1	Il rapporto ambientale dovrà essere aggiornato con le fasi della procedura di VAS svolta e dovrà dare evidenza dello stato di avanzamento dell'iter di adozione/approvazione individuando le modalità di raccordo con la procedura di VAS;	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 0.0 Premessa e § 7.1 Sintesi delle fasi del Piano</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
1.2	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere data specifica evidenza di come il procedimento di VAS ha contribuito alla integrazione di criteri ambientali nelle scelte di Piano;	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.1 Sintesi delle fasi del Piano</i> <i>Si ritiene che il procedimento di VAS abbia effettivamente guidato e motivato l'integrazione degli obiettivi e dei criteri ambientali nel Piano, attraverso un processo partecipativo e documentato. Si rimanda alle integrazioni fatte al paragrafo di Riferimento RA: § 7.1 Sintesi delle fasi del Piano</i>	FORNIRE RISCONTRO Il paragrafo indicato riporta quanto segue: <i>Il procedimento di VAS ha permesso di integrare criteri ambientali nelle scelte di Piano valutando la sostenibilità a lungo termine delle proposte e definendo obiettivi specifici per la tutela del paesaggio e la gestione razionale dell'espansione territoriale.</i> Ma non ne fornisce motivato riscontro SI CONFERMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE MOTIVATO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO
1.3	Tutte le elaborazioni del rapporto ambientale aventi a riferimento rappresentazioni di dati provenienti da banche dati dovranno essere corredate di indicazione della fonte informativa ufficiale tale da rendere univoca la individuazione;	<i>Si prende atto</i> <i>Per ciascuna immagine è stata inserita in didascalia la fonte del dato.</i>	FORNIRE RISCONTRO PARZIALMENTE RECEPITO LA FONTE DEI DATI DEVE ESSERE INDICATA PER OGNI TIPOLOGIA DI DATO UTILIZZATO
1.4	Il Rapporto ambientale dovrà dare atto della fase di consultazione ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti come specificato a seguire;	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 0.0 Premessa RA: § 7.3 Risultanze Documento di Scoping e contributi SCA</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO



		<i>Si prende atto.</i>	
2. Inquadramento normativo del Piano			
2.1	Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di Piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità che si devono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali nonché della norma istitutiva del Piano.	<i>Gli obiettivi della norma istitutiva erano già presenti nel RP. Si è integrato il RA con gli obiettivi di protezione ambientale e di sviluppo sostenibile. Tali obiettivi hanno permesso di definire ulteriori azioni (A8 e A9). RA: § 2.4 Obiettivi, strategie e azioni</i> <i>Si prende atto.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
2.2	Dovrà essere determinato un quadro di correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano , correlato agli obiettivi di protezione ambientale individuato in un paragrafo dedicato. In tale paragrafo si dovrà tenere conto, in particolare, delle seguenti direttive: <ul style="list-style-type: none">• Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE);• Direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE);• Direttiva Uccelli (direttiva 2009/147/CE);• Direttiva sulle emissioni industriali (IED) (direttiva 2010/75/UE);• Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);• Direttiva sul rischio di alluvioni (direttiva 2007/60/CE);• Direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE);• Direttiva Seveso III (direttiva 2012/18/UE);• Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE); E' opportuno che la correlazione sia leggibile e organizzata in forma tabellare con evidenza delle azioni previste per il raggiungimento di ogni obiettivo di Piano;	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 2.4.2 Gli obiettivi di protezione ambientale e § 4.2.1 Coerenza tra obiettivi di protezione ambientale e il Piano</i> <i>Si prende atto.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO



2.3	<p>La correlazione obiettivi-azioni dovrà trovare riscontro anche nelle matrici di valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del Piano di monitoraggio;</p>	<p><i>Già contenuto nel RP, ma integrato nel RA RA: § 4.0 Analisi di Coerenza</i></p> <p>La definizione degli indicatori per il Piano di Monitoraggio si è basata sulle azioni stesse di Piano. Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>																																																																																																											
2.4	<p>La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo:</p> <table border="1" data-bbox="212 630 1019 960"> <thead> <tr> <th rowspan="2">ZTO</th> <th colspan="4">VIGENTE</th> <th colspan="4">VARIANTE</th> <th colspan="3">SALDO</th> </tr> <tr> <th>ST</th> <th>IFT</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> <th>ST</th> <th>IFT</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> <th>ha</th> <th>Ab</th> <th>mc</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>A</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>B</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>C</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>D</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>E</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>F</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>TOTALI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>	ZTO	VIGENTE				VARIANTE				SALDO			ST	IFT	Ab	mc	ST	IFT	Ab	mc	ha	Ab	mc	A												B												C												D												E												F												TOTALI												<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante</i></p> <p>Si rimanda al paragrafo di Riferimento integrato. RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante</p>	<p>PARZIALMENTE RISCONTRATO LA TABELLA DOVRA' ESSERE INTEGRATA CON I SALDI DI VARIANTE</p> <p>RECEPITO</p>
ZTO	VIGENTE				VARIANTE				SALDO																																																																																																					
	ST	IFT	Ab	mc	ST	IFT	Ab	mc	ha	Ab	mc																																																																																																			
A																																																																																																														
B																																																																																																														
C																																																																																																														
D																																																																																																														
E																																																																																																														
F																																																																																																														
TOTALI																																																																																																														
2.5	<p>La descrizione del Piano dovrà prevedere una tabella di sintesi che quantifichi le entità della suddivisione del territorio in ZTO incidente su Risorse e Rischi, per il piano vigente e per quello proposto, come di seguito rappresentato a titolo esemplificativo:</p> <table border="1" data-bbox="212 1109 1019 1437"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="7">RISORSE</th> <th rowspan="2">TOTALE</th> <th colspan="3">RISCHI</th> <th rowspan="2">TOTALE</th> </tr> <tr> <th>VIGENTE (ha)</th> <th>PREVISIONE (ha)</th> <th>PAESAGGIO</th> <th>PARCHI</th> <th>RETE ECOLOGICA</th> <th>RETE NATURA 2000</th> <th>AREE DI SALVAGUARDIA</th> <th>RISCHIO FRANA</th> <th>RISCHIO IDRAULICO</th> <th>RISCHIO SISMICO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>A</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>		RISORSE							TOTALE	RISCHI			TOTALE	VIGENTE (ha)	PREVISIONE (ha)	PAESAGGIO	PARCHI	RETE ECOLOGICA	RETE NATURA 2000	AREE DI SALVAGUARDIA	RISCHIO FRANA	RISCHIO IDRAULICO	RISCHIO SISMICO	A													<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>																																																																							
	RISORSE							TOTALE	RISCHI			TOTALE																																																																																																		
	VIGENTE (ha)	PREVISIONE (ha)	PAESAGGIO	PARCHI	RETE ECOLOGICA	RETE NATURA 2000	AREE DI SALVAGUARDIA		RISCHIO FRANA	RISCHIO IDRAULICO	RISCHIO SISMICO																																																																																																			
A																																																																																																														



	<ul style="list-style-type: none"> ✓ la eventuale presenza di aree centrali primarie e secondarie della R.Eco.R.d. _Lazio (studio tecnico e aggiornamento approvati con det.B3189 del 30/06/2010 e det.A04041 del 03/05/2012; ✓ la eventuale presenza di “aree focali per specie sensibili”; ✓ la presenza di “aree focali per specie sensibili montane”; ✓ la eventuale presenza di Geositi; ✓ le aree di attenzione e le aree critiche di cui al Piano dell’uso compatibile della risorsa idrica; ✓ Zone vulnerabili da nitrati. 	<p><i>RA: § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali</i></p> <p>Si prende atto.</p>	
3.4	<p>Dovrà inoltre esplicitare come l’analisi delle sensibilità e valenze del patrimonio storico, culturale, paesaggistico, archeologico, naturalistico-vegetazionale e faunistico, afferenti al contesto territoriale e ambientale di riferimento abbia influito sulla determinazione delle azioni di Piano;</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
<p>4. Analisi di Coerenza Esterna: Norme</p>			
4.1	<p>Dovranno essere indicati, elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale e sviluppo sostenibile stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale pertinenti al Piano e il modo in cui gli stessi hanno contribuito alla formulazione degli obiettivi di Piano;</p> <p>Quanto detto con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017; • Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile “Lazio, regione partecipata e sostenibile” approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021; • Documento di Sintesi per l’integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile, di cui all’allegato 2, Azione C5.3 della Deliberazione di Giunta regionale n. 157/2020, denominato: “Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell’Adattamento ai cambiamenti climatici” approvato con D.G.R. n. 6 del 4/1/2023; 	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 2.4 Obiettivi, strategie e azioni</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (direttiva 2011/92/UE)• Direttive europee 92/43/CE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", e conseguenti misure di conservazione generali e sito-specifiche;• Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela della risorsa idrica;• Direttiva 2008/56 /CE in materia di strategia marina;• Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo;• Direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e dal D.Lgs. n.152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo;• Direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE);• Direttiva Nitrati (direttiva 91/676/CEE);• Legge quadro sulle aree protette n. 394 del 06/12/1991;• misure di risparmio idrico previste dalla normativa vigente (art.146 del D.Lgs. n.152/2006 e NTA del PTAR). <p>Nonché all'uso sostenibile della natura, della biodiversità e del suolo, alla qualità dell'ambiente, alla qualità della vita negli ambienti urbani, all'uso sostenibile delle risorse naturali;</p>		
5. Analisi di Coerenza Esterna: Piani e programmi			
5.1	<p>Attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione di livello nazionale regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del Piano, con particolare riferimento alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal Piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore, con particolare riferimento a:</p> <p><u>Pianificazione regionale</u></p> <p>a) Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, di cui alla D.C.R. n.66/2009, aggiornato con la D.G.R. n.539/2020 e</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 4.1 Coerenza esterna</i></p> <p><i>Si prende atto.</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA DOVRA' ESSERE AGGIORNATA IN CONSIDERAZIONE DEI RISCONTRI FORNITI DALLA AC NEL PRESENTE VERBALE</p>



	<p>con D.G.R. n.305/2021;</p> <p>b) Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con DCR n.18 del 23/11/2018;</p> <p>c) Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con la D.G.R. n.4/2020 e pubblicato sul BURL n.116 - Suppl. n.1 - del 22/9/2020;</p> <p>d) Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2. (Tav. A, B, C).</p> <p>e) Schema di Piano Regionale Territoriale Generale (PTRG) adottato con D.G.R. n.3085/98 e n.2437/98;</p> <p>f) Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica – PRMTL, adottato con D.G.R. n.1050/2020 e D.G.R. n.5/2021;</p> <p>g) Schema Piano Parchi adottato con DGR11746 del 29/12/1993;</p> <p><u>Pianificazione di Distretto Idrografico e di Bacino</u></p> <p>h) Piano di Bacino Distrettuale;</p> <p>i) Piano di Gestione del Piano di Bacino Idrografico;</p> <p>j) Piano di Gestione del rischio Alluvioni;</p> <p>k) Piano di Bacino;</p> <p>l) Piano di assetto idrogeologico (P.A.I.);</p> <p><u>Pianificazione Provinciale</u></p> <p>m) Piano Territoriale Provinciale Generale;</p> <p><u>Pianificazione Sovracomunale</u></p> <p>n) <i>PRT del Consorzio Industriale Lazio</i>, (con particolare riferimento alle fasce di rispetto)</p> <p><u>Pianificazione Comunale</u></p> <p>o) Zonazione acustica;</p> <p>L'analisi di coerenza dovrà tenere conto delle misure previste nell'ambito della suddetta Pianificazione, nonché dei vincoli imposti dalle pertinenti Norme tecniche di attuazione.</p>		
5.2	L'analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione nella quale per ogni azione di Piano (come individuate precedentemente) sia verificata la coerenza con ognuno	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 4.1 Coerenza esterna</i>	FORNIRE RISCONTRO



	<p>degli obiettivi di sostenibilità afferenti al Piano e derivanti dalla normativa e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. Quanto detto con particolare riferimento al PTPR e al PTPG della provincia di Frosinone;</p>	<p><i>Si ritiene che quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo § 4.1 Coerenza esterna e § 4.2.1 Coerenza tra obiettivi di protezione ambientale e il Piano sia adeguato a valutare la sostenibilità del Piano. In particolare si ritiene che il presente contributo trovi riscontro al § 4.2.1 Coerenza tra obiettivi di protezione ambientale e il Piano. Si evidenzia che gli obiettivi di protezione ambientale sono stati definiti sulla base delle principali direttive in materia ambientale, come suggerito dal documento di Scoping. Si sottolinea, inoltre, che gli obiettivi del PTPR e del PTPG non risultano esaustivi dal punto di vista della sostenibilità e, di conseguenza, non sono stati considerati nella matrice tra obiettivi di protezione ambientale e il Piano.</i></p>	<p>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO IL PARAGRAFO INDICATO FORNISCE RISCONTRO DELLA CORRELAZIONE CON LE STRATEGIE MA NON CON LE AZIONI DI PIANO. OLTRE QUANTO INDICATO NON SI RITENGONO CONGRUENTI ALCUNE VALUTAZIONI EFFETTUATE, IN PARTICOLARE LA NON PERTINENZA DEL PIANO CON IL PRQA IL RA DOVRA' FORNIRE MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>
<p>6. Analisi di Coerenza Interna</p>			
<p>6.1</p>	<p>Dovrà essere verificata, tramite matrice di correlazione, l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa è finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli, in modo tale da evidenziare eventuali incongruenze tra azioni di Piano;</p>	<p><i>Già contenuto nel RP. La matrice di correlazione è stata integrata con obiettivi e azioni.</i> <i>RA: § 4.2 Coerenza interna</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
<p>7. Valutazione degli Impatti</p>			
<p>7.1</p>	<p>Ai fini della valutazione dei determinanti di Piano, particolare attenzione dovrà essere posta alla quantificazione dei carichi derivanti dall'attuazione del piano in ordine alle volumetrie e specifiche funzioni previste ed alle correlate ripercussioni sulle componenti ambientali, con particolare riferimento ai flussi</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento e agli elaborati allegati al RA e del Piano Particolareggiato</i> <i>RA: § 5.2.3 Mobilità e traffico;</i> <i>§ 5.2.6 Aria e fattori climatici</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>



	<p>veicolari, alle capacità di carico del sistema infrastrutturale esistente ed alle ripercussioni sulla qualità dell'aria. Quanto detto tenuto conto del quadro pianificatorio esistente e degli attuali carichi interessanti il contesto ambientale di riferimento.</p>	<p><i>Allegati al RA: A01 Studio di ricaduta delle emissioni inquinanti A02 Studio sulla salute pubblica 07.01 Studio di impatto viabilistico del Piano Particolareggiato</i></p> <p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 5.2.6 Aria e fattori climatici , integrato con le valutazioni contenute in A01 Studio di ricaduta delle emissioni inquinanti: le ripercussioni sulla qualità dell'aria risultano trascurabili.</i></p>	<p>TENUTO CONTO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA SULLA COMPONENTE ARIA NONCHE' DI QUANTO EVIDENZIATO AL PARAGRAFO IN ARGOMENTO "Dall'attuazione della variante possono derivare possibili emissioni inquinanti dallo svolgimento di attività produttive/logistiche, dal traffico automobilistico e di mezzi pesanti indotto dall'intervento, e dalle emissioni prodotte da impianti di riscaldamento e condizionamento." SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 5.2.</p> <p>IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI STESSI. IL PIANO DI MONITORAGGIO DOVRA' FORNIRE SPECIFICA EVIDENZA DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI IN ARGOMENTO.</p>
7.2	<p>Nel Rapporto Ambientale l'analisi dei potenziali impatti dovrà considerare aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 5.2 Ambito di influenza ambientale</i></p> <p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento opportunamente integrato. RA: § 6.2 Valutazione preliminare.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO TENUTO CONTO DI QUANTO EVIDENZIATO AI PUNTI PRECEDENTI IN RIFERIMENTO ALLA QUALITA' DELL'ARIA E A</p>



			<p>QUANTO EVIDENZIATO NEL PARAGRAFO IN ARGOMENTO "L'azione A1 – Individuazione nuova zona produttiva in variante al PRG comporta un impatto diretto e permanente sul suolo, dovuto alla trasformazione territoriale. Gli impatti sono secondari su aria, mobilità e salute, in quanto il nuovo insediamento genera un traffico indotto e un possibile aumento delle emissioni. Inoltre possono essere presenti impatti cumulativi su mobilità e suolo in combinazione con A5 (zona logistica) e A6 (nuova viabilità)."</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE MOTIVATO E COMPLETO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>
7.3	<p>L'analisi della significatività degli impatti deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso: si dovrà pertanto fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo e/o delle modificazioni d'uso dei suoli previsti dal Piano. A tal proposito si ritiene utile la indicazione di sintesi, all'interno dei relativi capitoli di descrizione delle componenti ambientali, delle sensibilità/criticità rilevate, ed a fornire oggettivo riscontro della loro considerazione nel sistema di valutazione della significatività degli impatti.</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 5.2 Ambito di influenza ambientale; § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali</i></p> <p>Si rimanda al paragrafo di Riferimento opportunamente integrato. RA: § 6.2 Valutazione preliminare.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA' INDIVIDUATE NELLE PROPRIE VALUTAZIONI. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFEIRMENTO ALLA QUALITA' DELL'ARIA.</p>



			IL RA DOVRA' FORNIRE MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO
7.4	Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato fornendo riscontro della considerazione, per gli ambiti territoriali interessati dalle ricadute del Piano, delle sensibilità/criticità rilevate con particolare riferimento al quadro paesaggistico e della Rete natura 2000 interessante l'area di piano;	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali</i> <i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento opportunamente integrato.</i> RA: § 6.2 Valutazione preliminare	FORNIRE RISCONTRO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE SI RICHIAMA QUANTO INDICATO
7.5	La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità , sulla componente aria , sull' inquinamento acustico , sulla componente acqua (anche con riferimento all' idroesigenza con indicazione della disponibilità e delle modalità di approvvigionamento , allo smaltimento delle acque reflue nonché valutazioni circa il possibile aumento delle portate idriche conseguenti all'impermeabilizzazioni dei suoli e alla sufficienza dei corpi idrici ricettori) e sulla produzione di rifiuti , tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 5.2 Ambito di influenza ambientale</i> <i>Si ritiene che quanto riportato nel Rapporto Ambientale nei sottoparagrafi di § 5.2 Ambito di influenza ambientale – opportunamente approfondito per quanto reperibile - sia adeguato a valutare gli effetti del Piano sulle componenti evidenziate. In particolare si rimanda al paragrafo § 5.2.2 Rumore; § 5.2.3 Mobilità e traffico; § 5.2.7 Acque.</i>	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE AI SINGOLI PUNTI EVIDENZIATI PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' RISCONTRARE IL COMPLETO RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DELLA MOBILITA'; SI EVIDENZIA CHE IL PARAGRAFO NON FORNISCE RISCONTRO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE IN ORDINE ALL'INCREMENTO DI EMISSIONI SULLA COMPONENTE ARIA.
7.7	Dovrà essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 2.4. Obiettivi, strategie e azioni; § 7.4 Sviluppo sostenibile del Piano</i> Si prende atto.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
7.8	Per tutti gli impatti significativi negativi dovranno essere individuate le correlate misure per impedirli, ridurli e/o compensarli.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.5 Misure di mitigazione e compensazione</i>	FORNIRE RISCONTRO



		<p><i>I potenziali impatti negativi, per cui si prevedono mitigazioni e compensazioni, consistono nella perdita di suolo e nella qualità dell'aria, nonostante l'intervento generi emissioni trascurabili.</i></p>	<p>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO PREMESSO CHE IL PARAGRAFO IN ARGOMENTO È IL 7.6, SI EVIDENZIA CHE IL PARAGRAFO 6.2 NON EVIDENZIA IMPATTI SIGNIFICATIVI IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO RICHIESTO</p>
7.9	<p>L'analisi degli impatti, per quanto concerne le valutazioni in ordine alle modificazioni permanenti del sistema idrico superficiale, dovrà fornire riscontro delle valutazioni effettuate nella analisi delle alternative, così come meglio specificato nel seguente specifico paragrafo, al fine di evidenziare il perseguimento del minor impatto. Quanto detto tenuto conto in particolare delle scelte localizzative operate dal piano in argomento rispetto alle alternative disponibili nel territorio comunale.</p>	<p><i>Si specifica che, come richiesto dalla Provincia di Frosinone in altra procedura, è stato effettuato un rilievo di dettaglio dei fossi, considerate le modificazioni dei terreni subite nel tempo. Tale rilievo ha confermato l'incongruenza della cartografia con lo stato dei luoghi. Il reticolo dei fossi non interferisce con gli edifici previsti dal Piano.</i></p> <p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento per specifiche e alla documentazione di verifica dei fossi allegata al RA</i></p> <p><i>RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p><i>Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</i></p> <p>La Conferenza di Servizi indetta ad aprile 2024 per la sistemazione e regimazione idraulica in località San Bartolomeo è stata dichiarata con prot. N. 31823 del 19/09/2024 non più funzionale essendo convogliato il tema all'interno del</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE AGLI ESITI DELLA CITATA "ALTRA PROCEDURA"</p> <p>QUANTO INDICATO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO IN ORDINE A:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Valutazioni delle modificazioni permanenti del sistema idrico superficiale;✓ valutazioni effettuate nella analisi delle alternative;✓ scelte localizzative operate dal piano in argomento rispetto alle alternative disponibili nel territorio comunale. <p>PER QUANTO CONCERNE LA NOTA IN ARGOMENTO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.4. CON RIFERIMENTO A QUANTO RICHIESTO IN ORDINE ALLE "... scelte localizzative operate dal piano in</p>



		<p><i>procedimento unico del Piano Particolareggiato e della relativa VAS.</i></p>	<p>argomento rispetto alle alternative disponibili nel territorio comunale” SI RICHIAMA INOLTRE IL SUCCESSIVO PUNTO 8.1.</p>
<p>8. Analisi delle Alternative</p>			
<p>8.1</p>	<p>Per le azioni di Piano aventi significativi interessamenti delle componenti ambientali, dovranno essere analizzate e descritte le alternative tenute in considerazione nell’elaborazione delle previsioni di Piano nonché gli eventuali scenari futuri alternativi ipotizzabili, avendo cura di evidenziare le ragioni della scelta delle alternative individuate e di come è stata effettuata la valutazione. Quanto detto tenendo conto che la modificazione dei carichi insediativi nonché la modifica delle zonizzazioni devono essere considerate quali azioni significative;</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p>Non sussistono alternative allo scenario 0. L'intervento proposto, come indicato all'interno del RA nel paragrafo §2.2.1 Verifica di disponibilità aree produttive libere, non può essere realizzato in altre aree, soprattutto in relazione alla previsione della viabilità di interesse strategico per la località di San Bartolomeo. La localizzazione del Piano, inoltre, risulta coerente e funzionale anche in relazione alla prossimità con il casello autostradale A1, condizione ottimale per l'insediamento di attività logistiche.</p> <p><i>Si precisa che le azioni di Piano considerano l'individuazione della zona produttiva (A1) e la definizione della disciplina specifica per la funzione logistica (A5), valutate rispetto alle componenti ambientali nel paragrafo § 6.2 Valutazione preliminare.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>NON RECEPITO</p> <p>TENUTO CONTO CHE LE MODIFICHE DI DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI DEVONO ESSERE CONSIDERATE QUALI AZIONI SIGNIFICATIVE DI PIANO, NONCHE' DELLA NATURA STESSA DEL PIANO, IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE CONSIDERATE IN ORDINE ALLA SCELTA LOCALIZZATIVA DEFINITIVA AVENDO CURA DI INDIVIDUARE, ELEMENTI OGGETTIVI DI RAFFRONTO TRA LE STESSE, NON LIMITATA ALLE AREE PRODUTTIVE ESISTENTI.</p>
<p>8.2</p>	<p>In ordine alle modificazioni che il Piano intende apportare sul fronte della destinazione dei suoli, il RA dovrà fornire evidenza delle alternative considerate sia ordine alla relativa localizzazione nonché in ordine al dimensionamento delle specifiche funzioni previste. Ai fini della valutazione delle alternative dovrà pertanto essere fornito un quadro di riscontro analitico finalizzato alla valutazione delle</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p>Si rimanda integralmente alla risposta precedente, precisando che all'interno del paragrafo §2.2.1</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO</p>



	<p>alternative che tragga origine da una analisi volta alla rappresentazione del quadro esigenziale da cui le stesse traggono origine. Tale quadro esigenziale dovrà essere supportato da riscontri analitici.</p>	<p>Verifica disponibilità aree produttive libere sono state prese in considerazione alternative localizzative e dimensionali per la funzione prevista.</p> <p>Il paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano è stato integrato rispetto a queste specifiche</p>	<p>I PARAGRAFI INDICATI NON FORNISCONO UN ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO RICHiesto QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ALTERNATIVE ANALIZZATE IN ORDINE ALLA LOCALIZZAZIONE, AL DIMENSIONAMENTO ED ALLE FUNZIONI PREVISTE.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISOCONTRO DI QUANTO RICHiesto. SI RICHIAMA ULTERIORMENTE QUANTO INDICATO AL PRECEDENTE PUNTO 8.1.</p>
8.3	<p>L'analisi delle alternative dovrà fornire inoltre evidenza delle valutazioni effettuate, per quanto concerne le modificazioni della destinazione dei suoli, in ordine all'interessamento delle eventuali componenti ambientali interessate mediante riscontro analitico.</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</p>	<p>FORNIRE RISOCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISOCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO INDICATO NEL RICHIAMARE QUANTO INDICATO AL PUNTO PRECEDENTE, NONCHE' AL PUNTO 8.1, SE NE EVIDENZIA LA NECESSITÀ ANCHE ALLA LUCE DELLE PROBLEMATICHE EMERSE NEL CORSO DELLA ANALISI DEI CONTRIBUTI E DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.</p>
8.4	<p>L'analisi delle alternative dovrà fornire inoltre evidenza delle valutazioni effettuate, per quanto concerne le modificazioni della destinazione dei suoli, in ordine all'interessamento delle aree a rischio (idraulico, geologico, etc.) mediante riscontro analitico.</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</p>	<p>FORNIRE RISOCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISOCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI CONFERMA QUANTO INDICATO</p>



		<p><i>Inoltre si evidenzia che la Conferenza di Servizi indetta ad aprile 2024 per la sistemazione e regimazione idraulica in località San Bartolomeo è stata dichiarata con prot. N. 31823 del 19/09/2024 non più funzionale essendo convocato il tema all'interno del procedimento unico del Piano Particolareggiato e della relativa VAS.</i></p> <p><i>In merito all'area Apa, invece, con prot. N. 30987 del 13/09/2024 il Comune ha inviato all'Autorità di Bacino la richiesta di attivazione della procedura di modifica di perimetrazione delle aree di attenzione/rischio frana del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAl-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Sulla base di una valutazione preliminare, l'Autorità di Bacino ha comunicato con prot. n. 22436 del 06/06/2025 che sussistono le condizioni per la modifica delle aree (ALLEGATO D).</i></p>	<p>SI RILEVA ULTERIORMENTE CHE:</p> <p>✓ IN ORDINE ALLA RICHIAMATA NOTA CON LA QUALE SI È “CONVOGLIATO” IL TEMA NEL PROCEDIMENTO UNICO E DELLA VAS, DOVRANNO ESSERE FORNITE SPECIFICAZIONI IN ORDINE AI PRESUPPOSTI NORMATIVI;</p> <p>✓ PER QUANTO CONCERNE LA RICHIESTA INVIATA ALLA AUTORITA' DI BACINO, SI EVIDENZIA CHE LA STESSA ATTESTA UNA CRITICITA' CHE DEVE TROVARE RISCONTRO NELLA ANALISI DI COERENZA ESTERNA NONCHE' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI OLTRE CHE, COME INDICATO SOPRA, NELLA ANALISI E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE.</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO AI PRECEDENTI PUNTI 8.1, 8.2 E 8.3. IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO IN APPLICAZIONE DELLE MODALITA' INDICATE.</p>
8.5	<p>L'analisi delle alternative dovrà inoltre essere improntata al minimo ricorso al consumo di suolo. Tali determinazioni dovranno essere rappresentate da comparazioni quantitative atte a evidenziare le alternative esaminate;</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i></p> <p><i>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO DETO AI PUNTI PRECEDENTI IN ORDINE ALLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE</p>



			IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO IN APPLICAZIONE DELLE MODALITA' INDICATE.
8.6	L'analisi delle alternative dovrà inoltre fornire evidenza della considerazione delle ripercussioni derivanti dall'attuazione del piano in ordine alle criticità afferenti le seguenti componenti: PM10, PM2.5 e C6H6;	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i> <i>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO SI CONFERMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO IN APPLICAZIONE DELLE MODALITA' INDICATE.
8.7	L'analisi delle alternative dovrà ulteriormente fornire riscontro delle valutazioni effettuate in ordine agli interventi di "deviazione/rettifica di alcuni tratti di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico" al fine di evidenziare la impossibilità di interessamento degli stessi. Quanto detto anche tenuto conto delle ulteriori sopra richieste di valutazione delle alternative con riferimento agli ulteriori elementi evidenziati.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i> <i>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</i> <i>Si evidenzia che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione (ALLEGATO A).</i>	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO SI CONFERMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO IN APPLICAZIONE DELLE MODALITA' INDICATE.
8.8	Per quanto attiene le eventuali modificazioni al sistema infrastrutturale, con particolare riferimento al sistema della mobilità, dovrà essere rappresentato il quadro esigenziale da cui le stesse sono scaturite nonché essere valutate le alternative in ordine alla localizzazione ed al dimensionamento. Per ognuno degli elementi di Piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano;	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.2 Analisi delle alternative di Piano</i> <i>Si rimanda integralmente alle risposte precedenti e al paragrafo §7.2 Analisi delle alternative di Piano che è stato integrato.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO SI CONFERMA QUANTO INDICATO SI RICHIAMANO TUTTI I PRECEDENTI PUNTI DA 8.1 A 8.7. IL RA DOVRA'



			FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCANTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO IN APPLICAZIONE DELLE MODALITA' INDICATE.
9. Piano di Monitoraggio			
In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art.18 il Piano di Monitoraggio dovrà:			
9.1	Fornire un riscontro in merito alla sussistenza delle risorse finanziarie e alla disponibilità delle stesse , adeguato al piano descritto. A tal fine si richiede la predisposizione di un quadro economico attestante quanto indicato.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.1 Tempi e modalità</i> <i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.1 Tempi e modalità</i>	FORNIRE RISCANTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCANTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO PARZIALMENTE RECEPITO IL PARAGRAFO INDICATO NON FORNISCE EVIDENZA DEL QUADRO ECONOMICO. IL RA DOVRA' ATTESTARE LA SUSSISTENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE, NONCHE' LA DISPONIBILITA' DELLE STESSE E LA CONGRUENZA RISPETTO AL PIANO, AD ESITO DEGLI ADEGUAMENTI RICHIESTI.
9.2	Individuare le figure responsabili della attuazione nonché della predisposizione dei report, ed invio degli stessi, come dagli esisti della procedura in argomento.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.1 Tempi e modalità</i> <i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.1 Tempi e modalità</i>	FORNIRE RISCANTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCANTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO RECEPITO
9.3	Assicurare il controllo degli impatti significativi. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni azione di piano determinante impatti significativi , le correlazioni con le componenti ambientali coinvolte ed i correlati indicatori individuati.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali;</i> <i>§ 8.2 Indicatori ambientali</i> <i>Si rimanda al § 8.2 Indicatori ambientali.</i>	FORNIRE RISCANTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCANTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO NON RECEPITO



		<p><i>Come indicato, gli indicatori proposti sono stati definiti tenendo conto delle componenti ambientali risultate vulnerabili alle azioni di Piano come riportato nel paragrafo § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali.</i></p>	<p>IL PIANO DI MONITORAGGIO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. SI EVIDENZIA CHE IL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO DEVE ESSERE CORRELATO ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO.</p>
9.4	<p>Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. A tal riguardo si richiede la redazione di una tabella di correlazione che mostri, per ogni obiettivo di SrSS individuato quale attinente il piano, le relazioni con le azioni di piano correlate ed i relativi indicatori individuati.</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.4 Sviluppo sostenibile del Piano</i></p> <p><i>Si rimanda al § 8.2 Indicatori ambientali .</i></p> <p><i>Come indicato, gli indicatori proposti sono stati definiti tenendo conto delle componenti ambientali risultate vulnerabili alle azioni di Piano come riportato nel paragrafo § 6.1 Analisi delle vulnerabilità delle componenti ambientali .</i></p> <p><i>Pertanto la tabella si concentra sulla correlazione delle azioni che determinano impatti potenzialmente significativi.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>RECEPITO</p>
9.5	<p>Individuare le misure correttive tenuto conto quanto detto ai punti precedenti.</p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</i></p> <p><i>Si rimanda al Capitolo 8 Monitoraggio</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>NON RECEPITO</p> <p>IL PIANO DI MONITORAGGIO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO.</p>



			IL RA DOVRA' FORNIRE UN MOTIVATO ED ESAUSTIVO RISCONTRO DI TUTTO QUANTO RICHIESTO.
9.6	Descrivere le modalità di raccolta dei dati tenuto conto delle figure responsabili individuate.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</i> Il paragrafo del RA è stato integrato con alcuni elementi di approfondimento richiesti. Si rimanda pertanto al § 8.1 Tempi e modalità	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO SI RICHIAMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' ESPLICITARE LE MODALITA' DI RACCOLTA DEI DATI E LA CORRELAZIONE CON LE FIGURE INDIVIDUATE
9.7	Descrivere le modalità di elaborazione degli indicatori.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</i> Si prende atto.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
9.8	Indicare la periodicità di produzione dei report.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</i> Il paragrafo del RA contiene le informazioni sulla periodicità dei report: si rimanda al § 8.2 Indicatori ambientali	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO NON RECEPITO IL PIANO DI MONITORAGGIO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO.
9.9	Gli indicatori di cui ai punti 9.3 e 9.4 per ogni azione/obiettivo correlato dovranno prevedere un indicatore di contesto, un indicatore di processo e un indicatore di contributo.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 8.2 Indicatori ambientali</i>	FORNIRE RISCONTRO LA MODALITA' DI RECEPIMENTO NON FORNISCE RISCONTRO ESAUSTIVO DI QUANTO EVIDENZIATO



			<p>NON RECEPITO IL PIANO DI MONITORAGGIO NON FORNISCE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO. SI EVIDENZIA ULTERIORMENTE CHE LA SCELTA DEGLI INDICATORI DEVE ESSERE EFFETTUATA IN MODO TALE DA RENDERNE OGGETTIVA LA MODALITA' DI REPERIMENTO DEI DATI DI BASE NONCHE' DI ELABORAZIONE DEGLI STESSI. <i>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO RICHIESTO.</i></p>
10. Ulteriori Specifiche			
10.1	Il R.A. dovrà tenere conto di eventuali ulteriori contributi pervenuti successivamente all'emanazione del presente Documento di Scoping.	<i>Si rimanda al paragrafo di Riferimento RA: § 7.3 Risultanze Documento di Scoping e contributi SCA</i> <i>Si prende atto.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO

ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI SCOPING - CONTRIBUTI SCA

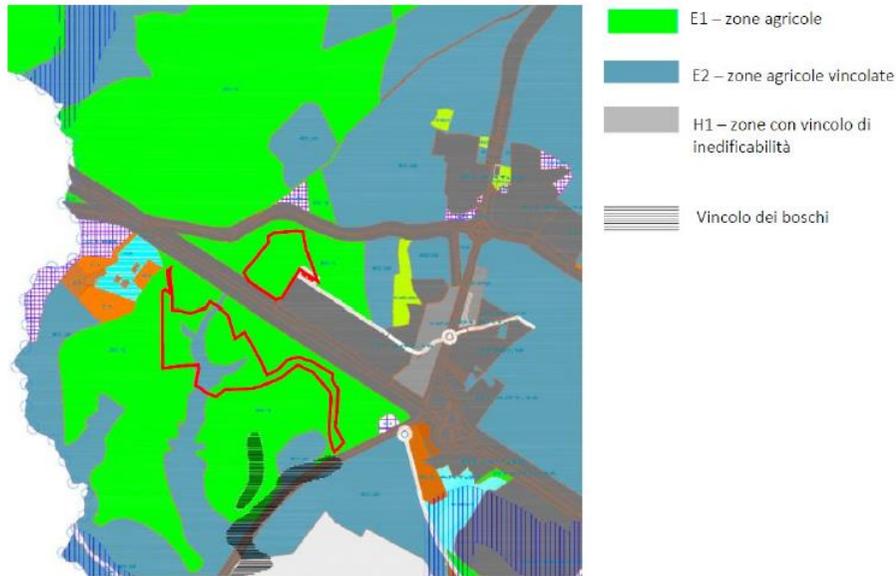
CONTRIBUTO		RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
ID	SCA		
1	Regione Lazio , Direzione regionale trasporti, mobilità, tutela del territorio, demanio e patrimonio, Area difesa della costa <i>Nota prot. n. 0567310 del 29/04/2024</i>		
1	<i>Facendo seguito alla nota prot. n. 565817 del 29/04/2024 di pari oggetto, si comunica che, per l'intervento in questione, non si ravvisano profili di competenza dell'Area difesa della costa che esprime pareri in merito ad interferenze sulla dinamica dei litorali in relazione alla realizzazione di opere di difesa della costa ai sensi della L.R. 53/1998.</i>	<i>Si prende atto.</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
2	Regione Lazio , Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture, innovazione tecnologica, Area ciclo delle acque, concessioni idriche e servizio idrico integrato <i>Nota prot. n.0612348 del 09/05/2024</i>		
1	<i>VISTA la nota assunta al protocollo regionale con n. 565817 del 29 aprile 2024, nella quale Codesta Area coinvolge la scrivente nella procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, art.13 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al "Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo ai sensi dell'art.4, comma 5 della L.R. 36/87"; VISTA la natura e l'ubicazione del programma, la scrivente Area, non essendo interessato l'Ambito di Applicazione definito con D.G.R. n°445 del 16.06.2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1317 del 05 dicembre 2003", non è competente ad esprimere alcun parere al riguardo. Per le motivazioni di cui sopra, quest'Area, provvederà ad archiviare la presente istanza senza ulteriori atti.</i>	<i>Si prende atto.</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
3	Provincia di Frosinone , settore pianificazione territoriale, Servizio pianificazione territoriale <i>Nota prot. n. 0626154 del 13/05/2024</i>		



1	<p>Descrizione Interventi “L’ambito di intervento occupa un’area di circa 390.000 mq di superficie territoriale, diviso in due parti dall’autostrada A1 Milano-Roma-Napoli, in cui potrebbero essere realizzati circa 180.000 mq di SUL complessiva per n. 3 edifici a destinazione logistica”.</p> <p>Per l’accessibilità al nuovo insediamento si prevede l’adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuovi tracciati viari, ivi incluse alcune rotonde, una delle quali prevista “sulla strada provinciale per il rapido collegamento con la rete principale ed il casello autostradale”, con particolare riferimento alla S.P. n. 17 “Braccio – Stazione Anagni”.</p> <p>Figura 1:</p>	<p>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
			
2	<p>Inoltre, il nuovo insediamento logistico si pone in variante al vigente PRG del Comune di Anagni, in quanto l’area oggetto degli interventi viene classificata dallo stesso PRG per gran parte come “Zona Agricola - E1”, in parte come “Zona</p>	<p>Non richiede riscontro: si tratta di una descrizione della disciplina urbanistica vigente.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



Agricola Vincolata - E2” ed in parte come “Zona H1 con vincolo di inedificabilità”. Figura 2:

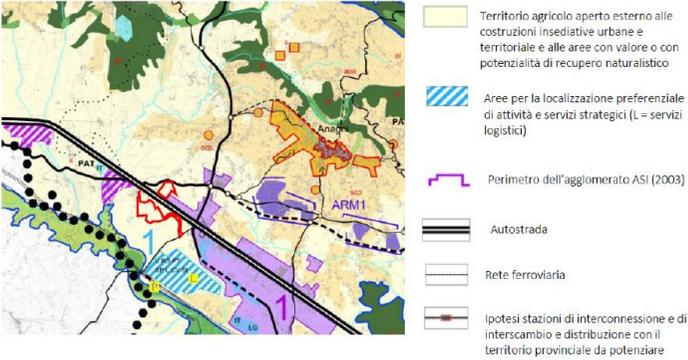


Per la sopra citata area, oggetto di variante urbanistica, sarà prevista una nuova “Zona Produttiva D3 - Logistica”, dotata di specifici indici e parametri urbanistici.

Inoltre, si rileva che detta area è ubicata nelle immediate vicinanze delle zone a destinazione produttiva del Piano Territoriale Regolatore - PTR: Agglomerato Anagni del Consorzio Industriale del Lazio.

3	<p><i>Verifica impatto interventi sulle previsioni del vigente Piano Territoriale Provinciale Generale – PTPG</i></p> <p><i>Dalla consultazione degli elaborati ed in particolare del Rapporto Preliminare Ambientale, si rileva che l’area interessata dalle opere in progetto, viene classificata dalla Tav.TP1 del vigente PTPG come “Territorio Agricolo aperto esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriale ed alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico”:</i></p>	<p><i>Si prende atto.</i></p> <p>Non necessita di alcun riscontro: si tratta di una descrizione della disciplina urbanistica vigente.</p> <p>Nell’analisi delle alternative si considera lo scenario 0 che è rappresentato dalla</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE NELL’AMBITO DELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
---	---	--	---



	<p>> Estratto PTPG Frosinone: tavola TP1 NO</p>  <p>Tale Territorio agricolo viene definito dall'art. 44 "Tipologie, rappresentazione e modalità normative per le costruzioni insediative territoriali", delle Norme di Attuazione – NA del vigente Piano provinciale, a fronte del quale, il Servizio scrivente, espletate le necessarie verifiche, non rileva elementi di contrasto alla realizzazione degli interventi di che trattasi.</p>	<p>stato di fatto. Il territorio agricolo aperto definito da PTPG è interessato da forme di insediamento connesso all'attività agricola.</p>	<p>RICHIAMATI I PUNTI DELL'ALLEGATO 1 DA 8.1 A 8.8, NONCHE' LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.4, COMMI 3 E 4 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., SI RITIENE AUSPICABILE LA CONSIDERAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI DI PTPG NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE.</p>
<p>4</p>	<p>In merito alla zona a destinazione produttiva del PRT del Consorzio Industriale Lazio, ubicata nelle immediate vicinanze dell'area oggetto degli interventi, occorre valutare l'eventuale coinvolgimento dello stesso Consorzio Industriale nell'ambito della procedura VAS de quo, per quanto attiene alle fasce di rispetto istituite nelle aree contermini alle zone destinate alle attività produttive degli agglomerati industriali.</p>	<p>L'area risulta esterna al PRT del Consorzio ASI, pertanto non soggetta alle normative specifiche stabilite dal Piano. Tuttavia, nonostante l'esclusione dal Piano, è stata verificata la coerenza esterna con il PRT. RA: § 4.2 Coerenza esterna</p> <p>Ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PRT, "Nelle aree contermini alle zone destinate ad attività produttive degli agglomerati industriali, è fatto assoluto divieto di nuove edificazioni destinate alla permanenza stabile delle persone per una fascia esterna al limite dell'agglomerato per una profondità di 30 metri lineari</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO</p>



		<i>[...]". Si evidenzia che gli immobili previsti dal Piano non interferiscono con tale fascia.</i>	
5	<i>Inoltre, si osserva che per la realizzazione della sopra citata rotatoria prevista sulla strada provinciale S.P. n. 17 "Braccio – Stazione Anagni", fatti salvi gli ulteriori ed eventuali atti di assenso, dovrà essere acquisito il relativo provvedimento autorizzativo rilasciato dal Settore Viabilità di questo Ente.</i>	<i>Si prende atto che sarà necessario</i> <i>L'acquisizione del provvedimento autorizzativo del Settore Viabilità potrà avvenire nella fase di richiesta di titolo abilitativo delle opere di urbanizzazione.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELL'ACQUISIZIONE DEL PARERE IN ARGOMENTO PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO
6	<i>Si precisa che le opere in progetto dovranno essere eseguite nel rispetto delle distanze da strade, confini e fabbricati, previste dalla normativa vigente in materia, nonché delle disposizioni contenute nei pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati, dei vari Enti competenti e di ogni ulteriore disposizione prevista da specifiche normative e/o da strumenti di pianificazione sovraordinati.</i>	<i>Si prende atto di quanto espresso</i> <i>L'acquisizione del provvedimento autorizzativo del Settore Viabilità potrà avvenire nella fase di richiesta di titolo abilitativo delle opere di urbanizzazione.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELL'ACQUISIZIONE DEL PARERE IN ARGOMENTO PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO
4	Autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale, Settore compatibilità idrogeologica strutture infrastrutture e pianificazione sottordinata <i>Nota prot. n. 0679075 del 23/05/2024</i>		
1	<i>l'istanza in esame attiene alla procedura VAS per l'individuazione di una zona produttiva in variante al vigente PUC in loc.tà San Bartolomeo nel territorio comunale di Anagni (FR), la variante consiste in un cambio di destinazione d'uso da zona E1-agricole e E2-agricole vincolate a zona D3-logistica da attuare tramite piano particolareggiato;</i>	<i>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.</i>	FORNIRE RISCANTRO LA AP HA FORNITO RISCANTRO
2	<i>l'area di intervento si sviluppa lungo l'asse autostradale A1, si pone in continuità con il comparto produttivo del piano ASI esistente ed è suddivisa in due ambiti (sub 1 e sub2) posizionati uno a nord e l'altro a sud del citato asse autostradale;</i>	<i>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.</i>	FORNIRE RISCANTRO LA AP HA FORNITO RISCANTRO



3	<p>la proposta progettuale prevede la realizzazione di tre edifici, con una superficie utile complessiva pari a circa 180.000 mq, di aree destinate a verde ed a parcheggio e di una nuova viabilità di collegamento tra la Strada Provinciale Anagni-Gavignano e Via Cangiano S. Bartolomeo che permetta l'accesso al nuovo insediamento logistico;</p>	<p>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
4	<p>nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana PsAl-Rf, dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), l'ambito d'intervento è interessato in parte da un'area perimetrata come Area di attenzione potenzialmente alta-Apa, per la presenza di un fosso in approfondimento;</p>	<p>In merito a tale tema, è in corso una procedura con la Provincia di Frosinone volta a verificare lo stato effettivo dei luoghi dell'ambito in oggetto. Si è riscontrato che, con l'evoluzione del tempo e le continue azioni antropiche, tra cui le attività di escavazioni in passato e le attività colturali più recenti, hanno portato ad uno stato del territorio differente da quello presente in cartografia. Tale modifica è riscontrabile anche dal rilievo di dettaglio che è stato effettuato.</p> <p>Si rimanda al paragrafo di riferimento e alla documentazione di verifica dei fossi allegata al Rapporto Ambientale.</p> <p>RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</p> <p>In merito alla procedura richiamata, si evidenzia che la Conferenza di Servizi indetta ad aprile 2024 per la sistemazione e regimazione idraulica in località San</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO SIA IN ORDINE AGLI ESITI DELLA CITATA PROCEDURA SIA IN ORDINE ALLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI TALE PROBLEMATICHE SIA NELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO NONCHE' IN QUELLA DELLA ANALISI DEGLI IMPATTI</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO E QUANTO DETTO NEI PRECEDENTI PUNTI IN ORDINE ALLE TEMATICHE IN ARGOMENTO. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO MOTIVATO ED ESAUSITVO DI QUANTO RICHIESTO.</p>



		<p><i>Bartolomeo è stata dichiarata con prot. N. 31823 del 19/09/2024 non più funzionale essendo convogliato il tema all'interno del procedimento unico del Piano Particolareggiato e della relativa VAS. In merito all'area Apa, invece, con prot. N. 30987 del 13/09/2024 il Comune ha inviato all'Autorità di Bacino la richiesta di attivazione della procedura di modifica di perimetrazione delle aree di attenzione/rischio frana del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAl-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Sulla base di una valutazione preliminare, l'Autorità di Bacino ha comunicato con prot. n. 22436 del 06/06/2025 che sussistono le condizioni per la modifica delle aree (ALLEGATO D). RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale</i></p>	
5	<p><i>lo stesso sito non è interessato da aree perimetrate a pericolosità e rischio idraulico;</i></p>	<p><i>RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale</i></p>	<p>NON RICHIEDE RISCONTRO</p>
6	<p><i>nelle suddette aree perimetrate Apa è vietato qualunque intervento di trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio, che non rientri tra le deroghe elencate al comma 2 dell'art. 3, lettere da A) ad H);</i></p>	<p><i>Come anticipato, è in corso una verifica dello stato effettivo dei luoghi, da cui è emerso un differente tracciato rispetto a quanto presente in cartografia. A supporto si allega al Rapporto Ambientale la documentazione prodotta. RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica Fosso Cangiano</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4</p> <p>SI RICHAMA QUANTO INDICATO SUL TEMA NEI PUNTI PRECEDENTI. SI RICHAMA ULTERIORMENTE QUANTO EVIDENZIATO</p>



		<p>(A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</p> <p><i>In relazione a tale classificazione Apa, sono state eseguite verifiche che hanno accertato l'assenza di condizioni di potenziale instabilità idrogeologica. Pertanto, ai sensi dell'art. 25, comma 6 e dell'art. 29 delle norme del PsAI-Rf, come indicato in precedenza, con prot. N. 30987 del 13/09/2024 il Comune ha inviato all'Autorità di Bacino la richiesta di attivazione della procedura di modifica di perimetrazione delle aree di attenzione/rischio frana del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno. Sulla base di una valutazione preliminare, l'Autorità di Bacino ha comunicato con prot. n. 22436 del 06/06/2025 che sussistono le condizioni per la modifica delle aree (ALLEGATO D).</i></p> <p>RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale</p>	<p>NELL'ALLEGATO 1, PUNTI DA 8.1 1 A 8.8.</p>
7	<p><i>l'incartamento progettuale contiene una Relazione geologica (cfr. elab. 05.01) nella quale, oltre a precisare che saranno effettuate "verifiche numeriche di stabilità, ante e post operam in condizioni statiche e dinamiche, dei versanti naturali e dei fronti di scavo/sbancamento", in merito alla suddetta perimetrazione si evidenzia che "sarà certamente necessario definire l'attuale stato di attività del settore classificato "Area a Rischio frana Potenzialmente Alto " sulla cartografia tematica PAI Liri- Garigliano ubicato in corrispondenza del confine orientale del sub lotto A e parte del sub lotto B ";</i></p>	<p><i>Come anticipato, è in corso una verifica dello stato effettivo dei luoghi, da cui è emerso un differente tracciato rispetto a quanto presente in cartografia. A supporto si allega la documentazione prodotta.</i></p> <p>RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale <i>Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO SUL TEMA NEI PUNTI PRECEDENTI</p>



		Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4) Si rimanda alla risposta precedente n.6.	
8	a tal riguardo, infatti, si riscontra una sostanziale incongruenza tra lo stato attuale dei luoghi e la cartografia di base (IGM I :25.0000) del citato PsAI-Rf; in particolare si rileva una considerevole modificazione dei luoghi, sopravvenuta nel corso degli anni, a seguito di rilevanti azioni antropiche, come la realizzazione del tracciato autostradale e lo sfruttamento del sito quale cava, che potrebbero completamente obliterato il predetto fosso in approfondimento;	Come anticipato, è in corso una verifica dello stato effettivo dei luoghi, da cui è emerso un differente tracciato rispetto a quanto presente in cartografia. A supporto si allega la documentazione prodotta. RA: § 3.5.2 Pianificazione Distrettuale Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4) Si rimanda alla risposta precedente n.6.	FORNIRE RISCONTRO SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4 IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE
9	in relazione a ciò si ricorda che, ai sensi dell'art. 25, c.6 delle Norme di Attuazione del citato PsAI-Rf, gli uffici tecnici comunali risolvono a vantaggio della sicurezza e sulla base di studi ed indagini adeguati, laddove necessari, eventuali problemi di interpretazione derivanti da imprecisioni nelle rappresentazioni cartografiche, da scarsa definizione della rappresentazione o da incongruenze tra rappresentazione cartografica e stato dei luoghi. imputabili alla scala di redazione (1:25.000) del Piano; e laddove il quadro conoscitivo, analitico e interpretativo a scala di dettaglio e/o una significativa incongruenza tra lo stato dei luoghi e la loro rappresentazione cartografica alla scala 1:25.000 dovessero richiederlo, è possibile avviare un procedimento di modifica o integrazione al PsAI-Rf, ai sensi dell'art. 29 delle stesse norme.	Si prende atto. Si rimanda alla risposta precedente n.6.	FORNIRE RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO INDICATO
10	Infine si prende atto della previsione di aree verdi, di superfici permeabili e di aree umide per una maggiore integrazione paesaggistica - ambientale dell'insediamento e l'adozione di Sistemi di Drenaggio Sostenibile Urbano (SUDS), finalizzati a gestire in maniera sostenibile il ciclo delle acque in ambito urbano, riducendo il rischio idraulico in caso di eventi piovosi eccezionali e consentendo una più oculata gestione della risorsa idrica attraverso	Si evidenzia che il Piano ha integrato l'azione di adozione di principi di invarianza idraulica Non necessita di alcun riscontro: si tratta di una	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



	<i>l'aumento/ripristino della permeabilità dei suoli per il controllo (rallentamento e raccolta) dello scorrimento superficiale delle acque, e favorendo l'infiltrazione attraverso il suolo e l'alimentazione della falda profonda (v. elab. 06 .02-Progetto del verde e del paesaggio).</i>	descrizione del Piano.	
11	<i>Tanto osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale per gli aspetti di competenza rappresenta che per la definizione della proposta di variante in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare, nondimeno evidenzia che, per l'utilizzo della succitata area Apa sarà necessario preventivamente definire l'attuale stato dei luoghi, con particolare riguardo alla presenza o meno del fosso in approfondimento, sulla base di studi ed indagini adeguati, come dettato dal citato c.6 dell'art. 25 delle norme del PsAI-Rf ed evidenziato dalla Relazione geologica di progetto.</i>	<i>Si prende atto.</i> <i>Si rimanda alla risposta precedente n.6.</i>	FORNIRE RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO AL PRECEDENTE PUNTO 4 LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO DEL RISPETTO DI QUANTO INDICATO
5	ARPALAZIO , Servizio tecnico, Area informazione e reporting ambientale <i>Nota prot. n. 0685058 del 24/05/2024</i>		
1	<i>Nel R.P. viene esaminata, ai fini dell'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006, la proposta di variante al PRG vigente relativa all'individuazione di una nuova area produttiva. L'area oggetto d'indagine si localizza nella zona periferica sud ovest del comune di Anagni, in località San Bartolomeo e interessa una superficie territoriale complessiva di 396.753,4 mq. Tale zona si sviluppa lungo l'asse dell'autostrada A1 e risulta suddivisa in due sub ambiti: - Sub ambito 1 a sud dell'autostrada 287.124,1 mq - Sub ambito 2 a nord dell'autostrada 109.629,3 mq (omissis) La proposta di variante prevede l'inserimento di una nuova zonizzazione urbanistica all'interno del PRG del comune di Anagni, denominata D3. Dal R.P. si evince che "Tale aggiunta si rende necessaria, oltre per ampliare l'offerta di ambiti produttivi esistenti, per definire una disciplina specifica per la destinazione d'uso logistica, attualmente assente nel PRG vigente" e che "l'ambito oggetto di variante si pone in continuità con il comparto produttivo</i>	<i>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FONRITO RISCONTRO



	<p><i>esistente del Comune di Anagni. In particolare, vista la vicinanza con il casello, l'area individuata si presta ad accogliere la funzione logistica.”</i></p> <p><i>Si legge inoltre che “All'interno delle zone D3 sono ammesse le attività di logistica o autotrasporto di merci e prodotti, quali le attività di magazzinaggio, deposito, stoccaggio e movimentazione delle merci e prodotti, anche a supporto del commercio al dettaglio, incidenti su un'area edificabile superiore a 5.000 mq. Sono inoltre ricomprese nella zona D3 le attività di pertinenza alla destinazione logistica, tra cui gli alloggi per il custode e gli uffici.”</i></p> <p><i>(omissis)</i></p> <p><i>La proposta progettuale presentata prevede la realizzazione di un insediamento (Figura 3) composto da: - n. 3 edifici di SUL complessiva pari a 179.974 mq; - una strada di collegamento tra la Strada Provinciale Anagni-Gavignano e Via Cangiano S. Bartolomeo e di accesso al nuovo ambito a sud dell'autostrada; - aree per servizi destinate a verde e a parcheggio per una superficie complessiva di 54.736,7 mq.</i></p> <p><i>Gli interventi previsti consistono quindi, oltre alla costruzione di una nuova strada, parcheggi e aree destinate a verde, nella realizzazione di 3 edifici a scopo logistico.</i></p>		
2	<p><i>Si sottolinea che, al fine di una più accurata valutazione degli impatti su ogni singola matrice, il R.P. avrebbe dovuto riportare sia l'incremento del carico antropico sia l'aumento del traffico veicolare dovuto alla realizzazione del nuovo polo logistico.</i></p>	<p><i>Il Piano Particolareggiato contiene uno specifico studio di dettaglio sull'impatto viabilistico con la stima dell'utenza generata dall'ambito e del relativo traffico indotto in termini di mezzi.</i></p> <p><i>RA: § 5.1 Ambito di influenza territoriale; § 5.2.3 Mobilità e traffico</i></p> <p><i>07.01 Studio di impatto viabilistico del Piano Particolareggiato</i></p> <p><i>Si ritiene che gli elementi richiesti siano stati adeguatamente trattati all'interno del Rapporto Ambientale, dove sono stati analizzati gli impatti attesi sulle principali</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN MERITO ALLE VALUTAZIONI SULLA COMPONENTE ARIA. IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO MOTIVATO ED ESAUTIVO DI QUANTO RICHIESTO.</p>



		<p><i>componenti ambientali, tenendo conto sia dell'incremento del carico antropico sia dell'aumento del traffico veicolare.</i></p>																																					
<p>3</p>	<p><i>Si consiglia di utilizzare, nella sezione in cui è riportato l'inquadramento generale del contesto territoriale, le informazioni ambientali aggiornate sulle singole matrici, riscontrabili e scaricabili dal sito internet del Sistema Informativo Regionale Ambientale (S.I.R.A.) della Regione Lazio, gestito come previsto dalla norma, dalla scrivente Agenzia (indirizzo web: https://sira.arpalazio.it/). Il sito è consultabile per matrice di interesse ovvero attraverso delle interrogazioni delle "Banche Dati", "Valutazioni" e "Reti di Monitoraggio".</i></p>	<p><i>Si è preso atto</i></p> <p><i>Si conferma che le informazioni dello stato dell'ambiente per ogni singola matrice sono state acquisite dal Sistema Informativo Regionale Ambientale SIRA. Il RA contiene, ove disponibili, specifici approfondimenti per componente ambientale: si rimanda al Capitolo 5.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>RECEPITO</p>																																				
<p>4</p>	<p><i>Aria: per quanto riguarda la matrice aria, si raccomanda nella stesura del R.A. di aggiornare la classificazione del comune di Anagni, riportata nel R.P. a pag. 41, con la nuova zonizzazione del territorio D.G.R. 305/2021, ossia la suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, revisionata dalla D.G.R. 15 marzo 2022, n. 119 che sostanzialmente modifica la denominazione ed i codici delle zone. Il comune di Anagni ricade nella zona Valle del Sacco 2021 – IT1217 e gli viene attribuita la classe complessiva 1 (Tabella 1).</i></p> <p>Tabella 1 - Classificazione Qualità dell'Aria secondo la D.G.R. n. 119 del 15 marzo 2022 per il co</p> <table border="1" data-bbox="259 1050 1151 1225"> <thead> <tr> <th rowspan="3">Codice ISTAT</th> <th rowspan="3">Comune</th> <th rowspan="3">Codice zona</th> <th rowspan="3">Area (km²)</th> <th rowspan="3">Popolazione</th> <th rowspan="3">Dominio</th> <th colspan="6">Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune</th> </tr> <tr> <th colspan="2">CO₂</th> <th colspan="2">NO₂</th> <th colspan="2">PM</th> </tr> <tr> <th>DGR 536/16</th> <th>2020</th> <th>DGR 536/16</th> <th>2020</th> <th>DGR 536/16</th> <th>2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>12060006</td> <td>Anagni</td> <td>IT1217</td> <td>112.8</td> <td>21249</td> <td>VDS</td> <td>4</td> <td>4</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Tale classe comprende i comuni per i quali si osserva il superamento dei valori limite, per uno o più indicatori per almeno 3 dei 5 anni precedenti, e per i quali è prevista l'adozione di provvedimenti specifici. Nello specifico per il comune di Anagni, l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (approvato con D.C.R. del 5 ottobre 2022, n. 8) prevede, oltre ai provvedimenti</i></p>	Codice ISTAT	Comune	Codice zona	Area (km ²)	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune						CO ₂		NO ₂		PM		DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	12060006	Anagni	IT1217	112.8	21249	VDS	4	4	2	1	1	1	<p><i>RA: § 3.5.5 Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)</i></p> <p><i>E' stato fornito riscontro: si rimanda al § 3.5.5 Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA).</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>RECEPITO</p>
Codice ISTAT	Comune							Codice zona	Area (km ²)	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune																											
												CO ₂		NO ₂		PM																							
		DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020																																
12060006	Anagni	IT1217	112.8	21249	VDS	4	4	2	1	1	1																												



	<p>per il risanamento della qualità dell'aria (artt. dal 12 al 16), i provvedimenti specifici per la zona Valle del Sacco descritti nella sezione VI.</p>																																									
<p>5</p>	<p>Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria nel comune di Anagni si riportano di seguito i dati del periodo 2020 - 2022, mediati sull'intero territorio comunale, del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO2) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C6H6) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (http://www.arpalazio.net/main/aria/).</p>	<p>I dati di ARPA Lazio sono stati riportati all'interno del RA per il periodo indicato. Tuttavia, a supporto è stato redatto uno studio di dettaglio sulle ricadute inquinanti in atmosfera che analizza il periodo 2013-2022. RA: § 5.2.6 Aria e fattori climatici Allegati al RA: A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera</p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>																																							
<p>6</p>	<p>Al fine di ottenere una stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche varia da 1kmx1km a 4kmx4km</p> <p style="text-align: center;">Tabella 2 - Valutazione sullo stato di qualità dell'aria nel comune di Anagni</p> <table border="1" data-bbox="219 970 1151 1369"> <thead> <tr> <th>Inquinante</th> <th>Indicatore normativo</th> <th>Valore 2020</th> <th>Valore 2021</th> <th>Valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">NO₂</td> <td>Numero di superamenti orari di 200 µg/m³ (max della media mobile su 8 ore)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Media annua (µg/m³) MAX</td> <td>34</td> <td>32</td> <td>32</td> </tr> <tr> <td>PM10</td> <td>Media annua (µg/m³) MAX</td> <td>43</td> <td>46</td> <td>49</td> </tr> <tr> <td>PM2.5</td> <td>Media annua (µg/m³) MAX</td> <td>39</td> <td>40</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>C₆H₆</td> <td>Media annua (µg/m³) MAX</td> <td>8</td> <td>6</td> <td>6.5</td> </tr> <tr> <td>CO</td> <td>Numero di superamenti di 10 mg/m³ (max della media mobile su 8 ore)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>SO₂</td> <td>Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m³ (max della media mobile su 8 ore)</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>* Valore limite da raggiungere entro il 01/01/2015.</i></p>	Inquinante	Indicatore normativo	Valore 2020	Valore 2021	Valore	NO ₂	Numero di superamenti orari di 200 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	Media annua (µg/m ³) MAX	34	32	32	PM10	Media annua (µg/m ³) MAX	43	46	49	PM2.5	Media annua (µg/m ³) MAX	39	40	38	C ₆ H ₆	Media annua (µg/m ³) MAX	8	6	6.5	CO	Numero di superamenti di 10 mg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	SO ₂	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	<p>Non richiede riscontro: trattasi di descrizione dello stato della qualità dell'aria per il comune di Anagni.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>IL RA DEVE FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA.</p>
Inquinante	Indicatore normativo	Valore 2020	Valore 2021	Valore																																						
NO ₂	Numero di superamenti orari di 200 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0																																						
	Media annua (µg/m ³) MAX	34	32	32																																						
PM10	Media annua (µg/m ³) MAX	43	46	49																																						
PM2.5	Media annua (µg/m ³) MAX	39	40	38																																						
C ₆ H ₆	Media annua (µg/m ³) MAX	8	6	6.5																																						
CO	Numero di superamenti di 10 mg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0																																						
SO ₂	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0																																						



<p>7</p>	<p>La situazione che ha caratterizzato il comune di Anagni, nel periodo preso in considerazione (2020-2022), mostra una situazione critica per gli indicatori PM10, PM2.5 e C6H6.</p>	<p>A tal fine è stato redatto uno studio di dettaglio volto alla valutazione delle ricadute inquinanti in atmosfera relative al traffico indotto Allegati al RA: A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera</p> <p>Non richiede riscontro: trattasi di una descrizione dello stato sulla qualità dell'aria dai rapporti ARPA.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>NON RECEPITO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CRITICITA' EVIDENZIATA SIA IN ORDINE ALLA DESCRIZIONE DELLA COMPONENTE SIA IN ORDINE ALLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DERIVANTI DAL PIANO SULLA STESSA NONCHE' NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.</p>
<p>8</p>	<p>Visto e considerato che gli interventi previsti costituiscono un ulteriore carico emissivo che potrebbe incidere negativamente sulla qualità dell'aria, già compromessa, soprattutto per la quota di emissioni legate al traffico veicolare, si ritiene opportuno esplicitare nel R.A. le azioni che concorrono al risanamento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dall'Aggiornamento del Piano di risanamento e riportare nel R.A. uno studio dell'incremento del flusso veicolare che abbia lo scopo di verificare la capacità di quel determinato comune a sopportare l'incremento veicolare senza creare ulteriori criticità per la matrice in esame.</p>	<p>A tal fine è stato redatto uno studio di dettaglio volto alla valutazione delle ricadute inquinanti in atmosfera relative al traffico indotto. Inoltre è stato redatto uno studio specifico sulla componente salute pubblica.</p> <p>Allegati al RA: A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera; A02 Studio salute pubblica 07.01 Studio di impatto viabilistico del Piano Particolareggiato</p> <p>Sulla base dello studio effettuato, a cui si rimanda (A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera) gli incrementi attesi associati all'attuazione del Piano risultano trascurabili rispetto ai livelli di fondo rilevati per tali inquinanti.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>QUANTO EVIDENZIATO DEVE ESSERE INTEGRATO NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO MOTIVATO ED ESAUSITVO DI QUANTO RICHIESTO.</p>



9	<p>Si evidenzia che nella fase di esecuzione della variante in esame, le eventuali opere dovranno rispettare quanto previsto dalle "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia" - L.R. 27/05/2008, n. 6.</p>	<p>Si prende atto. Le indicazioni tecniche previste nella LR 6/2008 verranno recepite, ove possibile, in fase esecutiva.</p> <p>Ribadendo che in fase di esecuzione della variante in esame, le opere rispetteranno quanto previsto dalla normativa regionale LR n.6/2008 in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, si rimanda al § 5.2.6 Aria e fattori climatici.</p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO</p>
10	<p>Risorse idriche (idrosfera): nella stesura del R.A. si consiglia di valutare l'impatto dovuto alla realizzazione degli interventi sui corpi idrici fluviali, già compromessi, con i dati delle ultime risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate dall'Agenzia negli ultimi anni. Le informazioni aggiornate sono disponibili sul sito SIRA Lazio sopra richiamato.</p>	<p>Sono stati consultati i dati di ARPA RA: § 5.2.7 Acque</p> <p>I dati considerati per lo stato di fatto dei corpi idrici sono stati desunti dalle informazioni disponibili sul sito SIRA Lazio: si rimanda al § 5.2.7 Acque.</p>	<p>FORNIRE RISCANTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE INFORMAZIONI INDICATE, AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>
11	<p>Al fine di agevolare l'aggiornamento di seguito si riportano alcune informazioni per la matrice ambientale di interesse: secondo l'aggiornamento del PTAR (Piano di Tutela Regionale delle Acque), approvato con D.C.R. del 23 novembre 2018 n°18, l'area oggetto ricade nel bacino idrografico Sacco (vedi tavola 2.1 del PTAR – Bacini idrografici superficiali) e nel sottobacino afferente al corpo idrico Fiume Sacco 4. (omissis)</p>	<p>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO</p>
12	<p>In Tabella 3 si riporta la classificazione relativa all'aggiornamento del PTAR, riferita al sessennio 2015-2020 per il corpo idrico Fiume Sacco 4: lo stato ecologico risulta "scarso", mentre lo stato chimico risulta "non buono". (omissis)</p>	<p>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO</p>



13	<p><i>Ai fini dell'analisi di contesto si suggerisce di utilizzare i dati suddetti riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio (https://www.arpalazio.it/ambiente/acqua/dati-acqua) e sul sito del S.I.R.A. Lazio (https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/>).</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i></p> <p><i>Si conferma che sono stati consultati i dati riguardanti lo stato ecologico e lo stato chimico reperibili sul sito istituzionale dell'ARPA Lazio e sul sito SIRA: si rimanda al § 5.2.7 Acque.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE INFORMAZIONI INDICATE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>
14	<p><i>Nell'area in esame è quindi presente una criticità ambientale inerente le risorse idriche che necessita di attenzione. Dovranno essere, quindi, attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque.</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i></p> <p><i>Come già esplicitato al § 5.2.7 Acque , saranno attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO ED IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO INDICATO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO MOTIVATO ED ESAUSITVO DI QUANTO RICHIESTO.</p>
15	<p><i>Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTAR vigente, all'articolo 10, introducono gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, da perseguire entro il 22 dicembre 2021. Per i corpi idrici sopra citati del territorio comunale è necessario garantire il "raggiungimento dello stato di qualità "buono" secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di "potenziale ecologico buono" per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati" e "l'adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i></p> <p><i>Come già esplicitato al § 5.2.7 Acque, saranno attuate tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le NTA del Piano di Tutela delle Acque.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE INFORMAZIONI INDICATE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEGLI</p>



	<i>pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie”.</i>		IMPATTI E DELLA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA
16	<i>Si sottolinea che nel R.P. non è riportata alcuna informazione riguardo l’infrastruttura del sistema di depurazione. Si ricorda che la realizzazione di questi edifici, che si legge dal R.P. comprenderanno anche alloggi per il custode e uffici, comporterà un aumento di carico antropico e una conseguente necessità di convogliare i reflui. Per questo motivo, nel R.P. si raccomanda di approfondire sia l’aumento del consumo della risorsa idrica e sia l’aumento della capacità di gestione dei reflui urbani, riportando gli interventi necessari al collettamento e alla depurazione dei reflui prodotti.</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i> <i>Come già esplicitato al § 5.2.7 Acque , vista la mancanza di una rete fognaria, le acque nere dovranno essere gestite internamente tramite l’utilizzo di impianti di trattamento autonomi, come sistemi di fitodepurazione.</i>	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DI TUTTO QUANTO INDICATO
17	<i>L’analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l’immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i> <i>L’analisi tiene in debito conto dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l’immissione nelle acque dopo il processo di depurazione: si rimanda al § 5.2.7 Acque .</i>	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO RECEPITO
18	<i>Si evidenzia inoltre che i futuri interventi esecutivi della variante in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6, e sia gli adempimenti in materia di risparmio idrico previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i. e NTA del PTAR).</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</i> <i>Ribadendo che in fase di esecuzione della variante in esame, le opere rispetteranno quanto previsto dalla normativa regionale LR n.6/2008 in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia, si rimanda al § 5.2.7 Acque.</i>	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO RECEPITO IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI RCEPIMENTO NEL PIANO
19	<i>4. Suolo: il suolo svolge numerose funzioni primarie partecipando al ciclo del carbonio, rivestendo un ruolo fondamentale nel bilancio idrologico, costituendo l’habitat di numerosi esseri viventi, contribuendo alla biodiversità ed alla</i>	<i>Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva sulla componente ambientale analizzata</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



	<p><i>diversità paesaggistica, fornendo importanti materie prime etc.. Esso è una risorsa di fatto non rinnovabile che è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminuzione di materia organica; per questo è fondamentale conoscerne lo stato e monitorare i processi di trasformazione degli usi e delle coperture. L'uso del suolo descrive come lo stesso venga impiegato in attività antropiche. La Commissione europea il 17 novembre 2021 ha approvato "la Strategia del suolo per il 2030" ribadendo come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La strategia definisce le misure per proteggere e ripristinare i suoli e garantire che siano utilizzati in modo sostenibile. L'obiettivo principale è far sì che, entro il 2050, tutti gli Stati membri della comunità europea evitino di consumare suolo e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete, molte delle quali dovranno essere attuate già entro il 2030. In attesa di una nuova legge sulla salute dei suoli, da approvare entro il 2023, a livello nazionale, lo strumento di riferimento per la messa a sistema dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri a ottobre 2017 e approvata dal CIPE a dicembre dello stesso anno. La strategia costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale ed ha tra i tanti obiettivi l'arresto del consumo del suolo e il contrasto alla desertificazione.</i></p>		<p>SI INVITA LA AP AD INTEGRARE IL RA CON LE VALUTAZIONI IN ORDINE A QUANTO INDICATO</p>
<p>20</p>	<p><i>Il comune di Anagni (dato 2022) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 10,66% (fonte: https://www.consumosuolo.it/indicatori) che corrisponde a circa 1200 ettari di superficie di suolo consumato fino all'anno 2022 (Figura 5) ed ha un incremento di consumo di suolo netto pari a 2021-2022 di 1,8 ettari (Figura 6).</i></p>	<p><i>E' stata analizzata la percentuale di suolo consumato per la superficie comunale: si rimanda al § 5.2.1 Suolo e sottosuolo.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
<p>21</p>	<p><i>Come si evince dal R.P., l'area soggetta alla variante ricade in un'area di 39,67 ha di suolo non consumato e per lo più agricolo e gli interventi previsti consistono nella realizzazione di 3 fabbricati e di una nuova strada che comporteranno sicuramente l'impermeabilizzazione di almeno 18 ha (dato</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.1 Suolo e sottosuolo</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p>



	<i>sottostimato poiché nel R.P. non è chiaro a quanto ammonti la superficie impermeabilizzata per la realizzazione della strada). Per tale motivo, visto che nel comune è già presente una criticità nella matrice presa in esame (Figura 7), si chiede di riportare nel R.A. un'analisi dettagliata sull'impermeabilizzazione del suolo anche alla luce degli altri piani previsti nel comune.</i>	Si ritiene che quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo sia adeguato.	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO
22	<i>L'analisi sull'impermeabilizzazione assume infatti una rilevanza importante per stabilire se gli effetti della variante modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico dalla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. È evidente che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.</i>	<i>La previsione di aree verdi e l'adozione del principio di invarianza idraulica permette una gestione sostenibile della risorsa idrica, tramite il controllo dello scorrimento delle acque superficiali e favorendo l'infiltrazione nel suolo RA: § 5.2.1 Suolo e sottosuolo</i> Si ritiene che quanto riportato nel Rapporto Ambientale al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo e al § 5.2.7 Acque sia adeguato.	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DELLE MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRUALICA IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA.
23	<i>La variante, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</i>	<i>Si prende atto della norma, in particolare si riporta rispetto alla componente ambientale Acqua RA: § 5.2.7 Acque</i> Si rimanda al § 5.2.1 Suolo e sottosuolo	IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLA NORMA IN ARGOMENTO
24	<i>Si ritiene opportuno inoltre approfondire nel R.A. le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, fenomeni gravitativi (frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso), smottamenti ed esondazioni. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che la variante in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione etc..</i>	<i>Il principio di invarianza idraulica rappresenta un'idonea misura di compensazione per l'impermeabilizzazione dei suoli. RA: § 5.2.1 Suolo e sottosuolo</i> Sono state approfondite le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo e la messa in	FORNIRE RISCANTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO



		<i>opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione: si rimanda nello specifico, al § 5.2.1 Suolo e sottosuolo.</i>	
25	<i>Rifiuti: per quanto riguarda la matrice rifiuti, si chiede, nella stesura del R.A., di utilizzare i dati di raccolta differenziata comunali reperibili sul sito http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it oppure sul sito https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti in quanto tali dati rendono l'idea della efficacia della gestione comunale dei rifiuti urbani. Al fine di agevolare la stesura del R.A., di seguito, si riportano le informazioni ambientali aggiornate per la matrice di interesse: i dati del 2022 relativi al comune di Anagni mostrano una percentuale di raccolta differenziata superiore al 60% (Figura 8 - fonte Catasto Ispra), ma inferiore al 65% e quindi non in linea con l'obiettivo normativo (si ricorda difatti che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%). (omissi)</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.8 Rifiuti</i> <i>Si prende atto.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NELLA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA
26	<i>Tale percentuale è riscontrabile anche sul rapporto rifiuti dell'Arpa Lazio al seguente indirizzo: https://www.arpalazio.it/ambiente/rifiuti/pubblicazioni-rifiuti. In Figura 9, invece, sono riportati i trend della produzione pro-capite dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata. (omissis)</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.8 Rifiuti</i> <i>Si prende atto.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
27	<i>Dal quadro analizzato emerge dunque la carenza del sistema di gestione della raccolta differenziata comunale che non ha consentito il raggiungimento delle percentuali minime previste dalla normativa. Inoltre è bene sottolineare che dal R.P. non è chiaro in quale attività produttiva/logistica verranno utilizzati i fabbricati e quindi non è possibile identificare la tipologia di rifiuto che verrà prodotta. A tal proposito si ricorda che nel D.lgs. n. 116 del 3 settembre 2020, che ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 152/2006, è venuto meno il potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani e si è giunti a una classificazione dei rifiuti uniforme su tutto il territorio nazionale.</i>	<i>Al § 5.2.8 Rifiuti viene esplicitata sia l'attività produttiva/logistica, che la tipologia di rifiuto che verrà prodotta.</i>	FORNIRE RISCONTRO RECEPITO



28	<p><i>In conclusione il R.A. dovrà approfondire tale matrice e quindi illustrare in che modo la variante concorra al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...), e chiarire se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generato dall'attuazione della variante.</i></p>	<p>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.8 Rifiuti</p> <p>Si ritiene che quanto riportato nel paragrafo § 5.2.8 Rifiuti - opportunamente approfondito – sia adeguato a valutare la compatibilità del Piano con la componente rifiuti.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
29	<p><i>Inquinamento elettromagnetico: per quanto riguarda tale matrice, il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetico", in particolare per gli eventuali parchi antenne e reti di elettrodotti presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione della variante in esame sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di strutture con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove la variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.9 Inquinamento elettromagnetico</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
30	<p><i>Radon: per quanto riguarda la componente Radon, è importante sottolineare che a seguito dell'emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono stati introdotti nella legislazione italiana i livelli massimi di riferimento sia per i luoghi di lavoro sia per le abitazioni esistenti e da costruire. Tali livelli, espressi in termine di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono di seguito elencati: a) 300 Bq/m3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti b) 200 Bq/m3 per le abitazioni costruite dopo il 2024. In considerazione di quanto sopra riportato si consiglia nel R.A. di inserire le idonee prescrizioni</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.9 Radon</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<i>costruttive finalizzate a garantire nelle strutture previste dalla variante il rispetto dei livelli di riferimento.</i>		
31	<i>Inquinamento acustico: nel R.P. viene riportato lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica approvato dal comune di Anagni (Figura 10): (omissis) Inquinamento acustico: nel R.P. viene riportato lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica approvato dal comune di Anagni (Figura 10):</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.2 Rumore</i> Si prende atto.	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
32	<i>Monitoraggio: sarebbe stato necessario riportare nel R.P. una sezione riguardante il Piano di Monitoraggio contenente una descrizione degli indicatori ambientali da controllare durante la fase di monitoraggio. Si sottolinea quindi che il R.A. dovrà, oltre ad indicare i suddetti indicatori, fornire una descrizione più dettagliata possibile dei singoli indicatori anche in riferimento alla frequenza di monitoraggio degli stessi, che deve essere almeno annuale, seguire l'intero ciclo di vita del piano, e deve tener conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 8 Monitoraggio</i> Il monitoraggio è stato definito per i primi 3 anni di esercizio dell'attività: in questo periodo l'attività dovrebbe stabilizzarsi. Qualora emergessero criticità in questo periodo, il monitoraggio verrà prontamente prorogato. Quanto osservato è meglio dettagliato al paragrafo § 8.2 Indicatori ambientali.	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO NON RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'OTTEMPERANZA AL RIFERIMENTO NORMATIVO RICHIAMATO
33	Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita della variante, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere: - la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto . - il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici della variante, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo . - il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano.	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 8 Monitoraggio</i> Si rimanda al Capitolo 8.	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO SI RIMANDA AI CONTRIBUTI AC IN FASE DI SCOPING
34	<i>Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione</i>	<i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 8 Monitoraggio</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO



	dell'Ambiente: - "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017); - "Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente" (Manuali e linee guida 147/2017). I suddetti documenti sono disponibili sul sito web http://www.isprambiente.gov.it/ .	Si prende atto.	
6	Provincia di Frosinone, Servizio Risorse idriche – Opere idrauliche <i>Nota prot. n.0707806 del 30/05/2024</i>		
1	<i>RILEVATO che il progetto proposto dal Comune di Anagni, oggetto del presente procedimento, risulta essere oggetto di altro procedimento comunale "SISTEMAZIONE E REGIMAZIONE IDRAULICA IN LOCALITÀ SAN BARTOLOMEO, COMUNE DI ANAGNI", Conferenza di Servizi indetta con nota prot. n. 13388 del 15/04/2024.</i> <i>RAPPRESENTATO che per la conferenza sopra citata l'ufficio provinciale competente Opere Idrauliche ha rilevato criticità chiedendo chiarimenti al Comune di Anagni.</i> <i>SPECIFICATO che tale procedimento ad oggi risulta essere ancora in corso.</i>	<i>Si conferma quanto dichiarato.</i> La Conferenza di Servizi indetta ad aprile 2024 per la sistemazione e regimazione idraulica in località San Bartolomeo è stata dichiarata con prot. N. 31823 del 19/09/2024 non più funzionale essendo convogliato il tema all'interno del procedimento unico del Piano Particolareggiato e della relativa VAS.	FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLO STATO DELLO STESSO, NONCHE' ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE PROBLEMATICHE AFFERENTI SI RICHIAMA QUANTO INDICATO E QUANTO RAPPRESENTATO ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.4
2	<i>PREMESSO che la Provincia di Frosinone – Settore Servizi Ambientali Regionali – Ufficio Opere Idrauliche, risulta ai sensi dell'art. 9 della L.R. 53/98, delegata dalla Regione Lazio al rilascio dei titoli autorizzativi ai sensi del RD 523/1904 e RD 368/1904.</i>		NON RICHIEDE RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA.
3	... l'intervento proposto prevede un'ulteriore modifica dello stato dei luoghi, con la definitiva deviazione/rettifica di alcuni tratti di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico (aste secondarie di competenza della Provincia di Frosinone).	<i>A tal proposito si evidenzia che, come richiesto dalla Provincia di Frosinone, è stato svolto un rilievo di dettaglio per verificare lo stato effettivo dei luoghi</i>	FORNIRE RISCONTRO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA



		<p>dell'ambito in oggetto. Si è riscontrato che, con l'evoluzione del tempo e le continue azioni antropiche, tra cui le attività di escavazioni in passato e le attività colturali più recenti, hanno portato ad uno stato del territorio differente da quello presente in cartografia.</p> <p>Dal rilievo si evince che l'attuale tracciato dei fossi non interferisce con le strutture previste dal Piano.</p> <p>Si evidenzia che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A).</p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCOntRO DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA E DELLE EVENTUALI CORRELATE RIPERCUSSIONI SUL PIANO. SI EVIDENZIA NUOVAMENTE CHE L'INTERESSAMENTO DEL BENE IN ARGOMENTO DEVE COSTITUIRE ELEMENTO DI CONSIDERAZIONE NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE, NONCHE' NELLA VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA E NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>
4	<p><i>PRESO ATTO che nel progetto è prevista la realizzazione di aree verdi, di superfici permeabili e di aree umide per una maggiore integrazione paesaggistica - ambientale dell'insediamento e l'adozione di Sistemi di Drenaggio Sostenibile Urbano (SUDS), finalizzati a gestire in maniera sostenibile il ciclo delle acque in ambito urbano, che comportano la definitiva deviazione/rettifica dei corsi d'acqua interessati, da valutare attraverso ulteriori approfondimenti.</i></p>	<p><i>Come anticipato, si è rilevata una modificazione dei terreni rispetto alla cartografia esistente, in particolare rispetto alla mappa catastale. Si evidenzia che, a seguito di rilievi di dettaglio, non vi è interferenza tra i tracciati dei fossi esistenti con gli edifici previsti dal Piano. Si rimanda alla documentazione allegata al Rapporto Ambientale di verifica dei fossi.</i></p> <p><i>Allegati al RA: A04</i></p> <p><i>Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</i></p>	<p>FORNIRE RISCOntRO</p> <p>SI RICHIAMA AL PUNTO PRECEDENTE</p>



		<p><i>Si evidenzia che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A).</i></p>	
5	<p><i>Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12- Punto 1, lett a</i> <i>In merito all'ubicazione dell'intervento proposto si rileva la modifica definitiva dello stato dello stato dei luoghi attraverso la deviazione/rettifica di alcuni tratti di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico.</i> Tale intervento, a seguito di verifica della compatibilità idraulica, necessita del coinvolgimento del competente Ufficio Regionale, Consorzio di Bonifica territorialmente competente e dell'Agenzia del Demanio dello Stato.</p>	<p><i>Come anticipato, si è rilevata una modificazione dei terreni rispetto alla cartografia esistente, in particolare rispetto alla mappa catastale. Si evidenzia che, a seguito di rilievi di dettaglio, non vi è interferenza tra i tracciati dei fossi esistenti con gli edifici previsti dal Piano. Si rimanda alla documentazione allegata al Rapporto Ambientale di verifica dei fossi.</i> <i>Allegati al RA: A04</i> <i>Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</i></p> <p>L'osservazione risulta superata. Il Consorzio di Bonifica ha espresso con nota prot. N.338 del 12/02/2025, acquisita dal Comune con prot.N. 5038 del 12/02/2025, il parere preliminare favorevole all'intervento (ALLEGATO B); mentre l'agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione con prot. 2714 del 06/03/2025 (ALLEGATO A).</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ACQUISIZIONE DEI PARERI DEFINITIVI E DELLE EVENTUALI RIPERCUSSIONI SULLE DETERMINAZIONI DI PIANO. SI RICHIAMA ALLEGATO 1, PUNTI DA 8.1 A 8.8</p>
6	<p><i>Allegato I – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12. Punto 2, lett a</i></p>	<p><i>Come anticipato, si è rilevata una modificazione dei terreni rispetto alla cartografia</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p>



	<i>L'impatto dell'intervento proposto prevede una modifica permanente ed irreversibile dello stato dei luoghi vista la deviazione/rettifica di alcuni tratti di corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico.</i>	<p>esistente, in particolare rispetto alla mappa catastale. Si evidenzia che, a seguito di rilievi di dettaglio, non vi è interferenza tra i tracciati dei fossi esistenti con gli edifici previsti dal Piano. Si rimanda alla documentazione allegata al Rapporto Ambientale di verifica dei fossi.</p> <p>Allegati al RA: A04 Elaborati di verifica Fosso Cangiano (A04.1, A04.2, A04.3, A04.4)</p> <p>Si evidenzia che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A).</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI EVIDENZIA NUOVAMENTE CHE IL PROCESSO DI SDEMANIALIZZAZIONE NON SOLLEVA DALLA NECESSITÀ DI CONSIDERARE LA MODIFICAZIONE ALLA COMPONENTE NEL RA, FORNENDONE ADEGUATO RISCONTRO (ANALISI IMPATTI, COERENZA ESTERNA, COERENZA INTERNA, ANALISI DELLE ALTERNATIVE)</p>
7	Consorzio di Bonifica a sud di Anagni <i>Nota prot. n.1335 del 18/06/2024, acquisita con prot. n. 0789373 del 18/06/2024</i>		
1	<i>il Progetto di che trattasi risulta essere oggetto di altro procedimento denominato "sistemazione e regimentazione idraulica in località San Bartolomeo, Comune di Anagni", Conferenza di Servizi indetta con nota del Comune di Anagni prot. 13388 del 15/04/2024.</i>	<i>Si conferma quanto dichiarato</i>	NON RICHIEDE RISCONTRO
2	<i>Il Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni è competente al rilascio del parere AI SOLI FINI IDRAULICI relativamente alle opere che interferiscono e/o modificano "fossi demaniali" e relative pertinenze idrauliche ricadenti nel Comprensorio assegnato, che sono oggetto del procedimento sopra richiamato e nel quale con nota Consortile protocollo n.ro 1083 del 03/05/2024 sono state richieste integrazioni.</i> <i>Essendo ancora in corso detto Procedimento, risulta corretto esprimere il proprio parere all'interno dello stesso in quanto la valutazione della</i>	<i>Come richiesto dalla Provincia di Frosinone, è stato svolto un rilievo di dettaglio per verificare lo stato effettivo dei luoghi dell'ambito in oggetto. Si è riscontrato che, con l'evoluzione del tempo e le continue azioni antropiche, tra cui le attività di escavazioni in passato e le attività colturali più recenti, hanno portato ad uno</i>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHAMA QUANTO DETTO IN PRECEDENZA SUL PUNTO IN ARGOMENTO</p>



	<p><i>compatibilità idraulica delle opere da realizzare deve essere fatta su progetti definitivi/esecutivi redatti secondo la normativa vigente, come già richiesto. Vista la documentazione presente nel box Regionale al link https://regionelazio.box.com/vNAS202402sca, relativa al procedimento V.A.S., rilevato che la stessa non è completa delle informazioni necessarie per una corretta valutazione del caso si ribadisce quanto sopra già formalizzato.</i></p>	<p><i>stato del territorio differente da quello presente in cartografia. Dal rilievo si evince che l'attuale tracciato dei fossi non interferisce con le strutture previste dal Piano.</i></p> <p><i>L'osservazione risulta superata. Il Consorzio di Bonifica ha espresso con nota prot. N.338 del 12/02/2025, acquisita dal Comune con prot. N. 5038 del 12/02/2025, il parere preliminare favorevole all'intervento (ALLEGATO B). L'autorizzazione all'esecuzione verrà richiesta in fase di progettazione definitiva delle opere.</i></p>	
8	<p>Regione Lazio, Direzione Regionale per le politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare - Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali Nota prot. n.0871746 del 08/07/2024</p>		
1	<p><i>Dovranno essere effettuate analisi dettagliate inerenti i lotti ancora liberi aventi destinazione produttiva, sia nel PRG che nel Piano ASI, completata da una ulteriore analisi in merito all'inesistenza o all'insufficienza di aree o fabbricati idonei da riconvertire all'uso proposto, al fine di giustificare l'ulteriore consistente consumo del suolo che la soluzione proposta determina.</i></p>	<p><i>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 2.2.1 Verifica disponibilità aree produttive libere</i></p> <p><i>Si rimanda al riscontro di dettaglio alla nota prot.n.1384554 del 11/11/2024 di Regione Lazio, Direzione Regionale per le politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare - Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE AL QUADRO ESIGENZIALE DA CUI SCATURISCE LA PROPOSTA DI PIANO CON LE CONSIDERAZIONI EFFETTUATE NEL PARAGRAFO IN ARGOMENTO.</p> <p>OLTRE QUANTO DETTO SI RICHIEDE DI INTEGRARE IL PARAGRAFO DI ANALISI DELLE ALTERNATIVE TENUTO CONTO DI QUANTO EVIDENZIATO NEL PARAGRAFO IN ARGOMENTO</p>



			AVENDO CURA DI FORNIRE RISCONTRI ANALITICI. LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO
2	<p><i>Tenuto conto che "...l'ambito oggetto di variante si pone in continuità con il comparto produttivo esistente del Comune di Anagni..." appare opportuno che vengano analizzati in materia specifica i rapporti con il comparto produttivo e le ulteriori edificazioni adiacenti, con particolare riferimento agli indici edificatori e alle altezze dei manufatti esistenti e di progetto; quest'ultimo aspetto dovrà essere oggetto di analisi grafiche anche attraverso opportuni profili tenuto conto che il nuovo art. 12 bis delle NTA di PRG proposto prevede altezze massime dei fabbricati pari a mt 32,5.</i></p>	<p><i>Per la definizione della norma specifica per le zone D3 è stato fatto un confronto con i parametri e gli indici definiti per le zone ASI di Frosinone, in cui ricade il Comune di Anagni e il confinante Comune di Ferentino, e il PRG del Comune di Ferentino. Tale raffronto nasce dalla equiparabile vocazione produttivo/industriale dei due Comuni, il cui comparto produttivo si sviluppa lungo l'asse autostradale.</i></p> <p><i>Si rimanda all'elaborato di riferimento del Piano Particolareggiato per specifiche.</i></p> <p><i>01.05 Relazione tecnica illustrativa del Piano Particolareggiato (§6.2 Contenuto della variante urbanistica)</i></p> <p><i>01.15 Sezioni ambientali del Piano Particolareggiato</i></p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO ED IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE NEL RA</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>
3	<p><i>Dovrà essere chiarito se le aree interessate dall'intervento siano state o meno percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni.</i></p>	<p><i>Il Comune ha certificato con determinazione n. 200 del 08/02/2024 che le aree in oggetto non sono state percorse dal fuoco</i></p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



4	<p>Dovranno essere chiaramente specificati gli identificativi catastali dei terreni oggetto di Variante Urbanistica.</p>	<p>Si rimanda all'elaborato grafico 01.03 Sovrapposizione catastale per l'esatta individuazione delle particelle catastali interessate dall'intervento</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
5	<p>Dovrà essere chiarito se sia prevista una Convenzione tra Comune e Proponenti e chi realizzerà a proprio carico le opere di urbanizzazione previste nel Piano Particolareggiato.</p>	<p>Le opere di urbanizzazione verranno realizzate dal Proponente. Inoltre, come indicato in convenzione, la dichiarazione di agibilità dei fabbricati a sud dell'autostrada è subordinata al previo conseguimento del certificato di regolare esecuzione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale Anagni-Gavignano e Via Cangiano San Bartolomeo.</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>
6	<p>L'intervento proposto prevede da un punto di vista urbanistico la Variante al PRG da Zona E (Agricola) a Zona D (Produttiva) dei terreni interessati dall'intervento stesso; ciò determina una valorizzazione soggetta a contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR n. 380/2001 pertanto dovrà essere chiarito se sarà previsto il contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR n. 380/2001.</p>	<p>Si conferma che all'interno del quadro economico di Piano è prevista la corresponsione di un contributo straordinario, oltre a delle opere di finanziamento aggiuntive concordate con il Comune. Si rimanda al capitolo 7 della Relazione illustrativa del Piano Particolareggiato.</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IN ORDINE ALLA SOSTENIBILITA' DEL PIANO, PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI ECONOMICI DERIVANTI DALLO STESSO SI RICHIEDE DI FORNIRE EVIDENZA DI COME SE NE E' TENUTO CONTO NEL RAPPORTO AMBIENTALE</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>



7	<p><i>Dovrà essere data evidenza della corretta applicazione dell'Indice di Utilizzazione Fondiaria proposto (che nel Rapporto Preliminare viene erroneamente applicato alle superfici territoriali dei sub ambiti) e delle relative conseguenze sulla intera progettazione del Piano Particolareggiato.</i></p>	<p><i>In conformità con le normative e i regolamenti edilizi comunali del Comune di Anagni, la presente variante si allinea con le definizioni stabilite dal Regolamento Edilizio Comunale. In particolare:</i></p> <p><i>Area edificabile (Ae): rappresenta la superficie totale dell'area da asservire alla costruzione;</i></p> <p><i>Indice di utilizzazione fondiaria (Uf): esprime la superficie massima in mq costruibili per ogni mq di area edificabile. Di conseguenza, l'indice di utilizzazione fondiaria è stato calcolato correttamente sulla base della superficie totale dell'area edificabile, in piena conformità con la disciplina stabilita dal Regolamento Edilizio del Comune di Anagni.</i></p> <p><i>Si rimanda alla disciplina della zona D3 prevista dalla variante.</i></p> <p><i>Il Piano prevede comunque l'individuazione di una superficie fondiaria, intesa come superficie privata, calcolata al netto delle aree adibite a opere di urbanizzazione e delle aree standard. Per una migliore comprensione grafica si rimanda alla tavola 01.13b Verifica delle superfici urbanistiche del Piano Particolareggiato</i></p> <p><i>RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>
---	--	--	---



		<p>01.13b Verifica delle superfici urbanistiche del Piano Particolareggiato</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	
8	<p>In relazione agli standard si evidenzia che nell'art. 12 bis è specificato che gli standard non possono essere inferiori al 10% della superficie edificabile mentre nelle tabelle di calcolo è evidente che gli standard sono stati calcolati sulla superficie territoriale, come del resto impone l'art. 5 del D.M. n. 1444/1968; nella redazione del successivo rapporto Ambientale dovrà essere necessariamente data evidenza della modifica dell'art. 12 bis al fine di renderlo conforme a quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 1444/1968</p>	<p>Ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68 nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti.</p> <p>Come anticipato nel punto precedente, i calcoli sono stati condotti rispetto alla nuova zona D3, corrispondente all'area edificabile.</p> <p>Si conferma che i blocchi uffici previsti dal Piano sono legati direttamente all'attività logistica, tanto da essere inseriti nella sagoma dei magazzini stessi.</p> <p>RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
9	<p>A pag. 24 del Rapporto Preliminare è evidenziato che negli edifici destinati a Magazzino sono presenti porzioni destinate ad Uffici; ciò premesso dovrà essere chiarito che gli Uffici previsti negli edifici saranno direttamente collegati alla attività logistica, in caso contrario dovranno essere reperiti i relativi standard urbanistici da calcolare ai sensi dell'art. 5 numero 2) del D.M. n. 1444/1968.</p>		<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
10	<p>Nel Rapporto Preliminare e soprattutto nell'art. 12 bis proposto non è presente alcun riferimento agli obblighi di cui alla L.R. n. 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia" e di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 48/2020; nella redazione del successivo Rapporto Ambientale dovrà essere dimostrato in modo analitico il recepimento di tali obbligatorie disposizioni normative specificando altresì le ipotesi di riutilizzo o ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'uso di tipo logistico.</p>	<p>Le indicazioni tecniche della norma verranno recepite in fase esecutiva.</p> <p>La LR 6/2008 si applica in ambito edilizio.</p> <p>Si vuole precisare in questa fase che gli edifici logistici proposti vengono realizzati con certificazioni di sostenibilità ambientale (tipo BREAM o LEED). Si</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>



		<p>rimanda al capitolo 6 della Relazione Illustrativa del Piano Particolareggiato per una descrizione degli edifici.</p> <p>RA: § 5.2.1 Suolo; § 5.2.7 Acque</p> <p>01.05 Relazione tecnica illustrativa del Piano Particolareggiato (§6.4 Progetto architettonico)</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	
11	<p>Le planimetrie presenti nel Rapporto Preliminare non permettono di riscontrare adeguatamente la posizione e consistenza delle aree a standard e né di verificarne l'effettiva fruibilità; dovrà essere dimostrata la effettiva fruibilità delle aree a standard che dovranno avere accessi da pubblica via separati rispetto ai lotti fondiari privilegiando altresì il più possibile la loro concentrazione al fine di evitare la eccessiva frammentazione delle aree stesse.</p>	<p>Le aree verdi standard saranno accessibili dalla strada in previsione.</p> <p>Si rimanda agli elaborati grafici del Piano Particolareggiato 03.02.a Planimetria di progetto del Piano Particolareggiato</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI PRENDE ATTO E SI RICHIAMA QUANTO INDICATO</p>
12	<p>Nella documentazione in atti è presente uno studio con relativi allegati inerente la raccolta delle acque meteoriche nel rispetto del principio di invarianza idraulica, tuttavia nessun riferimento è dato in relazione al sistema di adduzione idrica e di smaltimento reflui; dovranno pertanto essere chiaramente descritte le modalità di adduzione idrica e di smaltimento reflui dell'insediamento proposto.</p>	<p>Si rimanda al paragrafo di riferimento RA: § 5.2.7 Acque</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
13	<p>Dovrà essere chiarito se siano state attivate o si intendano attivare le procedure di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 39 delle NTA del PTPR relativamente alle aree per le quali si dichiara la non presenza di aree boscate e interessate dall'intervento in esame dando atto che la tutela del bene impedisce interventi diversi da quelli indicati all'art. 39 comma 8 delle NTA del PTPR approvato.</p>	<p>Il Comune ha certificato l'assenza di aree boscate con prot. 4128 del 05/02/2024 e inviato a Regione la richiesta di certificazione con determinazione n. 200 del 08/02/2024.</p> <p>Si veda risposta al punto 1.</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



14	<i>Dovrà essere chiarito se le aree interessate dal Piano Particolareggiato in esame siano interessate da gravami d'uso civico e, in caso affermativo, dovrà essere effettuata la verifica di compatibilità dell'intervento proposto con la disciplina dei Paesaggi prevista dal PTPR.</i>	<i>Il Comune certifica l'assenza di usi civici</i> <i>Si veda risposta al punto 1.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
----	--	--	-----------------------------------



ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE

ALLEGATO 3: ANALISI OSSERVAZIONI PERVENUTE			
ID	OSSERVAZIONE	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
Preliminarmente all'avvio della fase di pubblicazione			
1	Associazione Anagni Viva di Anagni Associazione Diritto alla Salute di Anagni Associazione Terradolce di Anagni Associazione Anagni Cambia Anagni <i>Nota prot. n. 1017065 del 12/08/2024</i>		
SUB-ALLEGATO 1			
Oggetto: Osservazioni integrative relative alla Deliberazione di Consiglio Comunale, verbale n. 1 del 29 febbraio 2024 "Individuazione zona produttiva in variante al PRG e Piano particolareggiato, ex art. 4, comma 5 L.R. 36/1987. Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo", pubblicazione all'albo pretorio del 19/03/2024, corrispondente al n. 528 del registro delle pubblicazioni., ai sensi della Lg 1150/17 081942, art. 9, comma2 e ss.mm.ii, e a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.VAS-2024_02 - Comune di Anagni (Fr).			
1	OMESSA O INSUFFICIENTE ISTRUTTORIA <i>Si mette in evidenza che la VAS avrebbe dovuto essere istruita prima della deliberazione (rif. Deliberazione di Consiglio Comunale, verbale n. 1 del 29 febbraio 2024); per questo riteniamo l'attuale procedimento tardivo. Il nostro intervento è finalizzato ad ottenere un ripensamento da parte del Comune di Anagni e della Regione con riferimento alla delibera citata.</i> <i>Si evidenzia che il Comune di Anagni ha violato la tempistica prescritta che prevede che la deliberazione venga trasmessa in Regione solo una volta "ultimata la fase delle osservazioni e delle controdeduzioni entro</i>	L'avvio della procedura di VAS è avvenuto in modo coerente con la normativa vigente, e cioè "contestualmente al processo di formazione del piano o programma" come previsto dall'art.11 co. 1 del del D.Lgs n. 152/06, di modo che la valutazione ambientale sia "effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ... e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso" (co. 3).	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE AI PUNTI EVIDENZIATI



<p>novanta giorni". Il Comune, invece, si è affrettato ad inviare, lo stesso giorno dell'adozione della deliberazione, la delibera corredata dalla documentazione progettuale della Società fatta propria, senza fare pervenire in Regione le opposizioni dei cittadini e delle associazioni così come invece previsto dall'art. 4 V comma L.R. 36/1987. Inoltre, il Comune di Anagni, sempre in violazione dell'art. 4 V comma L.R. 36/1987, ha anche omesso di acquisire e corredare la deliberazione dei pareri delle amministrazioni preposte alla tutela degli interessi pubblici della tutela del paesaggio e dei beni culturali, pareri che il Comune avrebbe dovuto quindi acquisire prima dell'adozione della deliberazione impugnata, così viziata da una palese assenza di istruttoria.</p> <p>È ovvio che la doverosa e assolutamente necessaria istruttoria sull'impatto ambientale e sulla salute pubblica da eseguire prima dell'adozione della deliberazione comunale e dell'approvazione regionale sia stata del tutto omessa e sia stata così avallata una variante che comporta la distruzione in maniera definitiva di 400.000 mq di area agricola ed in parte boschiva ed un pesante aggravio delle condizioni di vivibilità della popolazione della frazione San Bartolomeo, anche sotto il profilo degli effetti sulla regimentazione delle acque, sull'acqua di pozzo e sulle fognature. L'area agricola in questione costituisce una compensazione dei già eccessivi impatti ambientali a cui è sottoposta la popolazione anagnina per la presenza di numerosi impianti industriali e del SIN Valle del Sacco e mette a rischio la salubrità dei terreni.</p> <p>E' quindi evidente che la sospensione della deliberazione comunale e di una conseguente approvazione regionale consentirebbe l'espletamento di tale doverosa istruttoria e la partecipazione del pubblico interessato al processo decisionale, partecipazione del tutto pretermessa in questo caso, avvenendo eventualmente solo ex post.</p> <p>Bisognerebbe poi verificare la legittimazione (che sembrerebbe insussistente) della società proponente a chiedere il mutamento di destinazione dei terreni, visto che sembrerebbe non averne la piena proprietà.</p>	<p>Si precisa che ai fini dell'adozione del piano partecipativo è stato prodotto il Rapporto preliminare VAS, così assicurando il rispetto della ulteriore prescrizione normativa (art. 11, co. 5): "la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione". Correttamente quindi l'istanza di VAS è stata presentata subito dopo l'adozione del Piano; è in tale sede di VAS che vengono acquisiti tutti i contributi delle amministrazioni interessate e dei privati. In merito alla legittimazione del soggetto proponente, lo stesso ha documentato la titolarità dei poteri necessari in virtù di delega conferita dalla proprietà.</p> <p>Fermo restando che ai sensi dell'art.13 co. 3 del Codice, "la redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", si conferma che l'impostazione del piano è frutto di un dialogo collaborativo costante tra soggetto proponente e autorità procedente. Si ritiene che tale dialogo abbia assicurato che ogni profilo di rilevanza ambientale correlato all'intervento potesse emergere nel corso della VAS e che ciascun SCA potesse esprimere le valutazioni di rispettiva competenza. Sui singoli elementi di osservazione si rinvia ai successivi riscontri specifici.</p>	
---	---	--



<p><i>Solo i proprietari sono legittimati a chiedere, all'unanimità, un mutamento di destinazione dei loro terreni. Pertanto, il Comune non avrebbe dovuto proprio considerare la proposta progettuale, non provenendo da società legittimata a presentarla, in quanto nemmeno proprietaria dei terreni. Anche l'eventuale presenza di preliminari di compravendita o di deleghe che legittimerebbero la società controinteressata ad avviare pratiche urbanistiche finalizzate al mutamento della destinazione di terreni non cambia i termini della questione, ben potendo i preliminari non essere seguiti da compravendite e le deleghe essere revocate.</i></p> <p><i>Non solo. L'istruttoria comunale si fonda in buona sostanza sugli elaborati di parte della società proponente, che il Comune ha fatto acriticamente propri. Tali elaborati rispecchiano l'interesse della controinteressata che ovviamente tende a sminuire o a negare eventuali problematiche del territorio anagnino o dei terreni interessati dal progetto.</i></p> <p><i>Nessuna considerazione viene ad esempio effettuata con riferimento all'impatto del progetto sulla salute della popolazione anagnina, già sottoposta ad una forte pressione ambientale per la presenza di opifici che sono stati particolarmente inquinanti e dannosi alla salute e per l'esposizione al lindano, determinato dall'inquinamento del fiume Sacco, testimoniato dalla circostanza che parte del territorio anagnino (tra cui i terreni interessati dal progetto) fa parte del SIN Valle del Sacco.</i></p> <p><i>Inoltre, non adeguatamente considerata dal punto di vista dell'impatto sulle acque profonde è la circostanza che i terreni compresi nell'area di intervento erano una ex cava.</i></p> <p><i>Tali terreni non sono idonei all'ubicazione del progetto, in quanto la falda è affiorante e quindi sussiste una evidente situazione di fragilità idrogeologica ed un elevato rischio ambientale per la tutela delle acque superficiali e profonde.</i></p>		
---	--	--



	<p><i>Non è stata inoltre stata effettuata alcuna istruttoria sull'incidenza che l'intervento potrebbe avere sul habitat delle specie faunistiche che hanno ripopolato e rinaturalizzato l'ex cava.</i></p> <p><i>Del tutto non considerato è inoltre l'impatto che tale progetto avrebbe con la distruzione della zona umida, la cui presenza è indicata nel progetto, tanto che il Piano Regolatore del Comune di Anagni vigente classifica una parte dell'area (quella che insiste sui fossi) come zona agricola vincolata E2 (art. 14 della parte seconda del PRG).</i></p>		
2	<p>CENTRO ABITATO</p> <p><i>Il tracciato stradale Racc SR155 Anticolana attraversa in tutta la sua lunghezza il centro abitato di via Anticolana nel comune di Anagni è delimitato da apposita segnaletica che inizia in prossimità dell'uscita del casello Autostradale Anagni- Fiuggi Terme. Il centro abitato sul Racc. SR 155 Anticolana è caratterizzato dalla presenza in ambo i sensi di marcia di civili abitazioni e esercizi commerciali anche di prima necessità, ciò comporta un elevato traffico locale con circolazione lenta con entrate e uscite dai piazzali laterali che determinano un ulteriore rallentamento e criticità nella circolazione stradale.</i></p> <p><i>Rilevante è la presenza delle fermate COTRAL in ambi i lati del raccordo per le tratte Roma verso Frosinone-Sora e viceversa, come pure le fermate delle navette locali provenienti dai paesi limitrofi e dirette alla Stazione ferroviaria Anagni-Fiuggi Terme. La presenza delle fermate comporta un ulteriore rallentamento della circolazione come pure un rischio aggiunto determinato dall'attraversamento dei pedoni che dai piazzali laterali si riversano alle fermate dei mezzi pubblici.</i></p>	<p><i>Non necessita di riscontro: trattasi di una descrizione.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE AI PUNTI EVIDENZIATI</p>



	<p><i>Si tratta di uno snodo importante che già presenta situazioni di difficoltà di scorrimento che va ad aggiungersi alla frequentazione dei mezzi pesanti della struttura di parcheggio, riposo e ristoro del ristorante "Le rose" . Inoltre il pendolarismo lavorativo e studentesco sia con mezzi propri che pubblici (Cotral e FFSSS) sono una costante, come pure l'incremento del traffico generato nei mesi estivi dal richiamo delle strutture turistico alberghiere di Fiuggi e dintorni.</i></p> <p><i>Caratteristiche del Tratto Stradale:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Attraversamento del centro abitato di Anagni.</i>• <i>Elevato traffico locale con circolazione lenta e frequenti entrate/uscite dai piazzali laterali.</i>• <i>Presenza di fermate COTRAL e navette locali, con relativo rallentamento del traffico e aumento del rischio pedonale.</i>		
3	<p>DISCIPLINA URBANISTICA E VINCOLI DI CANGIANO</p> <p><i>L'area risulta sottoposta a numerosi vincoli e con una disciplina urbanistica molto rigida di carattere esclusivamente agrario e naturalistico. Dalla relazione risulta:</i></p> <p>1. Vincoli da PRG (oggetto di proposta di modifica):</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>zona agricola E1 (art. 13 bis della parte seconda PRG).</i>• <i>zona agricola vincolata E2 (art. 14 della parte seconda del PRG).</i>• <i>zona H1 con vincolo di inedificabilità dovuto alla fascia di rispetto autostradale (art. 20 della parte seconda del PRG).</i> <p>2. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Frosinone: <i>territorio agricolo aperto esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriali e alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico. Nelle aree agricole sono ammesse trasformazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del territorio agricolo provinciale</i></p> <p>3. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR):</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>ambito del paesaggio agrario di valore,</i>• <i>ambito del paesaggio agrario di continuità,</i>	<p><i>Il RA prende in considerazione ciascun aspetto rilevante sotto il profilo ambientale ma anche urbanistico. Su ciascun aspetto gli enti competenti hanno reso i contributi di competenza, che sono stati recepiti all'interno del RA.</i></p> <p><i>Nell'ambito del procedimento di VAS, l'area regionale competente e il settore provinciale competente, in qualità di SCA, non hanno rilevato elementi di contrasto con la disciplina del PTPR e del PTPG.</i></p> <p><i>Con riferimento al SIN del bacino del Fiume Sacco, si evidenzia che è stata condotta una procedura di indagine ambientale su suolo/sottosuolo/acque sotterranee in contraddittorio con ARPA, come previsto dalla normativa,</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE AI PUNTI EVIDENZIATI</p>



	<ul style="list-style-type: none">• aree appartenenti al paesaggio naturale,• aree boscate vincolate,• aree di testimonianza archeologica,• all'interno dell'area a nord dell'autostrada si rileva la presenza da PTPR di un'area a rischio paesaggistico (discarica, depositi, cave). <p>4. Piano di Tutela delle Acque: l'area in studio rientra in zona con indice della vulnerabilità intrinseca Media</p> <p>5. SIN (Sito Inquinato Nazionale) del bacino del Fiume Sacco.</p> <p>L'attività produttiva avrebbe potuto trovare una corretta collocazione nella zona ASI (confinante con la zona di intervento) già perimetrata, sfruttando le aree libere o recuperando le aree dismesse, anziché occupare un'area individuata come "Paesaggio agrario di valore" nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR).</p> <p><i>In considerazione della presenza del SIN del bacino del fiume Sacco e l'individuazione (anche se in una zona marginale del sub A) all'interno del PTPR di un'area a rischio paesaggistico (discarica) ha fatto sì che il proponente presentasse "ad ARPA Lazio una proposta di piano di indagine ambientale per il sito in oggetto".</i></p> <p><i>Comunque, è nota già dal 2014, una contaminazione delle acque sotterranee per il metallo piombo</i></p>	<p>conclusasi positivamente: i valori per la matrice suolo/sottosuolo e per la matrice acque sotterranee sono compatibili con i valori di fondo naturali (si veda allegato A03 SIN40 Nota compatibilità ARPA al Rapporto Ambientale).</p> <p>Con riferimento alla collocazione dell'intervento in zona ASI, si rinvia alla risposta all'osservazione n. 9.</p>	
4	<p>CANGIANO SIN- AREA POTENZIALMENTE INQUINATA</p> <p>Il Sito Cangiato ricade nell'area SIN Valle del Sacco ed è stato interessato da un'indagine ambientale nel 2014. Le analisi condotte sulle acque di falda hanno rilevato una importante criticità: in particolare, è stato riscontrato un valore per il parametro analitico piombo superiore alla CSC.</p> <p><i>Il sito è censito nell'elenco dei siti contaminati ARPA Lazio con codice procedimento n. 12060A0212, quindi soggetto a tutte le restrizioni del caso (Figura 1)</i></p>	<p>Con riferimento al SIN del bacino del Fiume Sacco, si evidenzia che è stata condotta una procedura di indagine ambientale su suolo/sottosuolo/acque sotterranee in contraddittorio con ARPA, come previsto dalla normativa, conclusasi positivamente: i valori per la matrice suolo/sottosuolo e per la</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE AI PUNTI EVIDENZIATI</p>



	(...)	<i>matrice acque sotterranee sono compatibili con i valori di fondo naturali (si veda allegato A03 SIN40 Nota compatibilità ARPA al Rapporto Ambientale).</i>	
5	<p>VIABILITA' Il progetto presenta delle criticità in riferimento alla viabilità di progetto. In particolare, si evidenzia che "che l'area a nord dell'autostrada può essere collegata direttamente al casello di Anagni, senza passare dalla Casilina, sfruttando la strada prevista da PRG che verrà realizzata dal Consorzio ASI." (pagina 21 Relazione). Non si capisce se e quando il consorzio ASI procederà alla realizzazione della strada su cui potrà essere scaricato il traffico proveniente dalla Casilina e se questa sia compatibile con la realizzazione del Polo Logistico.</p>	<p><i>Sono presenti accordi tra Comune e il Consorzio ASI finalizzati sia alla riqualificazione di Via Cangiano e sia alla realizzazione della strada prevista da PRG. In particolare si evidenzia che sono già stati appaltati i lavori di rifacimento di Via Cangiano fino a Via Anticolana. Inoltre è prevista la realizzazione di una rotatoria all'incrocio dei due assi stradali. Complessivamente, tali interventi contribuiranno al miglioramento dei flussi di traffico esistenti e supporteranno lo sviluppo funzionale del polo produttivo.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
6	<p>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E' la parte meno approfondita del progetto. Ad esempio, per quanto riguarda le fognature, in assenza di condotte a rete disponibili, si fa genericamente riferimento alla formazione di "un impianto autonomo (es.: fanghi attivi, fitodepurazione)", probabilmente riduttivo per un insediamento di quasi 600 persone medie giornaliere presenti sulle 24 h. E questo elemento è, tra gli altri, significativo di una totale assenza di pianificazione programmazione industriale che riduce l'ASI ad essere una struttura insufficientemente operativa. Proprio la funzione primaria dei distretti industriali è la fornitura di servizi (quali le fognature e utilities) anche quale controllo del corretto impatto ambientale. Le legislazioni virtuose attente all'equilibrio tra industria e comunità proprio sono finalizzate ad escludere, allo stesso modo dei piani regolatori comunali, l'anarchia di improvvisati progetti escludenti tale equilibrio. Nel progetto sono inoltre previste tutta una serie di opere funzionali all'attività produttiva, ma lasciate alla gestione e alla manutenzione del</p>	<p><i>In merito alla gestione delle aree pubbliche (parcheggi e aree verdi), si precisa che la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali spazi sarà interamente a carico del soggetto attuatore, come stabilito nella convenzione urbanistica. Il Comune, pertanto, non sosterrà alcun onere per la loro gestione. Con riguardo alle ulteriori infrastrutture previste, si evidenzia che attualmente la località di San Bartolomeo dispone di un unico accesso da via Casilina. Il nuovo asse viario previsto dal Piano rappresenta quindi un'opera di interesse pubblico, in quanto garantirà un secondo accesso al quartiere, migliorando sensibilmente l'accessibilità complessiva dell'area. Negli elaborati "03" del Piano è riportato il progetto delle opere di urbanizzazione, che comprende anche la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo l'intero tracciato stradale. Non</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON IL RISCONTRO FORNITO</p>



	<p>comune: (che evidenzia come l'anarchia e l'improvvisazione progettuale non solo impatti sulla qualità di vita dei cittadini, ma anche sulla loro economia...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'area a parcheggio per automobili all'ingresso dell'ambito logistico nel sub 1; • uno spazio di sosta per tir, lungo l'asse stradale principale, con un locale a servizio dei conducenti, dotato di un'area ristoro con tavolini e distributori automatici e un'area spogliatoio con wc e docce (si rimanda all'elaborato "02.04 Locale di servizio"); • un'area a parcheggio per mezzi pesanti all'ingresso dell'ambito logistico nel sub 2. • Strada di collegamento SP Anagni-Gavignano e Via Cangiano San Bartolomeo comprese aree verdi; • Pista Ciclabile; • Aree verdi standard; <p>Non si capisce perché il comune dovrebbe farsi carico a titolo oneroso di infrastrutture funzionali al Polo Logistico. Anche la realizzazione di una pista ciclabile in un luogo paesaggisticamente e ambientalmente compromesso (impianto logistico) pare avere solo il significato di un "ristoro" fittizio a quasi a compensazione di un pesante impatto. Nulla viene proposto per quanto riguarda la pubblica illuminazione, necessaria per il complesso delle opere di urbanizzazione proposte.</p>	<p>essendo presente una rete fognaria esistente, si prevede la realizzazione di un impianto autonomo. La pista ciclabile costituirà un collegamento diretto e sicuro tra il quartiere di San Bartolomeo e la stazione ferroviaria, incentivando forme di mobilità sostenibile alternative all'uso dell'auto privata. Inoltre, grazie al contributo straordinario generato dall'intervento, è previsto anche il potenziamento del percorso ciclopedonale esistente lungo via Cangiano, fino alla scuola primaria di San Bartolomeo.</p>	
7	<p>STUDIO DI TRAFFICO E ANALISI TRASPORTISTICA L'analisi trasportistica risulta condotta in maniera approssimativa. È stata condotta in continuo per 24 ore dalle 12.00 di martedì 7 alle 12.00 di mercoledì 8 novembre 2023. (pag.26), scegliendo un giorno non rappresentativo del traffico giornaliero medio (TGM) annuale che si può rilevare sui tronchi stradali esaminati. L'approssimazione è rilevata anche dalla mancata considerazione di eventi che si verificano frequentemente sull'autostrada A1 nel tratto fra Colleferro e Frosinone che mettono in</p>	<p>Lo studio viabilistico a supporto del progetto è da considerarsi completo, attendibile ed esaustivo, in quanto condotto secondo le metodologie riconosciute dalla letteratura tecnico-trasportistica. Sono stati utilizzati strumenti e tecniche di analisi avanzate, tra cui: - rilievi di traffico continuativi e in ora di punta su sezioni stradali e intersezioni;</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE AI PUNTI EVIDENZIATI. IN PARTICOLARE NEL SISTEMA</p>



<p><i>crisi la circolazione sul Racc SR155. In queste occasioni il traffico autostradale dirottato in entrata o uscita nel casello di Anagni da o per la statale Casilina. L'ultimo verificatosi il giorno 3 c.m. ha portato al collasso della circolazione stradale sulla Casilina e sul Racc SR155 Anticolana per una intera giornata.</i></p> <p><i>Nessuna giustificazione viene fornita alla scelta del mese di riferimento per l'indagine viabilistica.</i></p> <p><i>Anche le integrazioni e verifiche condotte per le verifiche qualitative dei flussi di traffico (eseguite con i sistemi TomTomMove e Google) risultano limitate al periodo considerato e non estese all'annualità considerando le varie condizioni stagionali medie.</i></p> <p><i>Pur avendo scelto un mese e un giorno non significativo, risultano comunque transiti di circa 17.300 veicoli, con il 14,5% di transiti di mezzi pesanti.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda i livelli di servizio della strada lo studio rileva:</i></p> <p><i>un livello di servizio C, (la presenza degli altri veicoli determina vincoli sempre maggiori nel mantenere la velocità desiderata e nella libertà di manovra: si riduce il comfort ma il flusso è stabile) nelle ore diurne;</i></p> <p><i>un livello di servizio D, (si restringe il campo di scelta della velocità e la libertà di manovra; si ha elevata densità ed insorgono problemi di disturbo: il comfort si abbassa ed il flusso può divenire instabile) nell'ora di punta del mattino.</i></p> <p><i>Solo per le ore notturne si rileva un livello di servizio A e B di confort e sicurezza stradale, che dovrebbe essere tipico delle zone urbane per tutte le 24 ore e non solo per le ore notturne.</i></p> <p><i>Risulta opinabile e soggettiva anche la considerazione "si individuano margini di capacità residua", partendo dal presupposto che i livelli di servizio C e D, sono quelli più prossimi ai livelli E e F di blocco e congestione del traffico.</i></p> <p><i>Secondo una buona prassi di progettazione in generale è opportuno considerare come valore di riferimento al massimo il raggiungimento di un LOS C in corrispondenza dell'ora di punta "tipica" della strada nel mese</i></p>	<p>- analisi tramite big data per la valutazione dei flussi medi e di punta su diverse fasce orarie;</p> <p>- simulazioni di rete veicolare e microsimulazioni dinamiche;</p> <p>- valutazione del quadro infrastrutturale e relazioni con il trasporto pubblico;</p> <p>- riferimento ai principali manuali tecnici (es. HCM – Highway Capacity Manual).</p> <p>Le indagini sono state effettuate in un periodo feriale e scolastico (novembre), riconosciuto come statisticamente rappresentativo per la maggior parte dell'anno. Le congestioni occasionali tipiche dei mesi estivi o festivi non sono pertinenti, anche perché l'impatto dell'insediamento in quei periodi è ridotto. Il livello di servizio (LOS) è stato valutato secondo le norme tecniche italiane: il progetto garantisce condizioni compatibili con le soglie di riferimento (LOS C e D), in linea con le disposizioni nazionali e regionali.</p> <p>Si riportano ulteriori precisazioni:</p> <p>- Il traffico in uscita dal casello autostradale è stato misurato su diverse fasce orarie e integrato nei modelli di simulazione;</p> <p>- Sono stati tenuti in considerazione gli sviluppi infrastrutturali previsti dai piani programmatici (es. adeguamento a rotatoria dell'intersezione tra via Anticolana e via Cangiano);</p> <p>- Le valutazioni includono anche l'effetto cumulato delle nuove funzioni previste, come il biodigestore (al momento, a quanto consta, ancora in fase autorizzativa).</p>	<p>DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.</p>
--	--	---



<p><i>più critico. Tale livello di servizio nel caso di centri urbani dovrebbe scendere a A o B.</i></p> <p><i>Le ipotesi trasportistiche prese a riferimento per la nuova configurazione progettuale, eccessivamente ottimistiche e semplificative, prevedono circa 700 nuovi veicoli giorno tra mezzi leggeri e pesanti che in considerazione anche delle nuove viabilità dovrebbero confermare i livelli di servizio già presenti sulle tratte stradali.</i></p> <p><i>In particolare, si rileva:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• sembra non essere preso in considerazione il traffico in uscita dal casello autostradale,</i><i>• non si considera il massimo afflusso turistico dei mesi estivi con particolare riferimento anche al flusso generato verso la città di Fuggi, che riceve il massimo della presenza turistica nei periodi primaverili e estivi dell'anno,</i><i>• non risultano agli atti interlocuzioni con gli Enti gestori delle viabilità interferite,</i><i>• non risulta che siano stati presi in considerazione progetti già approvati e in corso di realizzazione quale quello del biodigestore della società Energia Anagni che genereranno un ulteriore traffico sulla rete stradale.</i><p><i>Su quest'ultimo punto è opportuno precisare che il biodigestore della società Energia Anagni verrà realizzato presso l'area industriale di Anagni località Selciatella, approvato dalla Regione Lazio, tratterà un quantitativo di 84.000 t/a di FORSU. . Il numero di mezzi pesanti da e per il biodigestore è di 13 mezzi/ora (Determinazione Regione Lazio G07071 del 6.6.21 pag. 43), si ottiene un traffico giornaliero di 104 mezzi pesanti., a questi vanno aggiunti ulteriori mezzi pesanti in entrata e uscita che saranno utilizzati periodicamente per il trasporto dei prodotti derivati dal processo industriale (40% del prodotto conferito) e dei reflui di produzione. Il traffico generato dai mezzi diretti al biodi-</i></p>	<p><i>Per quest'ultimo, si segnala che l'incremento stimato è di circa 8 veicoli/ora nei giorni feriali (4 in ingresso, 4 in uscita), pari a un mezzo ogni 15 minuti, con impatto trascurabile sul sistema viario. Inoltre, il traffico interessato non coinvolge aree residenziali ma è limitato alla viabilità industriale. Inoltre, considerando la viabilità prevista dal Consorzio ASI e il fatto che l'ambito a sud è dotato di una propria viabilità di progetto, gli interventi non avranno impatti diretti sul raccordo Anticolana-Casilina. Al contrario, contribuiranno ad alleggerire il traffico su tale asse, redistribuendo i flussi veicolari in modo più efficiente.</i></p> <p><i>In conclusione, lo studio ha verificato che l'intervento non determina alterazioni significative delle condizioni di deflusso del traffico e risulta compatibile con la rete viaria esistente e programmata. Infine, si precisa che la definizione di "centro abitato", ai sensi del Codice della Strada, rileva unicamente per aspetti normativi (limiti di velocità, geometria, fasce di rispetto) e non incide sulla funzione d'uso delle strade.</i></p>	
---	--	--



	<p><i>gestore si riverserà sul raccordo SS155 Via Anticolana, in quanto provenienti dai paesi limitrofi, o in uscita dal casello autostradale Anagni-Fiuggi Terme diretti verso la località Selciatella.</i></p> <p><i>L'aumento del traffico veicolare (senza considerare il traffico veicolare generato da impiegati, addetti e indotto) avrà un impatto significativo sulla viabilità in aggiunta a quanto previsto dal piano viabilità Cangiario, in particolare sul raccordo SS155 Via Anticolana, già considerato un nodo critico. Questo aumento di traffico causerà:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Maggiore Congestione: Aumento dei tempi di viaggio per tutti gli utenti della strada.</i>• <i>Sicurezza Stradale: Maggior rischio di incidenti dovuti all'aumento del traffico pesante.</i>• <i>Usura della Strada: Incremento della manutenzione necessaria per il manto stradale a causa del passaggio frequente di mezzi pesanti.</i>• <i>Impatto Ambientale: Aumento delle emissioni di CO2 e di altri inquinanti derivanti dal traffico veicolare.</i> <p><i>La situazione esposta, considerando la presenza di un centro urbano comporterà un aggravio del traffico veicolare di mezzi pesanti, mentre per sua natura la vocazione di un centro urbano dovrebbe tendere a una riduzione del traffico automobilistico leggero e pesante, al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale.</i></p>		
8	<p>RAPPORTO SNPA SUL CONSUMO DEL SUOLO <i>Il rapporto SNPA 2022 (Figura 2) conferma le criticità generate dalla perdita di suolo naturale nel territorio italiano, perdita di una risorsa fondamentale, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici. Nella classifica laziale fra i 378 comuni Anagni si pone al diciannovesimo posto fra quelli che più hanno consumato suolo al 2022 con 1199,95 ettari, con il</i></p>	<p><i>Il Piano non ignora il consumo di suolo, ma lo affronta in modo responsabile e orientato alla compensazione, alla reversibilità e alla gestione sostenibile. Le aree interessate, pur essendo alla stato di fatto aree agricole, sono state in passato oggetto di attività estrattive, che ne</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IN ORDINE AL CONSUMO DI SUOLO, RICHIAMATO QUANTO</p>



	<p><i>progetto Cangiano passerà al diciottesimo posto superando il comune di Cassino (Figura 2).</i></p> <p><i>Il rapporto SNPA evidenzia la necessità di mettere fine al consumo di suolo naturale e a favorire il recupero di esso“combattere la desertificazione, ripristinare terreni degradati e suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, per realizzare la neutralità del degrado del territorio (Land Degradation Neutrality - LDN)” e di “far diventare più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili le città” entro il 2030, come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni</i></p> <p><i>Con la variante di destinazione d’uso dell’area di Cangiano per la realizzazione di un ulteriore polo logistico, non solo non si recuperano terreni degradati ma si avviano al degrado terreni agricoli di pregio e l’area umida rinaturalizzata presente. Il comune di Anagni, qualora venga autorizzata la realizzazione del polo di Cangiano, si pone fuori da ogni obiettivo di sviluppo sostenibile e di riconversione del suolo.</i></p>	<p><i>hanno compromesso la qualità agronomica e naturalistica. Pur comportando un inevitabile consumo di suolo, il Piano si caratterizza per un approccio pianificatorio orientato alla sostenibilità, che non si limita a mitigare gli impatti, ma mira attivamente a compensarli e a generare effetti positivi sul piano ambientale. Le misure previste, come la riforestazione, la valorizzazione del "laghetto", l’impiego di strutture reversibili e il rispetto del principio di invarianza idraulica, testimoniano la volontà di bilanciare gli effetti dell’intervento, con l’obiettivo di restituire valore ecologico e funzionale al territorio. Si rimanda al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo del RA per maggiori approfondimenti.</i></p>	<p>EVIDENZIATO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE, IL RA DOVRA’ FORNIRE UN RISCANTRO IN ORDINE ALLE VALUTAZIONI EFFETTUATE IN MERITO ALLE ALTERNATIVE CONSIDERATE AL FINE DI PERSEGUIRE IL MINOR CONSUMO DI SUOLO POSSIBILE</p>
<p>9</p>	<p>DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ANAGNI N. 35 del 23.11.2023 (allegata):</p> <p><i>Nella deliberazione si legge in particolare al punto CONSIDERATO lettera f)</i></p> <p><i>la delibera verbale n. 01 del 29.02.2024 che ha autorizzato la variante urbanistica sul terreno agricolo per permettere la realizzazione del polo logistico di Cangiano è in netta contraddizione con gli obiettivi di indirizzo deliberati dal Consiglio comunale con la delibera 35 del 23.11.2023 (Figura2) , obiettivi che indicano come materia prioritaria la necessità di tutelare l’attività agricola, il paesaggio, l’ambiente e il consumo di suolo (vedi allegato).</i></p> <p><i>(...)</i></p>	<p><i>La ricognizione effettuata sulla disponibilità di aree libere in zona produttiva ASI ha restituito evidenza della mancanza sul territorio comunale di aree adeguate all’insediamento dell’intervento in discorso. Con riguardo alla tematica del consumo di suolo, è utile evidenziare che le uniche aree potenzialmente adeguate all’interno o a ridosso del perimetro ASI sono interessate dalla realizzazione del depuratore consortile e da vincoli che ne riducono la concreta fruibilità, oppure sono frammentate ed immediatamente prossime ad insediamenti residenziali, ed oltretutto -ed in ogni caso- sono collocate in aree che determinerebbero un insostenibile aggravio di traffico lungo gli assi viari esistenti, in particolare la SS Casilina. Dette aree non a caso sono a tutt’oggi ri-</i></p>	<p>FORNIRE RISCANTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCANTRO IN ORDINE AL CONSUMO DI SUOLO, SI RICHAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI, ANCHE IN ORDINE ALLE ALTERNATIVE DI PIANO, SI RICHIEDE DI INTEGRARE LA VERIFICA DI COERENZA INTERNA CON GLI OBIETTIVI DELLA DELIBERA DI ARGOMENTO</p>



Copia

maste inattuate, proprio perchè presentano difficoltà rilevanti di utilizzazione a scopo produttivo. Sotto questo profilo si può quindi ridimensionare l'obiezione sull'eccessivo consumo di suolo, in quanto l'ambito di nuova trasformazione va nella sostanza a sostituire aree produttive attualmente inattuate e verosimilmente destinate a rimanere tali, anche per via -come detto- della localizzazione del depuratore consortile nel pieno della maggiore area libera residua del consorzio ASI.

Si evidenzia oltretutto che il Piano presentato è strategico per il Comune di Anagni: il nuovo asse stradale rappresenta un'opera di interesse pubblico in

quanto migliorerà complessivamente l'accessibilità a San Bartolomeo, con l'introduzione di un secondo collegamento. Inoltre permetterà un collegamento diretto del quartiere alla stazione ferroviaria, al casello dell'autostrada e alla viabilità principale (via Anticolana), evitando il sovraccarico del nodo Casilina-SS6.

Si precisa inoltre che l'intervento è accompagnato da misure di mitigazione e compensazione ambientale che consentono di bilanciare gli impatti derivanti dal consumo di suolo, attraverso il principio di invarianza idraulica, la forestazione e l'introduzione di elementi ecologici e paesaggistici compatibili con il contesto.



Oggetto: (Lettera di contestazione) Osservazioni e opposizione alla Deliberazione di Consiglio Comunale, verbale n. 1 del 29 febbraio 2024 “Individuazione zona produttiva in variante al PRG e Piano particolareggiato, ex art. 4, comma 5 L.R. 36/1987. Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo”, pubblicazione all’albo pretorio del 19/03/2024, corrispondente al n. 528 del registro delle pubblicazioni., ai sensi della Lg 1150/17 081942, art. 9, comma2 e ss.mm.ii

1	<p>A) NULLITÀ DELLA DELIBERA PER MANCATO COINVOLGIMENTO DI ENTI PUBBLICI, PRIVATI E DI TUTTE LE ORGANIZZAZIONI</p> <p><i>Nella deliberazione del consiglio Comunale del 19.03.2024, e precisamente a pagina 2 nel secondo punto, viene statuito: “Considerato che nelle scelte riguardanti l’assetto del territorio, nel vigente ordinamento legislativo, trova riconoscimento il coinvolgimento dei privati che divengono quindi promotori e compartecipi delle iniziative urbanistiche dell’amministrazione locale”.</i></p> <p><i>Gli scriventi contestano, osservano e si oppongono per tale presupposto affermato nella deliberazione del 19.03.2024 in quanto, pur incidendo significativamente in termini paesaggistici (bene culturale pubblico e tutelato in tal senso dalla Costituzione) e in altre diverse forme sul territorio, risulta assunta senza “adeguata preventiva consultazione degli enti pubblici e delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico professionali e sindacali interessate e con garanzia, comunque, di idonei processi di partecipazione e informazione dei cittadini.</i></p>	<p><i>L’osservazione non attiene ai contenuti propri del procedimento di VAS, in quanto non risulta inerente agli impatti ambientali potenziali dell’intervento. Il Piano è stato sottoposto a VAS proprio per assicurare e garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici competenti e dei privati interessati, nel rispetto delle procedure del Codice dell’Ambiente, anche in ordine alla fase di consultazione</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
2	<p>B) NULLITÀ DELLA DELIBERA PER LA PRESENZA DEI VIZI DI FORMA</p> <p><i>Nel testo di delibera votato dal Consiglio Comunale, si legge che: “Richiamata la Legge regionale del 2 luglio 1987, n. 36, recante norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure, e, in particolare, lart.4 – Piani attuativi e programmi urbanistici in variante, comma 5 [...] La deliberazione di individuazione, corredata da tutti gli elaborati tecnici e normativi e dei pareri prescritti, costituisce adozione della relativa variante urbanistica ed è pubblicata nell’albo pretorio e nel sito informativo del comune per un periodo di trenta giorni consecutivi. Nei successivi trenta giorni i soggetti interessati possono presentare eventuali osservazioni od opposizioni”</i></p>	<p><i>L’osservazione non attiene ai contenuti propri del procedimento di VAS, in quanto non risulta inerente agli impatti ambientali potenziali dell’intervento.</i></p> <p><i>Eventuali vizi formali come quelli segnalati costituiscono meri errori materiali che non incidono sulla correttezza del procedimento.</i></p> <p><i>Si ricorda che la fase di pubblicità e partecipazione nella procedura urbanistica è integrata in quella relativa alla procedura di VAS, in osservanza dell’art. 14.3 del D.Lgs. n. 152/06, il che a maggior ragione</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>[...] il Segretario Generale dispone che la presente delibera è stata affissa all'albo Pretorio comunale dell'Ente per rimanervi quindici giorni consecutivi (art 124, c.1 del T.U. 18.08.2000, N. 267) il 19.03.2024 [...] certifica che la presente deliberazione su conforme attestazione del dipendente responsabile addetto alla pubblicazione è affissa all'albo pretorio dal 19.3.2024 al 19.3.2024 al corrispondente numero 528 del registro pubblicazioni....."</i></p> <p><i>Osservano, contestano e si oppongono i sottoscritti a tale delibera proprio nella parte in cui si legge: "il Segretario Generale certifica che la presente deliberazione su conforme attestazione del dipendente responsabili addetti alla pubblicazione è affissa all'Albo Pretorio dal 19/03/2024 al 19/03/2024 corrispondente al numero 528 del registro pubblicazioni...".</i></p> <p><i>Il testo di delibera presenta, peraltro, affermazioni irreali del tipo: "L'anno duemilasei in questo giorno 10 del mese di agosto alle ore 18.30 nella sala delle adunanze del comune si è riunito..." quanto, invece, il Consiglio de quo si è tenuto, ovviamente in diversa data, cioè a dire 29 02 2024.</i></p> <p><i>Si nota, inoltre, che le date in calce sono sbianchettate e riscritte.</i></p> <p><i>La delibera, quindi, deve essere opposta necessariamente poiché presenta dei vizi formali.</i></p> <p><i>Orbene, a tal proposito giova rilevare infatti, che, non sono stati rispettati come statuito anche dall'art. 4 comma 5 della legge n. 36 del 2 luglio 1987 i termini di 30 giorni, poiché dopo 15 giorni esatti dalla data di pubblicazione della delibera del 19.3.2024 nell'albo pretorio, questa è stata cancellata e spostata nell'archivio storico.</i></p>	<p>assicura la massima informazione e partecipazione sul procedimento.</p>	
3	<p>C) OSSERVAZIONI SUGLI ASPETTI TERRITORIALI, PAESAGGISTICI, NATURALISTICI E SULLE FRAGILITA' IDROGEOLOGICHE</p> <p><i>In merito a quanto riportato nella Relazione Tecnica illustrativa e nelle tavole di riferimento, la proposta di variante si mostra assolutamente irrispettosa, irreali, decontestualizzata e pericolosa rispetto a quanto</i></p>	<p>L'osservazione tocca aspetti che rientrano solo in parte nell'ambito del procedimento di VAS, nella misura in cui si riferisce a componenti ambientali. Alcuni aspetti (ad es. per la compatibilità paesaggistica) sono invece oggetto di separato procedimento istruito dalla competente Area regionale. Per</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



<p>si osserva, tra l'altro, nelle tavole del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale approvato con DCR 5/2021, le zone interessate dall'area di progetto ricadono nel "Paesaggio agrario di continuità" e "Paesaggio agrario di valore" con la presenza di aree verdi, zone agricole e di valore, nonché di beni lineari di testimonianza di caratteri archeologici e storici con fascia di rispetto ("tutto l'areale di progetto presenta un POTENZIALE ARCHEOLOGICO ALTO che, rapportato con la natura e l'estensione delle opere in progetto, porta all'attribuzione di un RISCHIO ALTO" - VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (art. 25, c. 1-4 D. Lgs. 50/2016)), aree verdi boscate protette e zone di pascolo.</p> <p>1) Per quanto concerne il "PAESAGGIO AGRARIO DI CONTINUITÀ" le principali linee di intervento, sono: 1.1) Individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo di territorio;</p> <p>1.2) Attenta politica di localizzazione e insediamento;</p> <p>1.3) Individuazione di interventi di valorizzazione del paesaggio agrario anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile.</p> <p>1.4) Riqualificazione e recupero di paesaggi degradati da varie attività umane anche mediante ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali o metodi innovativi e di sperimentazione.</p> <p>Oltretutto, nel paesaggio agrario di continuità le strutture di logistica consentite, che sono comunque da sottoporre a compatibilità paesaggistica, dovrebbero essere, pertanto, connesse con il tessuto produttivo agricolo e non altri usi.</p> <p>2) Per quanto riguarda invece il "PAESAGGIO AGRARIO DI VALORE" le principali linee di intervento sono:</p> <p>2.1) mantenimento della vocazione agricola mediante individuazione di interventi di valorizzazione anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none">• sviluppo prodotti locali di qualità;• sviluppo agriturismo;	<p>quanto di competenza della procedura VAS, le osservazioni trovano riscontro negli elaborati e negli studi tecnici allegati al Rapporto Ambientale, che trattano in</p> <p>maniera approfondita gli effetti dell'intervento sull'ambiente, nel rispetto della normativa vigente e degli obiettivi della VAS. Gli studi sono stati sviluppati per tutte le componenti ambientali rilevanti, compresi suolo, acqua, paesaggio, rumore, mobilità e biodiversità.</p> <p>In merito alle osservazioni sulle tematiche ambientali, si precisa quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'area regionale competente e il settore provinciale competente, in qualità di SCA, non hanno rilevato elementi di contrasto con la disciplina del PTPR e del PTPG;- dal punto di vista archeologico, la Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole (con prescrizioni in fase di realizzazione dell'intervento);- l'area umida è stata valorizzata nel progetto e sarà oggetto di ampliamento e interventi di miglioramento ecologico;- interventi di miglioramento ecologico;- i temi riferiti a dinamiche climatiche urbane (come l'"isola di calore") sono stati considerati nell'ambito degli studi attraverso l'incremento della vegetazione, l'adozione di materiali permeabili e l'utilizzo di sistemi di invarianza idraulica;- il nuovo asse viario rappresenta quindi un'opera di interesse pubblico in	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE.</p>
--	--	--



<ul style="list-style-type: none">• creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione;• valorizzazione energia rinnovabile;• formazione e qualificazione professionale;• rafforzamento delle città rurali come centri di sviluppo regionale e promozione del loro collegamento in rete; 2.2) Recupero e riqualificazione delle aree compromesse e degradate al fine di reintegrare i valori preesistenti anche mediante:<ul style="list-style-type: none">• ricoltivazione e riconduzione a metodi di coltura tradizionali;• contenimento e riorganizzazione spaziale degli agglomerati urbani esistenti;• attenta politica di localizzazione e insediamento;• modi di utilizzazione del suolo compatibili con la protezione <p>2.3) Tutela e valorizzazione delle architetture rurali.</p> <p><i>Per essere ancora più precisi, nel capitolo 6.3 della Relazione Tecnica illustrativa emerge che: “si prevede la realizzazione di opere a verde costituite da macchie boschive, filari fasce arbustive e superfici a prato. Inoltre si prevede l’ampiamiento di un laghetto esistente e le implementazioni delle superfici arbore esistenti nel sub ambito 1, al ridosso del limite dell’area edificabile ad ovest del sub ambito 2. La definizione dell’area umida [...]”</i></p> <p><i>Ebbene, sulla base di quanto si evince nel punto di cui sopra, è evidente, che l’identificazione dell’area umida si colloca nell’importanza naturalistica acquisita negli ultimi anni dal sito che purtroppo però, non è stata analizzata come si dovrebbe. In particolare, l’area è un esempio di rigenerazione naturale; da cava dismessa che era ormai più di 40 anni fa, è divenuta una piccola oasi in cui vivono decine di specie animali e vegetali, tra cui alcune protette.</i></p> <p><i>Invero, alcune porzioni dell’area ricadono di fatto nella definizione delle cosiddette “zone umide”, tanto che il Piano Regolatore del Comune di Anagni vigente classifica una parte dell’area (quella che insiste sui fossi) come zona agricola vincolata E2 (art. 14 della parte seconda del PRG).</i></p>	<p>quanto garantirà un secondo accesso a San Bartolomeo, migliorando sensibilmente l’accessibilità complessiva dell’area;</p> <p>- dall’analisi dello stato di fatto e dalle simulazioni di progetto, il rumore della zona risulta invariato;</p> <p>- il Piano non interferisce con aree boschive esistenti; al contrario, tra le azioni di Piano è prevista la tutela e la valorizzazione dell’area boscata presenti in adiacenza all’ambito. In base allo stato dei luoghi, con nota prot. n. 4128 del 05/02/24 il Comune ha certificato “l’inesistenza di aree boschive” sull’area in questione.</p> <p>Si rimanda alla valutazione in sede di controdeduzione per gli aspetti relativi al procedimento urbanistico e agli atti amministrativi.</p>	
--	---	--



<p><i>Detto ciò, giova inoltre rammentare che, in caso di copiose piogge, in queste zone la vegetazione rallenta il flusso d'acqua e ne immagazzina parte nel suolo o in superficie, riducendo così le inondazioni e l'erosione a valle. Difatti il ripristino delle pianure alluvionali e delle zone umide e la rimozione delle strutture create dall'uomo, sta fornendo una soluzione parziale alle inondazioni in molti contesti.</i></p> <p><i>Su questo aspetto i sottoscritti vogliono soffermarsi sottolineando il fatto che il consiglio Comunale si sta muovendo controcorrente.</i></p> <p><i>Le funzioni di filtraggio dell'acqua e di controllo dell'inquinamento sono le funzioni più uniche e critiche delle zone umide e sono fonte di rifornimento delle falde acquifere sotterranee.</i></p> <p><i>In relazione a quanto descritto si osserva: che nella documentazione prodotta non risultano sufficientemente adeguati rilievi di tipo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico per un sito "area umida" che negli ultimi anni ha acquisito un'importanza naturalistica.</i></p> <p><i>Facendo un passo indietro, nel capitolo indicato sopra si afferma che: "L'aumento dei servizi ecosistemici prevista dalla proposta progettuale fornisce una depurazione dagli inquinanti atmosferici, la produzione di ossigeno, l'abbassamento delle temperature percepite..."</i></p> <p><i>Ebbene, rispetto a quanto sopra osserviamo che l'estensiva cementificazione e desertificazione produrrà il cosiddetto "effetto isola di calore" fenomeno che determinerà un microclima più caldo.</i></p> <p><i>Il maggior accumulo di calore è determinato da una serie di concause, in interazione tra loro, tra le quali sono da annoverare la diffusa cementificazione, le superfici asfaltate che prevalgono nettamente rispetto alle aree verdi, le emissioni degli autoveicoli, degli impianti meccanici e dei sistemi di riscaldamento e di aria condizionata.</i></p> <p><i>Al contempo, le mura perimetrali degli edifici, previsti per un'altezza fino a trenta metri, impediscono al vento di soffiare con la medesima intensità limitando così il ricircolo di aria al suolo e il relativo effetto</i></p>		
---	--	--



<p>refrigerante durante la stagione estiva. Per questo motivo, verrà alterato il rapporto tra superfici orizzontali e superfici verticali, situazione che inibisce la dispersione di calore tramite irraggiamento termico.</p> <p><i>Peraltro, dall'analisi della cartografia del PTPR risulta che l'ambito oggetto di intervento comprende delle aree boscate vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (art. 142, lett. g).</i></p> <p><i>La relazione tecnica della Società riporta che tale situazione non è corrispondente allo stato dei luoghi e che tale inesistenza è stata comprovata dal Comune.</i></p> <p><i>Questa affermazione, pertanto, risulta fuorviante e non sembra corrispondere al vero, anche ad una sola valutazione visiva ed alla disponibilità di fotografie recenti dell'area interessata.</i></p> <p><i>Inoltre, si fa presente, si osserva, si oppone e si denuncia, con riserva ad adire anche alle vie legali, il gravissimo fatto che in data recente siano stati da più parti segnalati e denunciati a mezzo stampa "preoccupanti interventi in atto in località Cangiano, sui terreni prospicienti le ex cave di pozzolana [...] in particolare [...] sarebbe stato eliminato il boschetto che circondava il laghetto e le sorgenti. Gli operai avrebbero parlato [informalmente] di manovre in corso per eliminare lo specchio d'acqua ed evitare fastidi ad insediamenti che il Comune avrebbe già autorizzato [...] Ho già chiesto alle Autorità di Polizia locale di intervenire e spero che l'assessore d'Ercole [con evidenza informato] ci possa informare su quanto sta accadendo e soprattutto informare la cittadinanza. [...] Occorre intervenire e fare chiarezza con urgenza" (27 luglio 2021); Da altra fonte e da relative fotografie abbiamo appreso di "grandi mezzi meccanici operare" e che "appare un disboscamento senza senso rispetto all'orografia del territorio....entrano in gioco questioni di rispetto e tutela del paesaggio" (27 luglio 2021).</i></p> <p><i>Ebbene, va da sé pensare che questi interventi di eliminazione dell'area boscata possano essere stati realizzati per indurre/consentire di poter scrivere in Relazione Tecnica da presentare al Consiglio</i></p>		
---	--	--



<p><i>Comunale ... "Dall'analisi della cartografia del PTPR risulta che l'ambito oggetto di intervento comprende delle aree boscate vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (art. 142, lett. g), tuttavia non corrispondente allo stato dei luoghi. Tale inesistenza è stata comprovata dal Comune." (Relazione Tecnica Illustrativa, Cap. 2.3.1). Da tale quadro di analisi scaturirebbero fatti gravissimi che sarebbero perseguibili a norma di Legge con ipotesi di reato che potrebbero configurare la falsità materiale, falso ideologico in atto pubblico ed altro, e che - qualora accertati - sarebbero punibili a norma del 476 C.P.</i></p> <p><i>Alla luce di ciò, i sottoscritti contestano, osservano e pongono ulteriormente all'attenzione, la particolarità che, l'area in oggetto risulta esterna al piano ASI.</i></p> <p><i>A tal riferimento c'è da considerare che: "Il Piano Regolatore del Comune di Anagni vigente (approvato nel 1975) classifica una parte dell'area (quella che insiste sui fossi) come zona agricola vincolata E2 (art. 14 della parte seconda del PRG). [Si ricorda / si osserva] "che nelle zone E sono ammesse soltanto costruzioni residenziali nel rispetto del D.M. 1.4.1968 N°1444 e costruzioni di tipo rurale o pertinente alle attività agricole. Nelle zone E1 sono ammesse costruzioni con altezza massima di m 7,50 ed un'edificabilità fondiaria non superiore a 0,03 mc/mq. Il lotto minimo non deve essere inferiore a mq 10.000 e deve essere costituito interamente da appezzamenti di terreno tutti contigui fra loro. I distacchi dai confini e dal filo stradale non devono essere inferiori ad H. I distacchi fra edifici non devono essere inferiori a 2H. Nelle zone E2, invece, il lotto minimo per le costruzioni residenziali deve essere di 20.000 mq. L'altezza massima consentita risulta di m 7,50, con un'edificabilità fondiaria di 0,02 mc/mq. I distacchi dai confini non devono essere inferiori ad H; i distacchi dal filo stradale non deve essere inferiore a 20 m. I distacchi fra edifici non devono essere inferiori a 2H."</i></p> <p><i>Nel Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) l'ambito in oggetto viene individuato come territorio agricolo aperto esterno alle costruzioni</i></p>		
--	--	--



<p><i>insediative urbane e territoriali. Il Piano Territoriale PTPG di Frosinone è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 22 luglio 2005 ed è in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 19 Suppl. n.1 del 10 luglio 2007. Nelle aree agricole sono ammesse trasformazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del territorio agricolo provinciale.</i></p> <p><i>Contrariamente a quanto descritto nei capitoli 2.1 e 2.2 della relazione tecnica i sottoscritti riscontrano, osservano e oppongono che le nuove realizzazioni si eleveranno fino ad una altezza di 30 m., pertanto, l'impatto visivo paesaggistico e ambientale raggiunge livelli finanche devastanti rispetto al contesto ambientale definitosi nel corso dello scorrere dei decenni.</i></p> <p><i>Vieppiù, in considerazione del fatto che nel territorio esistono già l'autostrada A1 e la Casilina (SS6), viene sottolineata la tematica dell'inquinamento atmosferico in relazione alla quantificazione dell'impatto del flusso automobilistico (mezzi leggeri e pesanti, i cui transiti si stima potrebbero essere più di 1000 ogni giorno).</i></p> <p><i>L'abitato di San Bartolomeo sarà circondato da arterie stradali ad alta percorrenza, con un peggioramento evidente dei livelli di inquinamento atmosferico. Non possono ritenersi sufficienti allo scopo compensativo le piantumazioni indicate negli elaborati.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il tema dell'inquinamento luminoso, la zona attualmente è a basso impatto. Si osserva la mancanza della relazione e verifica fotometrica di tipo quantitativo, al fine di ottenere dei dati precisi.</i></p> <p><i>Manca un progetto illuminotecnico con allegate le fotometrie degli apparecchi che verranno utilizzati per l'illuminazione e infine manca un riferimento alle normative regionali.</i></p> <p><i>In ultimo per quanto concerne l'inquinamento acustico da traffico veicolare, aumenterà sensibilmente e questo rappresenta una fonte di disagio per coloro che abitano nei pressi di strade molto trafficate. Que-</i></p>		
--	--	--



<p><i>st'area è già interessata da inquinamento acustico per il traffico stradale e autostradale, per il traffico ferroviario e per il traffico aereo (transito di elicotteri).</i></p> <p><i>Il Piano Comunale di zonizzazione acustica reperito per il Comune di Anagni risulta aggiornato al 2011. Il territorio anagnino è stato suddiviso in sei classe omogenee e l'ambito di intervento ricade in classe IV. In questa classe rientrano le aree di intensa attività umana che comprendono aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici e con presenza di attività artigianali.</i></p> <p><i>In relazione a questi ultimi tre temi oggetto di osservazione va da sé che un aggravamento della situazione de quo non sia compatibile con la presenza della zona residenziale del borgo di San Bartolomeo.</i></p> <p><i>In aggiunta a quanto fin qui esposto, osservato e o opposto, i sottoscritti sottolineano e osservano che questa proposta deliberativa approvata dal Consiglio Comunale del comune di Anagni, è volta alla creazione di un Nuovo Polo Logistico della superficie di quaranta ettari – con variante di PRG – in località San Bartolomeo, non tenendo conto né della normativa regionale che individua 29 comuni (tra cui Anagni) in stretta interconnessione con le aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta da cui deriva “una stretta programmazione d’insieme sotto il profilo infrastrutturale e trasportistico” e né del Decreto Legislativo n. 40 approvato in Consiglio dei Ministri in data 04/03/2024, il quale, recita:</i></p> <p><i>“Regolamento di istituzione delle Zone logistiche semplificate (ZLS) ai sensi dell’art. 1, comma 65 della Lg 27 dicembre 2017, n. 205 (GU. N. 77 del 2 aprile 2024)”.</i></p> <p><i>Nel predetto D. Lg.vo secondo le modalità di funzionamento e di organizzazione, si fa riferimento:</i></p> <p><i>1) al ruolo proponente del Presidente di Regione e decisorio a livello ministeriale;</i></p>		
---	--	--



<p>2) a un Piano di sviluppo strategico con criteri da applicare e obiettivi da perseguire:</p> <p>3) al rispetto di limiti di delimitazione assegnati;</p> <p>4) alla programmazione di infrastrutture in area e tra aree non adiacenti;</p> <p>5) all'impatto sociale ed economico atteso, alla tipologia di attività che si intendono promuovere o rafforzare in relazione alla specializzazione territoriale;</p> <p>6) all'elenco dei soggetti pubblici e privati consultati e alle relative considerazioni nella predisposizione del Piano di Sviluppo Strategico della ZLS;</p> <p>7) ai ruoli di governo che comportano verifiche su ciascuna impresa circa l'avvio delle attività economiche, degli investimenti programmati come anche il mantenimento dell'attività per un certo numero di anni.</p> <p>In un tale quadro di programmazione sovraordinata volta a programmare, regolare, efficientare gli investimenti economici in parallelo alla tutela del suolo e dell'ambiente, la delibera di variante al PRG in questione è fuori tempo e fuori del Piano di Sviluppo Strategico Regionale il cui obiettivo è arrecare benefici alle imprese, tutelare il territorio, monitorare e controllare il rispetto di obblighi assunti in termini di investimenti e durata minima di esercizio delle attività programmate</p> <p>Tali osservazioni, se pur sintetiche, dovrebbero riscontrare particolare opposizione a tale proposta di variante ad ogni livello dedicato della Pubblica amministrazione con accentuazione nel ruolo sovraordinato a livello regionale e ministeriale nei riferimenti specifici del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, come quelli delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile e quello dello Sviluppo Economico guidati nei principi della programmazione e dell'ottimizzazione delle risorse.</p>		
<p>2</p>	<p>Comitato Residenti Colleferro Nota prot. n. 1024770 del 16/08/2024</p>	



Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
"Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo ai sensi dell'art.4, comma 5 della L.R. 36/87" nel Comune di Anagni (FR) Osservazioni al Rapporto preliminare redatto dalla proponente VLD - Valtidone Logistic Development s.r.l.

1	<p>Il progetto interessa 40 ettari che, nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), approvato con DCR 5/2021, sono qualificati "Paesaggio agrario di continuità" e "Paesaggio agrario di valore", rientranti nel SIN del bacino del fiume Sacco, in cui le matrici ambientali sono caratterizzate da un elevato rischio sanitario ed ecologico per la sicurezza delle persone e dell'ambiente e sono oggetto di bonifica, ai sensi dell'art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>L'individuazione di una zona produttiva in un'area agricola richiede una variante al vigente PUC, che consiste nel suddetto cambio di destinazione d'uso (da zona agricola e vincolate a zona logistica) da attuare tramite un Piano particolareggiato.</p> <p>Tale significativa modifica andrebbe inquadrata nell'ambito del D.lgs. n. 152/2006 per individuare eventuali interferenze tra processi di bonifica e nuove attività produttive.</p> <p>Il fatto che il decreto non preveda un divieto esplicito a svolgere attività edilizia in un sito sottoposto a bonifica non significa che sia consentito, semmai può essere vero il contrario.</p>	<p>Con riferimento alla situazione ambientale del sito, ricadendo all'interno del SIN del Fiume Sacco, è stata condotta una procedura di indagine ambientale in contraddittorio con ARPA, conclusasi positivamente: i valori per la matrice suolo/sottosuolo e per la matrice acque sotterranee sono compatibili con i valori di fondo naturali (si veda allegato A03 SIN40 Nota compatibilità ARPA al Rapporto Ambientale). Pertanto, non sussistono elementi ostativi di natura ambientale alla localizzazione dell'intervento nell'area in oggetto.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO. QUANTO DETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA ANALISI DEGLI IMPATTI, IN ORDINE ALLE SPECIFICHE COMPONENTI INTERESSATE ED AL SISTEMA DI MONITORAGGIO.</p>
2	<p>Non sappiamo se l'area sia o meno caratterizzata e comunque dovrebbe essere eseguita una indagine preliminare ed una analisi di rischio sanitaria preventiva, trattandosi di un sito sottoposto a bonifica, e, all'esito, andrebbe esplicitato se lo stato di contaminazione consenta il rilascio di una autorizzazione edilizia in pendenza della bonifica e se i relativi interventi progettuali, prima che sia conclusa la procedura di ripristino ambientale, siano compatibili o meno.</p>	<p>Si rimanda alla risposta precedente (n.1).</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>



<p>3</p>	<p>L'area in esame, oltre ad essere inserita nel SIN, nel 2014 è stata oggetto di indagini condotte da Corpo Forestale e VVF per il sospetto di interrimento di rifiuti. In seguito a tale intervento sono state rilevate nelle acque di falda concentrazioni di piombo superiori alle CSC (risposta a interrogazione parlamentare Cangiano 2014). <i>E' necessario che Arpa Lazio esegua e/o aggiorni le opportune analisi e se gli esiti sono già disponibili devono essere resi pubblici nell'ambito dei procedimenti di VAS.</i> <i>In ogni caso già l'attuale stato di inquinamento storico del SIN porterebbe ad escludere che possano essere assentiti nuovi titoli edilizi in presenza di una contaminazione, mentre il rilascio dell'autorizzazione finirebbe per bloccare la bonifica stessa.</i> Inoltre, Il Comune di Anagni deve produrre nel procedimento di VAS gli atti formali dai quali risulti che nell'ambito dell'area industriale di Anagni-Sgurgola non è disponibile un lotto libero di 40 ettari. Anche in questo caso l'opzione alternativa al raggiungimento dell'obiettivo e per definire lo scenario migliore di sviluppo (pag. 12 del Rapporto preliminare) non è la variante e la trasformazione di un terreno agricolo in produttivo, ma il risanamento del SIN ed uno sviluppo compatibile con la storia e lo stato dei luoghi della valle del Sacco, attraverso accordi di programma tra Amministrazioni ed imprese per la realizzazione di progetti integrati pubblico-privato.</p>	<p>Si rimanda alla risposta precedente (n.1).</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
<p>4</p>	<p>Autorità competente del procedimento VAS, Regione Lazio Con nota del 29.4.2024 la Direzione regionale Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare, Area autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica ha inviato ad ARPA Lazio, Provincia di Frosinone, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed ASL Frosinone - a seguito dell'istanza del Comune di Anagni, trasmessa il 1.3.2024, in qualità di Autorità Procedente – la nota per istruire la fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.</p>	<p>Si precisa che la delibera di adozione del Piano DCC n. 1 del 29/02/2024 è pubblicata all'albo pretorio comunale.</p> <p>Si precisa, inoltre, che l'individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) è stata effettuata sulla base di una proposta dell'Autorità Procedente dall'Autorità Competente (Regione Lazio) con nota prot.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>n.152/2006 e ss.mm.ii. per il “Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo, ai sensi dell’art. 4, comma 5 della L.R. 36/87”.</i></p> <p><i>Nel box non risulta pubblicata la determinazione del Consiglio comunale del 29.2.2024, rilevante ai fini del presente procedimento. Si chiede che venga inserita.</i></p> <p><i>Per quanto attiene alle fasce di rispetto istituite nelle aree contermini alle zone destinate alle attività produttive degli agglomerati industriali si chiede di individuare tra i soggetti competenti in materia ambientale anche il Consorzio Industriale Lazio, Autostrade per l’Italia, Astra Strade (competente del tratto RACC SR155 Anticolana interessato dalle modifiche sulla viabilità e incremento di traffico) e, per il Sin, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica.</i></p> <p><i>Si chiede altresì di integrare l’elenco con le associazioni ed i comitati, che hanno prodotto osservazioni e che sono presenti sul territorio con comprovata attività in difesa della salute degli abitanti della valle del Sacco, prima di procedere alla conclusione della fase di consultazione.</i></p> <p><i>Ad oggi non risulta pervenuto il parere motivato della Asl di Frosinone e questo Comitato chiede, nelle more dell’acquisizione del suddetto parere, di attendere l’espressione del parere prima di concludere la consultazione, in considerazione della sua rilevanza.</i></p>	<p><i>n.565817 del 29/04/2024 e successivamente integrata con nota prot. n.748266 del 07/06/2024.</i></p> <p><i>Ad ogni buon fine si precisa che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- Quanto alle fasce di rispetto del Consorzio ASI, lo SCA Provincia di Frosinone-Settore pianificazione territoriale, Servizio pianificazione territoriale, con nota prot. n.0626154 del 13/05/2024 ha segnalato tale fattispecie: si rimanda pertanto al riscontro di cui all'Allegato 2, punto 3.4 (SCA Provincia di frosinone).</i> <i>- Sotto il profilo ambientale (SIN), il procedimento si è concluso con esito positivo, come già illustrato nei punti precedenti.</i> <p><i>Non risulta agli scriventi che la ASL emetta "pareri motivati"; nell'ambito del procedimento urbanistico viene richiesto il parere ASL.</i></p>	
5	<p><i>La proponente VLD - Valtidone Logistic Development s.r.l.</i></p> <p><i>Nel Rapporto preliminare redatto dalla proponente VLD - Valtidone Logistic Development s.r.l. a febbraio 2024, la società a pag. 11 precisa che con “l’atto di avvio del procedimento vengono, tra le altre cose, individuati i Soggetti Competenti ed il Pubblico Interessato, coinvolti nella attività di consultazione/partecipazione previste”.</i></p> <p><i>Per ragioni di completezza devono essere richiamate anche le norme sulla consultazione del pubblico, ovvero l’art. 13, lettera e) riguardante l’avviso al pubblico, nonché l’art. 14, comma 1, lettera e) sui termini e le</i></p>	<p><i>Si precisa che l'osservazione è pervenuta prima della pubblicazione del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Si conferma che ai sensi dell'art. 13 comma 5 e dell'art. 14 è stato comunicato con avviso pubblico l'avvio della consultazione. L'avviso è pubblicato sul sito del Comune: https://anagni.etrasparenza.it/contenuto25848_nuovo-insediamentologistico-in-localita-san-bartolomeo-anagni-individuazione-zona-produttiva-invariante-al-prg-e-piano-</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<i>specifiche modalità per la partecipazione del pubblico, ai sensi del Codice dell'ambiente - Parte II - Valutazione Impatto Ambientale, VAS e IPPC, Decreto legislativo, 03/04/2006 n° 152.</i>	particolareggiato-ex-art-4-comma-5-lr-361987_742.html	
6	<p><i>Autorità procedente, Comune di Anagni</i></p> <p><i>Il 1.3.2024 il Comune di Anagni, in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. Interpelliamo il Comune di Anagni per sapere se e in quale data abbia trasmesso alla Regione, quale Autorità competente, tale avviso pubblico, come prevede il menzionato art. 13, comma 5. Ne consegue che, ai sensi dell'art. 14, comma 2, il termine di 45 giorni risulta ormai spirato: "Entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi."</i></p> <p><i>Agli atti risulta solo la pubblicazione nell'Albo pretorio in data 19.3.2024 della deliberazione consigliare del 29.2.2024 "Individuazione zona produttiva in variante al PRG e Piano particolareggiato, ex art. 4, comma 5 L.R. 36/1987. Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo", peraltro per soli 15 giorni, anziché 30, in violazione della normativa, e pertanto oggetto di ricorso al Tar di Latina, con l'intervento ad adiuvandum da parte di questo Comitato.</i></p> <p><i>Il procedimento di VAS avrebbe dovuto essere istruito prima della deliberazione del Consiglio comunale del 29.2.2024.</i></p> <p><i>Siamo in presenza di una grave carenza istruttoria poiché il Comune di Anagni non ha dato seguito ai successivi adempimenti procedurali, quali la partecipazione del Pubblico Interessato e degli Enti ed Autorità chiamati ad esprimere i pareri di competenza. Ciò peraltro non poteva avvenire avendo l'Amministrazione anagnina trasmesso la deliberazione</i></p>	<p>L'avvio della procedura di VAS è avvenuto in modo coerente con la normativa vigente, e cioè "contestualmente al processo di formazione del piano o programma" come previsto dall'art. 11 co. 1 del del D.Lgs n. 152/06, di modo che la valutazione ambientale sia "effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ... e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso" (co. 3).</p> <p>Si precisa che ai fini dell'adozione del piano particolareggiato è stato prodotto il Rapporto preliminare VAS, così assicurando il rispetto della ulteriore prescrizione normativa (art. 11, co. 5): "la VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione". Correttamente quindi l'istanza di VAS è stata presentata subito dopo l'adozione del Piano.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE ULTERIORE RISCONTRO IN ORDINE ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>



	<p><i>consigliare alla Regione il giorno stesso della sua adozione, quando avrebbe dovuto avviare la fase delle osservazioni e trasmettere documentazione e deliberazione consigliare alla Regione (art. 4, comma 5, LR n.36/1987).</i></p> <p><i>Non solo quindi i cittadini non sono stati informati, ma del tutto opinatamente l'Amministrazione anagnina ha fatto proprio il progetto della proponente, che al momento non sembrerebbe essere la proprietaria del terreno in questione e pertanto non titolata ad operare in sede di autorizzazione, dubbio che deve essere assolutamente sciolto prima di ulteriori avanzamenti.</i></p> <p><i>Deve altresì essere definito in modo esplicito il contributo straordinario da applicare al plusvalore generato dall'intervento di trasformazione edilizia, ovvero l'aumento di valore dell'area per effetto della variante urbanistica ed il cambio della destinazione d'uso del terreno (art. 16, comma 4, lettera d-ter del DPR n. 380/2001).</i></p> <p><i>Il 13 agosto c.a. il Consiglio comunale convocato sul "Procedimento di valutazione ambientale strategica relativa al programma urbanistico in variante al PRG e Piano particolareggiato ex art. 4 comma 5, L.R. n.36/1987 denominato "Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo" – Approvazione Rapporto Ambientale" ha approvato tale Rapporto, senza che vi sia stato finora alcuna forma di partecipazione della cittadinanza organizzata nelle diverse forme associative, in netta contraddizione con gli indirizzi deliberati a novembre 2023 sulla limitazione del consumo di suolo.</i></p>		
7	<p><i>Osservazioni al Rapporto preliminare della proponente</i></p> <p><i>Questo comitato fa proprie le conclusioni cui è pervenuta la Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare. Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province laziali, con nota dell'8.7.2024 in merito al Rapporto Preliminare relativo al "Nuovo insediamento logistico in località</i></p>	<p><i>Si precisa che l'osservazione è pervenuta prima della pubblicazione del Rapporto Ambientale.</i></p> <p><i>Avendo richiamato le osservazioni della Regione Lazio, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare, Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province laziali, si</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



<p><i>San Bartolomeo ai sensi dell'art.4, comma 5 della L.R. 36/87" da realizzarsi nel Comune di Anagni (FR). Si riportano qui le conclusioni:</i></p> <p><i>"Dovranno essere chiariti i seguenti aspetti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Dovranno essere effettuate analisi dettagliate inerenti i lotti ancora liberi aventi destinazione produttiva, sia nel PRG che nel Piano ASI, completata da una ulteriore analisi in merito all'inesistenza o all'insufficienza di aree o fabbricati idonei da riconvertire all'uso proposto, al fine di giustificare l'ulteriore consistente consumo del suolo che la soluzione proposta determina.</i><i>• Tenuto conto che "...l'ambito oggetto di variante si pone in continuità con il comparto produttivo esistente del Comune di Anagni..." appare opportuno che vengano analizzati in materia specifica i rapporti con il comparto produttivo e le ulteriori edificazioni adiacenti, con particolare riferimento agli indici edificatori e alle altezze dei manufatti esistenti e di progetto; quest'ultimo aspetto dovrà essere oggetto di analisi grafiche anche attraverso opportuni profili tenuto conto che il nuovo art. 12 bis delle NTA di PRG proposto prevede altezze massime dei fabbricati pari a mt 32,5.</i><i>• Dovrà essere chiarito se le aree interessate dall'intervento siano state o meno percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni.</i><i>• Dovranno essere chiaramente specificati gli identificativi catastali dei terreni oggetto di Variante Urbanistica.</i><i>• Dovrà essere chiarito se sia prevista una Convenzione tra Comune e Proponenti e chi realizzerà a proprio carico le opere di urbanizzazione previste nel Piano Particolareggiato.</i><i>• L'intervento proposto prevede da un punto di vista urbanistico la Variante al PRG da Zona E (Agricola) a Zona D (Produttiva) dei terreni interessati dall'intervento stesso; ciò determina una valorizzazione soggetta a contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR n. 380/2001. Pertanto dovrà essere chiarito se sarà previsto il contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR n. 380/2001.</i>	<p><i>rimanda alle risposte puntuali già fornite all'Ente in sede di redazione del Rapporto Ambientale. Si evidenzia, inoltre, che ulteriori riscontri sono stati forniti nel corso della fase di valutazione.</i></p>	
--	---	--



	<ul style="list-style-type: none">• Dovrà essere data evidenza della corretta applicazione dell'Indice di Utilizzazione Fondiaria proposto (che nel Rapporto Preliminare viene erroneamente applicato alle superfici territoriali dei sub ambiti) e delle relative conseguenze sulla intera progettazione del Piano Particolareggiato.• In relazione agli standard si evidenzia che nell'art. 12 bis è specificato che gli standard non possono essere inferiori al 10% della superficie edificabile mentre nelle tabelle di calcolo è evidente che gli standard sono stati calcolati sulla superficie territoriale, come del resto impone l'art. 5 del D.M. n. 1444/1968; nella redazione del successivo rapporto Ambientale dovrà essere necessariamente data evidenza della modifica dell'art. 12 bis al fine di renderlo conforme a quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 1444/1968.		
8	<p>A pag. 24 del Rapporto Preliminare è evidenziato che negli edifici destinati a Magazzino sono presenti porzioni destinate ad Uffici; ciò premesso dovrà essere chiarito che gli Uffici previsti negli edifici saranno direttamente collegati alla attività logistica, in caso contrario dovranno essere reperiti i relativi standard urbanistici da calcolare ai sensi dell'art. 5 numero 2) del D.M. n. 1444/1968.</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel Rapporto Preliminare e soprattutto nell'art. 12 bis proposto non è presente alcun riferimento agli obblighi di cui alla L.R. n. 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia" e di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 48/2020; nella redazione del successivo Rapporto Ambientale dovrà essere dimostrato in modo analitico il recepimento di tali obbligatorie disposizioni normative specificando altresì le ipotesi di riutilizzo o ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'uso di tipo logistico.• Le planimetrie presenti nel Rapporto Preliminare non permettono di riscontrare adeguatamente la posizione e consistenza delle aree a standard e né di verificarne l'effettiva fruibilità; dovrà essere dimostrata la effettiva fruibilità delle aree a standard che dovranno avere accessi da	<p>Si precisa che l'osservazione è pervenuta prima della pubblicazione del Rapporto Ambientale. Le osservazioni riportate sono quelle della Regione Lazio, Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare, Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province laziali. Pertanto, come al punto precedente, si rimanda alle risposte puntuali già fornite all'Ente in sede di redazione del Rapporto Ambientale. Si evidenzia, inoltre, che ulteriori riscontri sono stati forniti nel corso della fase di valutazione</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>pubblica via separati rispetto ai lotti fondiari privilegiando altresì il più possibile la loro concentrazione al fine di evitare la eccessiva frammentazione delle aree stesse.</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Nella documentazione in atti è presente uno studio con relativi allegati inerente la raccolta delle acque meteoriche nel rispetto del principio di invarianza idraulica, tuttavia nessun riferimento è dato in relazione al sistema di adduzione idrica e di smaltimento reflui; dovranno pertanto essere chiaramente descritte le modalità di adduzione idrica e di smaltimento reflui dell'insediamento proposto.</i>• <i>Dovrà essere chiarito se siano state attivate o si intendano attivare le procedure di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 39 delle NTA del PTPR relativamente alle aree per le quali si dichiara la non presenza di aree boscate e interessate dall'intervento in esame dando atto che la tutela del bene impedisce interventi diversi da quelli indicati all'art. 39 comma 8 delle NTA del PTPR approvato.</i>• <i>Dovrà essere chiarito se le aree interessate dal Piano Particolareggiato in esame siano interessate da gravami d'uso civico e, in caso affermativo, dovrà essere effettuata la verifica di compatibilità dell'intervento proposto con la disciplina dei Paesaggi prevista dal PTPR."</i>		
9	<p><i>Si fa altresì propria la nota di riscontro della Provincia di Frosinone del 30.5.2024, settore Ambiente, servizio Risorse idriche-Opere idrauliche, ufficio Autorizzazioni idrauliche, la nota della Provincia di Frosinone del 13.5.2024 ed il parere di Arpa Lazio del 24.5.2024.</i></p>	<p><i>Richiamando le osservazioni di altri Enti, si rimanda alle risposte puntuali già fornite in sede di redazione del Rapporto Ambientale</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
Ad esito dell'avvio della fase di pubblicazione			
3	<p>Ministero della cultura DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE E LATINA</p> <p><i>Note prot. n. 1168511 e 1168583 del 25/09/2024</i></p>		



1	<p><i>esaminata in particolare la relazione di VPIA ivi allegata, redatta dal professionista archeologo incaricato, dott.ssa (omissis), che attribuisce all'area oggetto di intervento un potenziale archeologico alto con correlato rischio archeologico alto, trovandosi a ricadere nello spazio compreso tra i due tracciati stradali antichi della via Latina e della via Labicana, con i quali vi è anche un'inferenza diretta di parte delle opere in progetto;</i></p> <p><i>vista la perimetrazione effettuata sulla Tavola B del PTPR che rileva come la parte settentrionale dell'area d'intervento "SUB AMBITO 2" prevista nel progetto sia ricompresa nella fascia di rispetto del bene lineare tl_0268, mentre la parte meridionale della prevista viabilità di collegamento del "SUB AMBITO 1" con la SP Anagni-Gavignano impatti con il bene lineare tl_0263, beni paesaggistici di interesse archeologico (art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 lett. m del D.Lgs. 42/2004) normati dall' art. 42 delle NTA del PTPR;</i></p> <p><i>considerato quindi l'alto potenziale archeologico dell'areale, con attestazione diffusa negli immediati dintorni dell'area di progetto di basoli stradali correlati alla menzionata viabilità antica delle vie Latina e Labicana,</i></p>	<p>Non necessita di riscontro: trattatasi di una descrizione della disciplina che interessa l'ambito.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ALTERNATIVE ANALIZZATE</p>
2	<p><i>per quanto di competenza archeologica, si esprime parere favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>- prima dell'inizio dei lavori, nell'intera area interessata dal nuovo insediamento logistico dovranno essere realizzati saggi archeologici preventivi da concordare ed eseguire sotto la direzione scientifica della Scrivente, da parte di ditta specializzata in possesso della categoria 0S25 e da un professionista archeologo qualificato, a carico della committenza, iscritto alla prima fascia degli elenchi nazionali predisposti con D.M. 244 del 20 maggio 2019 (http://professionisti.cultura.gov.it/);</i></p>	<p>Si prende atto del parere favorevole con prescrizioni</p> <p>Si prende atto delle prescrizioni indicate. Saranno integralmente recepite e attuate nella fase di realizzazione delle opere.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO AI FINI DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO</p>



	<p>- per il nuovo tracciato stradale di raccordo con la SP Anagni-Gavignano e per tutti gli scavi di opere a rete, movimenti terra o livellamenti previsti da progetto si prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera da parte del suddetto professionista.</p>		
3	<p><i>L'esito dei saggi di scavo e dell'assistenza in corso d'opera dovranno essere documentati da apposita relazione corredata da documentazione fotografica e grafica d'insieme e di dettaglio (planimetrie, rilievi, sezioni) e posizionamento georeferenziato, da inviare alla Scrivente Soprintendenza. La documentazione dovrà essere redatta secondo gli standard per l'inserimento nel GNA previsti dalle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati (G.U. Serie Generale n. 88 del 14-04-2022).</i></p>	<p>Si prende atto delle prescrizioni indicate. Saranno integralmente recepite e attuate nella fase di realizzazione delle opere.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON IL RISCONTRO FORNITO</p>
4	<p><i>L'acquisizione di nuove informazioni o di emersione di nuovi elementi archeologicamente rilevanti nel corso dei lavori potrà comportare l'avvio della procedura ai sensi dell'art. 1, c. 7 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, che potrà prevedere indagini archeologiche estensive e varianti progettuali, oltre al successivo restauro e alla valorizzazione dei beni immobili emergenti, per i quali la Scrivente provvederà ad emettere le opportune prescrizioni di tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004.</i></p>	<p>Si prende atto di quanto indicato in caso di rinvenimenti archeologicamente rilevanti.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' ESSERE INTEGRATO CON IL RISCONTRO FORNITO</p>
4	<p>Legambiente APS –Rete Associativa</p> <p>Nota prot. n. 1191195 del 30/09/2024</p>		
1	<p><i>1. Nella delibera CC 29/2024 il Comune di Anagni dichiara di avere ricevuto in data 16 e 20 maggio solo due osservazioni (rispettivamente prot. n. 0017451 e 0017753) sulla delibera CC 1/2024 di adozione del programma urbanistico in variante al PRG per la creazione di un imponente polo logistico su aree a destinazione agricola in Località San Bartolomeo.</i></p>	<p>Le osservazioni presentate sono tutte debitamente valutate in sede di controdeduzione.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>La delibera ignora il deposito da parte della scrivente associazione di osservazioni articolate in data 17.05.2024, registrate al protocollo del Comune di Anagni con il n.17749. Si richiamano dette osservazioni e si chiede che le stesse vengano valutate in quanto pertinenti il procedimento.</i></p>		
2	<p><i>2. Gli enti coinvolti nel procedimento di VAS – in particolare Arpa Lazio, Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Autorità di Bacino Distrettuale, Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, Provincia di Frosinone – Settore Pianificazione Territoriale e Settore Servizi Ambientali Regionali, Servizio Opere idrauliche - hanno svolto numerose e rilevanti osservazioni sul rapporto preliminare, chiedendo specifiche integrazioni al riguardo e l'aggiornamento di tutte le matrici ambientali, valutate sulla base di dati non aggiornati (così Arpa Lazio). Il Rapporto Ambientale ed i relativi allegati non contengono adeguato riscontro alle numerose criticità rilevate dai suddetti enti.</i></p> <p><i>Al contrario minimizzano o negano del tutto gli impatti derivanti dal programma proposto, nonostante le dimensioni dello stesso: 40 ettari di suolo oltre a ulteriori 18 ettari sottostimati per la realizzazione delle strade, in aree attualmente agricole e totalmente prive di insediamenti antropici (si vedano osservazioni di Arpa Lazio al riguardo).</i></p> <p><i>A titolo di esempio si consideri quanto segue.</i></p>	<p><i>Le osservazioni e le richieste di approfondimento espresse dagli enti coinvolti nella VAS sono state puntualmente esaminate e recepite. Si ritiene di aver fornito adeguato riscontro a tutte le osservazioni anche a seguito delle integrazioni fatte al Rapporto Ambientale.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
2.1	<p><i>Nonostante la previsione di realizzare un polo logistico imponente su aree allo stato agricolo e naturale, con altezza degli edifici prevista in metri 32,50, movimentazione di veicoli pesanti h24 e 365 giorni all'anno e assenza di rete fognaria, il rapporto ambientale sostiene l'invarianza dell'insediamento in progetto rispetto allo stato attuale sotto il profilo dell'impatto visivo, dell'ambiente e della qualità dell'aria (cfr. pag. 61 documento di sintesi).</i></p> <p><i>Nonostante il progetto preveda la deviazione di alcuni tratti di corsi d'acqua appartenenti al Demanio idrico, e quindi una modifica permanente e irreversibile dello stato dei luoghi (si vedano le osservazioni del</i></p>	<p><i>Il Rapporto Ambientale è stato redatto nel pieno rispetto della normativa vigente, consultando anche dati e sviluppando studi specifici per le componenti ambientali (traffico, aria, paesaggio, biodiversità,...); inoltre sono stati recepiti i contributi e le osservazioni pervenuti con ulteriori approfondimenti, garantendo una valutazione più completa. I potenziali impatti non vengono negati: tuttavia, dalle valutazioni fatte, le trasformazioni previste risultano compatibili con</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO</p>



<p><i>Servizio Opere Idrauliche della Provincia di Frosinone), il Rapporto Ambientale definisce "nullo" l'impatto sul contesto ambientale (cfr. pag. 61 documento di sintesi).</i></p> <p><i>Quanto sopra riportato pare idoneo a dimostrare l'estrema superficialità del Rapporto Ambientale e relativi allegati, inadeguati e carenti sotto numerosi e significativi profili, fra cui quelli sollevati nelle osservazioni già agli atti del procedimento dagli enti partecipanti al procedimento.</i></p>	<p><i>il contesto, grazie anche alle misure di mitigazione/compensazione inserite nel Piano e alle misure di monitoraggio proposte.</i></p> <p><i>Quanto alla movimentazione dei veicoli, si chiarisce che il funzionamento previsto per il polo logistico è limitato a fasce orarie comprese tra le 6:00 e le 22:00 nei giorni feriali, coerentemente con le caratteristiche tipiche del settore.</i></p> <p><i>Gli studi sul traffico allegati dimostrano la compatibilità del progetto con la rete viaria esistente, senza generare situazioni di criticità o sovraccarico.</i></p> <p><i>Infine si precisa che il Demanio Idrico ha avviato il procedimento di sdemanializzazione (prot. n.prot. 2714 del 06/03/2025), confermando la regolarità e la compatibilità degli interventi previsti (ALLEGATO A). E' utile segnalare al riguardo che l'Autorità di Bacino ha riscontrato (nota prot. 10080 dell'11/03/25) che le aree di competenza non ricadono all'interno di aree perimetrate a pericolosità/rischio idraulico, nè a pericolosità/rischio frana.</i></p> <p><i>Inoltre si evidenzia che il Consorzio di bonifica a sud di Anagni (nota prot. 338 del 12/02/25) ha reso parere preventivo favorevole, osservando che le opere sono progettate secondo il principio "linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali", dando anche atto che lo studio idrologico-idraulico prodotto evidenzia che la portata scolante del bacino idrografico</i></p>	<p>AL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NONCHE' IN ORDINE ALLA FORMULAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.</p>
--	--	--



		<i>nello scenario post-operam risulterà minore di quella attuale (ALLEGATO B).</i>	
3	<p>3. Permangono immutati anche gli errori e le carenze istruttorie rilevati nelle precedenti osservazioni depositate dalla scrivente associazione. Si veda ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- Documento 06.01 Relazione Paesaggistica (e doc. 06.02)- Detta relazione, predisposta al fine di acquisire il parere paesaggistico, afferma che i 2 ambiti in cui è suddiviso il nuovo insediamento logistico per complessivi 396.753,4 mq., si pongono entrambi “in continuità con il tessuto produttivo esistente” (pag. 5) e che “il contesto è caratterizzato dalla massiccia presenza di insediamenti produttivi”, ma tali circostanze non corrispondono al vero e sono smentite dalle foto allegate nel medesimo documento (pag. 14 e ss) che evidenziano un contesto in parte agricolo ed in parte naturale incontaminato, non alterato da interferenze di alcun tipo ed anzi circondato da ulteriori aree agricole o naturali.	<p>Attualmente l'area è caratterizzata da colture estensive, ma si configura come uno spazio libero intercluso inserito in un contesto urbanizzato e situato in prossimità del tracciato autostradale. L'area risulta in continuità funzionale e visiva con il comparto produttivo esistente del Comune di Anagni, come illustrato nell'immagine al paragrafo 2.2 del Rapporto ambientale. Pertanto dal punto di vista paesaggistico l'ambito si inserisce in un territorio agricolo fortemente antropizzato e infrastrutturato.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
3.1	<p>A conferma delle caratteristiche dei luoghi, si veda anche il documento 06.02 che descrive l'area di intervento con “matrice di carattere agricolo seminaturale con percentuale del 92,38 %”, cui si aggiunge un ulteriore 5,26% occupato dalla componente naturale in senso proprio ed illustra i significativi servizi ecosistemici forniti dalla stessa (si veda ad es. Tavole D.01 e ss., B.01, B.06, B.08, E.06, G.05, G.06).</p>	<p>L'osservazione si riferisce esclusivamente allo stato di fatto, senza considerare l'approfondita valutazione progettuale svolta nei capitoli finali del documento citato (si vedano capitoli H., I., L., M.). Il progetto, infatti, si basa su indicatori che dimostrano come le scelte progettuali – inserimento di macchie boscate, fasce arbustive e prati diversificati – contribuiscano a mantenere o migliorare le condizioni ecologiche, garantendo così una mitigazione efficace degli effetti negativi.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
3.2	<p>Inoltre, il subambito 1 ricade integralmente in “Ambito del paesaggio agrario di valore” mentre il subambito 2 in “Ambito agrario di continuità”, secondo la Tavola A del PTPR, senza che risulti alcun rinvio</p>	<p>Si evidenzia che la Tavola A del PTPR possiede, in generale, un valore ricognitivo. Assume valore prescrittivo esclusivamente per le aree sottoposte</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p>



	<p><i>all'esistenza di pareri che consentano la modifica di tale destinazioni sovraordinate.</i></p>	<p>a vincolo ai sensi dell'art. 134 del DLgs. 42/2004. Come si evince dal contributo di Regione Lazio, Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata:</p> <p>Province laziali prot. n. 0871746 del 08/07/2024: "L'assenza sull'area di intervento di beni paesaggistici dichiarativi di cui all'art. 134 comma 1 lettera a) del DLgs 42/2004 rende non cogenti le discipline dei paesaggi previste dal PTPR".</p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>FERMO RESTANDO LA NON PRESCRITTIVTA' DELLA CLASSIFICAZIONE DI PTPR IN ASSENZA DI VINCOLO, L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEVE ATTESTARE LA CONSIDERAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PTPR. ANCHE IN ORDINE ALLA COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI PTPR. QUANTO DETTO ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE.</p>
3.3	<p><i>La relazione prosegue evidenziando la presenza di diversi vincoli sulle aree di intervento (bosco e beni di testimonianza archeologica e storica nel sub ambito 1; bosco, cava e beni di testimonianza archeologica e storica nel sub ambito 2) che vengono totalmente ignorati in fase di localizzazione dei 3 capannoni previsti. Si veda il raffronto fra le tavole di pag. 13 e di pag. 18 e in particolare la localizzazione del subambito 2 che all'evidenza occupa tutte le fasce a vincolo esistenti (aree a bosco, cava, strade antiche sotto tutela archeologica).</i></p>	<p>Si evidenzia che solo i beni paesaggistici riportati in Tavola B del PTPR hanno natura prescrittiva. A livello cartografico, risulta la presenza di aree boscate e di beni lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e relativa fascia di rispetto.</p> <p>Tuttavia, con prot. 4128 del 05/02/2024 è stata certificata l'assenza di aree boscate nell'ambito di intervento; dal punto di vista archeologico, la Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole (con prescrizioni in fase di realizzazione dell'intervento).</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO PRESO ATTO DEL PARERE FAVOREVOLE, L'INTERESSAMENTO DEI SUDDETTI BENI DEVE IN OGNI CASO TROVARE RISCONTRO NELL'ANALISI DI COERENZA ESTERNA NONCHE' NELLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</p>



			E NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE.
3.4	<p>- La relazione individua come opera strategica per il Comune la realizzazione del collegamento viario fra le strade poste rispettivamente a nord e a sud del subambito 1, asseritamente utili per decongestionare il traffico nella frazione San Bartolomeo. Nel contempo affermando che la nuova viabilità è necessaria perchè attualmente la frazione è isolata dalla viabilità principale. Ma nessun atto di progetto richiama o dimostra l'esistenza di problemi di traffico preesistente nell'area di intervento, collegata adeguatamente al resto del territorio comunale ed attualmente agricola, mentre il disegno a pag. 23 della relazione evidenzia come la viabilità di progetto sia funzionale esclusivamente all'accesso all'ambito stesso.</p>	<p>Attualmente la località di San Bartolomeo dispone di un solo accesso su via Casilina. Il nuovo asse stradale rappresenta un'opera di interesse pubblico in quanto migliorerà complessivamente l'accessibilità al quartiere, con l'introduzione di un secondo collegamento. Inoltre permetterà un collegamento diretto di San Bartolomeo alla stazione ferroviaria, al casello dell'autostrada e alla viabilità principale (via Anticolana), evitando il sovraccarico del nodo Casilina-SS6. Il fatto che la nuova viabilità dia anche l'accesso al nuovo insediamento (sub ambito 1) non toglie il valore strategico per la località di San Bartolomeo.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
3.5	<p>Dello stesso avviso anche lo stesso proponente che nel documento 06.03 di verifica preventiva dell'interesse archeologico descrive gli interventi viabilistici di progetto quali strade "che permettono l'accesso al nuovo insediamento" (cfr. pag. 4). Si veda anche la pianta di pag.3 dove risultano riportati in arancione le strade esistenti che già collegano adeguatamente e compiutamente la Frazione San Bartolomeo all'autostrada ed al resto dell'abitato.</p>	<p>Si rimanda alla risposta precedente.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>SI RIMANDA AL PUNTO PRECEDENTE</p>
3.6	<p>Manca un'adeguata valutazione dell'impatto paesaggistico derivante dai parametri edilizi proposti (metri 32,5 di altezza).</p>	<p>Si rimanda alle sezioni di progetto con le opere a verde contenute nell'elaborato 06.02 Progetto del verde e del paesaggio.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>



<p>3.7</p>	<p><i>Il progetto prevede di modificare il reticolo idrico minore e i corsi d'acqua di superficie (si veda doc. 06.02, tavole H.02B, C e D), senza il richiamo ad alcun parere/autorizzazione al riguardo.</i></p> <p><i>In sintesi, nonostante le rilevanti contraddittorietà sopra rilevate – non è vero che le aree di intervento siano poste in un contesto caratterizzato dalla massiccia presenza di insediamenti produttivi, bensì al contrario gli stessi documenti progettuali dimostrano la loro natura agricola, la loro posizione al centro di un territorio agricolo e naturale e la loro funzione in termini di servizi ecosistemici oltre che la presenza di numerose acque superficiali e l'esistenza di vincoli su entrambi i subambiti – l'Amministrazione Comunale non ha svolto alcun approfondimento o verifica né ha richiesto chiarimenti od approfondimenti, ad ulteriore riprova di una delega totale delle proprie funzioni e competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio.</i></p>	<p><i>Come evidenziato nei punti precedenti, ai fini di una valutazione completa della variante, sono stati svolti studi di dettaglio sulle componenti ambientali. Per quanto riguarda la componente paesaggio, l'elaborato 06.02, attraverso l'uso di indicatori, dimostra come le scelte del progetto del verde contribuiscano a mantenere o migliorare le condizioni ecologiche esistenti.</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A).</i></p> <p><i>Contrariamente a quanto contestato, l'impostazione del Piano è frutto di un dialogo collaborativo costante tra soggetto proponente e autorità procedente, nel rispetto della previsione dell'art. 13 co. 3 del Codice, per cui "la redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Si ritiene che tale dialogo abbia assicurato che ogni profilo di rilevanza ambientale correlato all'intervento potesse emergere nel corso della VAS e che ciascun SCA potesse esprimere le valutazioni di rispettiva competenza.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>RICHIAMATE PRELIMINARMENTE LE FINALITA' E OBIETTIVI DEL PTPR E TENUTO CONTO DELLA NATURA DEL PIANO, L'EVIDENZIATO INTERESSAMENTO DI UN CONTESTO NON ANTROPIZZATO DEVE TROVARE RISCONTRO NELL'ANALISI DI ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE DA INCLUDERE NEL RA IN RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO ALL'ALLEGATO 1, PUNTI DA 8.1 A 8.8</p>
<p>3.8</p>	<p><i>Documento 06.03 Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 c. 1-4 D.Lgs. 50/2016)</i></p> <p><i>Questa relazione molto documentata conclude a pag. 57 come segue: "Tutto l'areale di progetto presenta un POTENZIALE ARCHEOLOGICO</i></p>	<p><i>La Soprintendenza ha espresso parere archeologico favorevole con prescrizioni in fase di realizzazione dell'intervento (prot. N. 1168511 del 25/09/2024).</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>ALTO che, rapportato con la natura e l'estensione delle opere di progetto, porta all'attribuzione di un RISCHIO ALTO". Nonostante tali recise conclusioni, non risulta alcun approfondimento o modifica del programma urbanistico proposto.</i></p>		<p>PRESO ATTO DEL PARERE FAVOREVOLE, LA SENSIBILITA' AMBIENTALE EVIDENZIATA DEVE IN OGNI CASO TROVARE RISCONTRO NELLA ANALISI DI COERENZA ESTERNA NONCHE' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CORRELATAMENTE NEL PIANO DI MONITORAGGIO E NELLA ANALISI DELLE ALTERNATIVE</p>
3.9	<p><i>Analoghe considerazioni valgono con riferimento al - Documento 05.01 – Relazione Geologica Le considerazioni conclusive (pag. 41) riportano numerose criticità, fra cui il fatto che una porzione del lotto è inserita nell'ambito di zone classificate "Area a Rischio frana potenzialmente Alto", tanto da consigliare la realizzazione di ulteriori indagini geognostiche e sismiche. Inoltre, la relazione evidenzia che dal punto di vista ambientale, l'area è inserita nell'ambito del SIN del Fiume Sacco. Ma anche relativamente a tale relazione non risultano modifiche del programma urbanistico.</i></p>	<p><i>In merito all'area Apa con prot. N. 30987 del 13/09/2024 il Comune ha inviato all'Autorità di Bacino la richiesta di attivazione della procedura di modifica di perimetrazione delle aree di attenzione/rischio frana del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ai sensi dell'art. 25 c.6 e dell'art. 29 delle norme del PsAI-Rf. Sulla base di una valutazione preliminare, l'Autorità di Bacino ha comunicato con prot. n. 22436 del 06/06/2025 che sussistono le condizioni per la modifica delle aree (ALLEGATO D).</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre che al Rapporto Ambientale era stato allegato il parere di compatibilità di ARPA prot. 0056241 del 01/08/2024 contenente le Considerazioni in merito alla compatibilità geologica/idrogeologica delle eccedenze riscontrate nella matrice suolo/sottosuolo e nelle</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO LA CRITICITA' AMBIENTALE EVIDENZIATA DEVE ESSERE CONSIDERATA NELLA ANALISI DI COERENZA ESTERNA NONCHE' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CORRELATAMENTE NEL PIANO DI MONITORAGGIO. SI RICHIAMANO ULTERIORMENTE I PUNTI DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DA 8.1 A 8.8</p>



		<i>acque sotterranee ai sensi dell'art. 242 comma 13 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii relativo alla conclusione della procedura del SIN.</i>	
4	<p><i>In estrema sintesi, il programma urbanistico in variante al PGT:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>non prevede la tutela del paesaggio e dei complessi archeologici, poichè comporta l'eliminazione di 400 mila mq. di aree agricole e prevede di localizzare un capannone logistico sulla totalità dell'area soggetta a vincolo archeologico.</i> - <i>non dota la zona di servizi e spazi pubblici, prevedendo esclusivamente servizi ed infrastrutture al servizio del nuovo insediamento logistico;</i> - <i>non rispetta la normativa paesaggistica, proponendo di eliminare aree agricole e di paesaggio naturale in deroga alle destinazioni di zona comunali e di PTRP;</i> - <i>non contribuisce attivamente alla salvaguardia dell'ecosistema, alla riduzione dell'inquinamento e alla conservazione delle risorse naturali, come affermato nel Rapporto Ambientale (pag. 43, punto 3.2.1), ma al contrario trasforma in modo irreversibile un enorme comparto agricolo, incrementando l'inquinamento dell'aria, delle acque, acustico e del suolo, senza che risulti documentata l'effettiva esistenza di un interesse pubblico prevalente, tale da giustificare il programma in progetto e le sue dimensioni.</i> 	<p><i>Si rimanda integralmente a quanto esposto ai punti precedenti, evidenziando che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>è stato espresso parere archeologico favorevole;</i> - <i>oltre alla viabilità di interesse strategico per la località di San Bartolomeo, sono previste ulteriori dotazioni pubbliche (standard urbanistico);</i> - <i>nell'ambito del procedimento di VAS, l'area regionale competente, in qualità di SCA, non ha rilevato elementi di difformità con la disciplina paesaggistica, come già argomentato ai punti precedenti;</i> - <i>sono stati svolti studi di dettaglio per valutare gli impatti sulle componenti ambientali.</i> <p><i>Ad ogni buon fine, si ribadisce che in merito alle competenze citate, si esprimeranno gli enti coinvolti nel procedimento.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO TENUTO CONTO DELLE FINALITA' DELLA SOSTENIBILITA' -AMBIENTALE, ECONOMICA E SOCIALE - IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO A QUANTO EVIDENZIATO, AVENDO CURA DI ESPLICITARE IN PARTICOLARE I VANTAGGI ECONOMICI PER LA COLLETTIVITA' LOCALE</p>
5	<p>Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro</p> <p><i>Nota prot. n.1286450 del 18/10/2024</i></p>		
1	<p><i>1. INCONGRUITÀ E INCOERENZA del cambio di destinazione d'uso da agricolo di valore a produttivo.</i></p>	<p><i>La definizione dell'ambito come "Ambito del paesaggio agrario di valore", riportata nella Tavola A del PTPR, ha valore ricognitivo e non prescrittivo, se non nei casi espressamente previsti. In particolare, assume valore prescrittivo esclusivamente per le aree sottoposte a vincolo</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE</p>



		<p><i>paesaggistico ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 42/2004. Come si evince dal contributo di Regione Lazio, Area urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province laziali prot.n. 0871746 del 08/07/2024: "L'assenza sull'area di intervento di beni paesaggistici dichiarativi di cui all'art. 134 comma 1 lettera a) del DLgs 42/2004 rende non cogenti le discipline dei paesaggi previste dal PTPR".</i></p>	VERBALE, IN PARTICOLARE ALLEGATO 1, PUNTO 8.1 E SEGUENTI
2	<p><i>2. Realizzazione dell'impianto su un'AREA BOSCHIVA VINCOLATA, in base al D.lgs. 42/2004 (art. 142, lett. g), di cui una parte ASPORTATA ABUSIVAMENTE nel 2021.</i></p>	<p><i>Con nota prot. n. 4128 del 05/02/24 il Comune ha certificato "l'inesistenza di aree boschive" sull'area in questione.</i></p>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO
3	<p><i>3. Contraddizioni del Rapporto Ambientale, l'impronta dei fabbricati interferisce con l'attuale RETICOLO IDROGRAFICO (esistente e funzionale), contrariamente a quanto dichiarato nel Rapporto stesso. INCONGRUENZA CON LO STATO DI FATTO presenti nella Relazione "A04.4 Su officiosità idraulica del Fosso di Cangiano". [Per questa sezione si veda specifico documento allegato denominato "Osservazioni al documento: Relazione su officiosità idraulica del Fosso di Cangiano"]</i></p>	<p><i>Con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A). E' utile segnalare al riguardo che l'Autorità di Bacino ha riscontrato (nota prot. 10080 dell'11/03/25) che non ricadono all'interno di aree perimetrate a pericolosità/rischio idraulico, nè a pericolosità/rischio frana.</i></p> <p><i>Inoltre si evidenzia che il Consorzio di bonifica a sud di anagni (nota prot. 338 del 12/02/25) ha reso parere preventivo favorevole, osservando che le opere sono progettate secondo il principio "linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali", dando anche atto che lo studio idrologico-idraulico prodotto evidenzia</i></p>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



		<p><i>che la portata scolante del bacino idrografico nello scenario post-operam risulterà minore di quella attuale (ALLEGATO B).</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre che è stato presentato un addendum alla relazione di officiosità idraulica (ALLEGATO C), a seguito di un secondo sopralluogo effettuato nel periodo invernale. Il primo sopralluogo, svolto in periodo estivo, non aveva consentito un rilevamento completo dell'area a causa della fitta vegetazione e della massima estensione dell'apparato fogliare.</i></p>	
4	<p><i>4. ECCESSIVO CONSUMO DI SUOLO, STRAVOLGIMENTO DEL PAESAGGIO E DISTRUZIONE DELL'HABITAT NATURALE. Analisi della biodiversità presente nel sito non aderente alla realtà, effettuata dai tecnici della Società esclusivamente in base a semplice sopralluogo.</i></p>	<p><i>Si precisa che la valutazione ambientale è stata condotta attraverso studi tecnici specifici.</i></p> <p><i>In particolare, il Rapporto Ambientale e i suoi allegati (con riferimento all'elaborato 07.03 e all'elaborato 06.02) contengono analisi dettagliate delle componenti faunistiche e vegetazionali, anche sulla base della cartografia regionale e della letteratura tecnico-scientifica.</i></p> <p><i>L'area non è soggetta a tutela naturalistica diretta, né rientra in aree Rete Natura 2000 o in zone a protezione speciale. Le funzioni ecologiche eventualmente presenti sono state valutate e integrate nel disegno di piano, anche tramite l'ampliamento dell'area umida.</i></p> <p><i>Il Piano non ignora il consumo di suolo, ma lo affronta in modo responsabile e orientato alla compensazione, alla reversibilità e alla gestione sostenibile. Le aree interessate, pur essendo alla</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



		<p><i>stato di fatto aree agricole, sono state in passato oggetto di attività estrattive, che ne hanno compromesso la qualità agronomica e naturalistica. Pur comportando un inevitabile consumo di suolo, il Piano si caratterizza per un approccio pianificatorio orientato alla sostenibilità, che non si limita a mitigare gli impatti, ma mira attivamente a compensarli e a generare effetti positivi sul piano ambientale. Le misure previste, come la riforestazione, l'impiego di strutture reversibili e il rispetto del principio di invarianza idraulica, testimoniano la volontà di bilanciare gli effetti dell'intervento, con l'obiettivo di restituire valore ecologico e funzionale al territorio. Si rimanda al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo del RA per maggiori approfondimenti.</i></p>	
5	5. STUDIO VIABILISTICO NON ATTENDIBILE. Congestione attuale del traffico, futuro carico, già programmato non considerato, determinato da attività industriale in via di attuazione, presenza del centro abitato su Racc SR 155 Anticolana.	<p><i>Lo studio viabilistico e di traffico è da ritenersi completo, attendibile ed esaustivo avendo utilizzato e messo in atto tutte le modalità e le tecniche per le verifiche di impatto, come da letteratura trasportistica e tecnica del traffico, quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• basi di dati quantitative come le indagini di traffico continuative nelle sezioni stradali e le indagini di traffico nelle ore di punta nelle intersezioni;</i><i>• basi di dati qualitative (utilizzo di bigdata) per la valutazione delle condizioni di deflusso medie e</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



		<p><i>delle ore di punta in diverse fasce orarie della giornata;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• le relazioni con il trasporto pubblico;</i><i>• la valutazione del quadro di riferimento infrastrutturale programmatico;</i><i>• l'utilizzo di strumenti informatici di simulazione di rete del traffico veicolare;</i><i>• l'approfondimento di dettaglio con strumenti informatici di microsimulazione dinamica.</i><i>• il riferimento ai consueti manuali per le valutazioni trasportistiche e dei relativi metodi di verifica.</i> <p><i>Lo studio viabilistico ha avuto proprio lo scopo di valutare gli effetti dovuti agli incrementi di traffico veicolare generati dal nuovo insediamento, valutando anche i progetti approvati/in corso di realizzazione (es.: biodigestore). Le esaustive indagini e analisi effettuate hanno consentito di affermare che la realizzazione dell'intervento non comporta significative variazioni nelle condizioni di deflusso delle strade interessate e che, pertanto, l'intervento proposto risulta compatibile con il sistema viabilistico prefigurato con impatti limitati sul traffico.</i></p> <p><i>La definizione di "centro abitato", derivante dalle norme del Codice della Strada, e che discrimina tra ambiti urbani ed extraurbani, ha implicazioni</i></p>	
--	--	--	--



		<p><i>principalmente sui limiti massimi di velocità delle strade, sulle configurazioni geometriche delle piattaforme, e sulle fasce di rispetto e non ha le finalità/vocazioni riportate nell'osservazione: le componenti ammesse su una strada derivano principalmente dalla sua funzione/categoria.</i></p>	
6	6. EFFETTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA non corrispondenti alla realtà.	<p><i>Lo studio A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera allegato al RA è finalizzato a valutare le concentrazioni degli inquinanti emessi dal traffico veicolare indotto dal progetto (PM10, NO2, CO, benzene (C6H6)), in corrispondenza dei tratti stradali interessati dai maggiori incrementi di traffico indotti. A tal fine è stato utilizzato il software CALPUFF, sviluppato dall'Ente Americano per la protezione dell'Ambiente (US EPA), inserito nella lista dei programmi raccomandati dallo stesso e da ARPA Lombardia nel documento "Indicazioni relative all'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera". I modelli "a puff" simulano l'emissione di inquinanti da qualunque sorgente (puntuale, areale, volumetrica o lineare) mediante l'emissione di una serie discreta di "pacchetti" di inquinanti (puff) che, una volta immessi in atmosfera sono soggetti a fenomeni di advezione (trasporto orizzontale di qualsiasi proprietà atmosferica da parte del vento) e diffusione che, in funzione del vento, possono seguire traiettorie diverse tra loro. La concentrazione rilevata in un dato recettore in un</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



		<p><i>dato intervallo di tempo è quindi la somma dei contributi di ciascun puff presente sul recettore in un certo momento. I modelli "a puff", seppur più complicati rispetto a quelli gaussiani, presentano notevoli vantaggi in quanto sono in grado di superare le principali limitazioni di questi ultimi, tra cui l'impossibilità di simulare situazioni non stazionarie e le calme di vento.</i></p> <p><i>La griglia dei recettori sensibili oggetto di valutazione è stata creata in maniera tale da ricomprendere i principali recettori sensibili (ambito residenziale) nell'intorno territoriale rispetto agli assi stradali considerati.</i></p> <p><i>Per ogni punto del dominio di calcolo (1.5 km x 2.8 km) e per ogni ora dell'intervallo temporale considerato (1 anno, 8760 ore) sono state stimate le concentrazioni al suolo per i diversi inquinanti considerati in emissione (PM10, NO2, CO, benzene (C6H6)).</i></p> <p><i>Dall'analisi dei risultati delle simulazioni modellistiche emergono valori trascurabili e risultano rispettati tutti i limiti di qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.</i></p>	
7	<p><i>7. Innalzamento intollerabile dell'INQUINAMENTO ACUSTICO, impattante su zone abitate.</i></p>	<p><i>Dalle simulazioni modellistiche effettuate emerge che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Il limite di immissione viene sempre rispettato allo stato di progetto ove già rispettato allo stato di fatto. Questa rumorosità è comprensiva di tutte le attività della logistica e del traffico</i>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



		<p><i>indotto, nonché della rumorosità esistente allo stato di fatto.</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Il criterio differenziale è rispettato in tutti i ricettori sensibili con un picco massimo di 4.5 dBA al ricettore R2.</i><i>• Il limite di emissione per le sole attività di logistica e del traffico indotto viene sempre rispettato a tutti i ricettori sensibili.</i> <p><i>Per quanto sopra dettagliato il rumore della zona risulta invariato allo stato di progetto, garantendo il rispetto dei limiti di immissione, emissione sonora e dei limiti differenziali previsti ai ricettori considerati.</i></p> <p><i>Si rimanda all'elaborato 07.02 Valutazione previsionale di impatto acustico allegato al RA per un dettaglio delle sorgenti sonore considerate.</i></p>	
8	8. ALTO RISCHIO archeologico.	<p><i>La Soprintendenza ha espresso parere archeologico favorevole con prescrizioni in fase di realizzazione dell'intervento (prot. N. 1168511 del 25/09/2024).</i></p>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO
9	9. Influenza sulla VULNERABILITÀ DELLA FALDA ACQUIFERA SUPERFICIALE	<p><i>Non si rilevano interferenze tra la falda e le fondazioni: la profondità della falda a -4.3 metri dal piano di campagna è stata rilevata soltanto all'interno del piezometro PV3 ubicato nel settore meridionale e alle quote più basse dell'intera superficie del lotto, circa 195 metri s.l.m. (posizione e quota corrette in ultima revisione</i></p>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



		<p><i>della relazione mentre in precedenza era stata indicata la quota di 199 metri s.l.m. della boccaforo del PV3) e in concomitanza di un periodo particolarmente piovoso. Si evidenzia che le misure del livello di falda effettuate all'interno dello stesso piezometro nei mesi di giugno e settembre hanno restituito valori del livello dell'acqua a -8.5 e -8.7 m da boccaforo.</i></p> <p><i>Considerato che le opere previste in progetto saranno realizzate nei settori caratterizzati da quote maggiori di 199-200 metri s.l.m. per cui ne deriva che la soggiacenza media rispetto a questa quota del piano di campagna non è inferiore a 8-9 metri.</i></p> <p><i>Dalle indagini e prove effettuate in sito, inoltre, è stato possibile rilevare che i terreni del substrato sono caratterizzati da proprietà fisiche e parametri di resistenza da buoni a ottimi tali da garantire la portanza necessaria a fondazioni di tipo superficiale. I terreni del substrato sono costituiti da litotipi prettamente granulari, ovvero con bassissime o nulle percentuali di argilla e limo, molto addensati per cui anche considerando le oscillazioni della falda non sono possibili cedimenti differenziali differiti ma soltanto quelli immediati, di scarsa entità, che potranno verificarsi in corso di realizzazione.</i></p>	
10	DISCIPLINA URBANISTICA E VINCOLI DI CANGIANO	<p><i>Il RA prende in considerazione ciascun aspetto rilevante sotto il profilo ambientale ma anche urbanistico. Su ciascun aspetto gli enti</i></p>	FORNIRE RISCONTRO



<p><i>L'area risulta sottoposta a numerosi vincoli e con una disciplina urbanistica molto rigida di carattere esclusivamente agrario e naturalistico. Dalla relazione risulta:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. Vincoli da PRG (oggetto di proposta di modifica):</i><ul style="list-style-type: none"><i>• zona agricola E1 (art. 13 bis della parte seconda PRG).</i><i>• zona agricola vincolata E2 (art. 14 della parte seconda del PRG).</i><i>• zona H1 con vincolo di inedificabilità dovuto alla fascia di rispetto autostradale (art. 20 della parte seconda del PRG).</i><i>2. Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Frosinone: territorio agricolo aperto esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriali e alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico. Nelle aree agricole sono ammesse trasformazioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del territorio agricolo provinciale</i><i>3. Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR):</i><ul style="list-style-type: none"><i>• ambito del paesaggio agrario di valore</i><i>• ambito del paesaggio agrario di continuità,</i><i>• aree appartenenti al paesaggio naturale,</i><i>• aree boscate vincolate,</i><i>• aree di testimonianza archeologica,</i><i>• all'interno dell'area a nord dell'autostrada si rileva la presenza da PTPR di un'area a rischio paesaggistico (discarica, depositi, cave).</i><i>4. Piano di Tutela delle Acque: l'area in studio rientra in zona con indice della vulnerabilità intrinseca Media</i><i>5. SIN (Sito Inquinato Nazionale) del bacino del Fiume Sacco.</i> <p><i>L'attività produttiva avrebbe potuto trovare una corretta collocazione nella zona ASI (confinante con la zona di intervento) già perimetrata, sfruttando le aree libere o recuperando le aree dismesse, anziché occupare un'area individuata come "Paesaggio agrario di valore" nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), in alternativa sarebbe opportuno considerare l'opportunità di utilizzare capannoni dismessi o realizzati e non ancora utilizzati anche nei territori comunali limitrofi es. comune di Colleferro, Paliano area ex SNIA, Ferentino, Valmontone. A</i></p>	<p><i>competenti hanno reso i contributi di competenza, che sono stati recepiti all'interno del RA.</i></p> <p><i>Nell'ambito del procedimento di VAS, l'area regionale competente e il settore provinciale competente, in qualità di SCA, non hanno rilevato elementi di contrasto con la disciplina del PTPR e del PTPG.</i></p> <p><i>Con riferimento al SIN del bacino del Fiume Sacco, si evidenzia che è stata condotta una procedura di indagine ambientale su suolo/sottosuolo/acque sotterranee in contraddittorio con ARPA, come previsto dalla normativa, conclusasi positivamente: i valori per la matrice suolo/sottosuolo e per la matrice acque sotterranee sono compatibili con i valori di fondo naturali (si veda allegato A03 SIN40 Nota compatibilità ARPA al Rapporto Ambientale).</i></p> <p><i>Quanto alla scelta localizzativa la ricognizione effettuata sulla disponibilità di aree libere in zona produttiva ASI ha restituito evidenza della mancanza sul territorio comunale di aree adeguate all'insediamento dell'intervento in discorso. E' utile evidenziare che le uniche aree potenzialmente adeguate all'interno o a ridosso del perimetro ASI sono interessate dalla realizzazione del depuratore consortile e da vincoli che ne riducono la concreta fruibilità, oppure sono frammentate ed immediatamente prossime ad insediamenti residenziali, ed</i></p>	<p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
--	--	--



	<p><i>tale proposito si rileva che nella documentazione disponibile al pubblico non è presente alcuna documentazione ufficiale riguardante la dichiarazione ASI sulle aree libere nel comprensorio Anagni-Sgurgola, tantomeno non esistono rapporti regionali sulle strutture esistenti e non utilizzate nei territori dei paesi limitrofi come sopra citato.</i></p> <p>(...)</p>	<p><i>oltretutto -ed in ogni caso- sono collocate in aree che determinerebbero un insostenibile aggravio di traffico lungo gli assi viari esistenti, in particolare la SS Casilina. Dette aree non a caso sono a tutt'oggi rimaste inattuato, proprio perché presentano difficoltà rilevanti di utilizzazione a scopo produttivo.</i></p>	
11	<p>OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA</p> <p><i>È la parte meno approfondita del progetto. Ad esempio, per quanto riguarda le fognature, in assenza di condotte a rete disponibili, si fa genericamente riferimento alla formazione di “un impianto autonomo (es.: fanghi attivi, fitodepurazione)”, probabilmente riduttivo per un insediamento di quasi 600 persone medie giornaliere presenti sulle 24 h. E questo elemento è, tra gli altri, significativo di una totale assenza di pianificazione programmazione industriale che riduce l’ASI ad essere una struttura insufficientemente operativa. Proprio la funzione primaria dei distretti industriali è la fornitura di servizi (quali le fognature e utilities) anche quale controllo del corretto impatto ambientale. Le legislazioni virtuose attente all’equilibrio tra industria e comunità proprio sono finalizzate ad escludere, allo stesso modo dei piani regolatori comunali, l’anarchia di improvvisati progetti escludenti tale equilibrio. Nel progetto sono inoltre previste tutta una serie di opere funzionali all’attività produttiva, ma lasciate alla gestione e alla manutenzione del comune: (che evidenzia come l’anarchia e l’improvvisazione progettuale non solo impatti sulla qualità di vita dei cittadini, ma anche sulla loro economia...)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>un’area a parcheggio per automobili all’ingresso dell’ambito logistico nel sub 1;</i> • <i>uno spazio di sosta per tir, lungo l’asse stradale principale, con un locale</i> 	<p><i>Con riguardo alle ulteriori infrastrutture previste, si evidenzia che attualmente la località di San Bartolomeo dispone di un unico accesso da via Casilina. Il nuovo asse viario previsto dal Piano rappresenta quindi un’opera di interesse pubblico, in quanto garantirà un secondo accesso al quartiere, migliorando sensibilmente l’accessibilità complessiva dell’area.</i></p> <p><i>Negli elaborati “03” del Piano è riportato il progetto delle opere di urbanizzazione, che comprende anche la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione lungo l’intero tracciato stradale. Non essendo presente una rete fognaria esistente, si preve la realizzazione di un impianto autonomo.</i></p> <p><i>La pista ciclabile costituirà un collegamento diretto e sicuro tra il quartiere di San Bartolomeo e la stazione ferroviaria, incentivando forme di mobilità sostenibile alternative all’uso dell’auto privata. Inoltre, grazie al contributo straordinario generato dall’intervento, è previsto anche il potenziamento del percorso ciclopedonale</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p>a servizio dei conducenti, dotato di un'area ristoro con tavolini e distributori automatici e un'area spogliatoio con wc e docce (si rimanda all'elaborato "02.04 Locale di servizio");</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'area a parcheggio per mezzi pesanti all'ingresso dell'ambito logistico nel sub 2. • Strada di collegamento SP Anagni-Gavignano e Via Cangiano San Bartolomeo comprese aree verdi; • Pista Ciclabile; • Aree verdi standard; <p>Non si capisce perché il comune dovrebbe farsi carico a titolo oneroso di infrastrutture funzionali al Polo Logistico. Anche la realizzazione di una pista ciclabile in un luogo paesaggisticamente e ambientalmente compromesso (impianto logistico) pare avere solo il significato di un "ristoro" fittizio a quasi a compensazione di un pesante impatto.</p>	<p>esistente lungo via Cangiano, fino alla scuola primaria di San Bartolomeo.</p> <p>In merito alla gestione delle aree pubbliche (parcheggi e aree verdi), si precisa che la manutenzione ordinaria e straordinaria di tali spazi sarà interamente a carico del soggetto attuatore, come stabilito nella convenzione urbanistica. Il Comune, pertanto, non sosterrà alcun onere per la loro gestione.</p>	
12	<p>INDIVIDUAZIONE DI ZONE PRODUTTIVE E PIANO PARTICOLAREGGIATO Rapporto Ambientale Pag. 69 "Il Piano comporta inevitabilmente consumo di suolo - circa 25 ha [...]"</p> <p>OSSERVAZIONI: Il piano comporta complessivamente consumo di suolo per 40 ha non 25 ha. La dichiarazione della necessaria riduzione e compensazione degli effetti negativi esposta nello studio, già indica che esiste un uso e un danno alla matrice suolo. Il suolo, uno strato sottile con uno spessore variabile tra 50 e 200 cm, è definito come il sistema più complesso della Terra (Ritz, 2008). Esso è sede di complessi servizi ecosistemici che non possono essere sostituiti dalle artificiose rialberature proposte o dalle pavimentazioni "permeabili". Un esempio è la capacità del suolo di catturare il carbonio (C), un servizio che nessun intervento antropico può replicare. Il rapporto SNPA 2022 evidenzia: "la necessità di porre fine al consumo di suolo naturale e di favorire il suo recupero, in linea con l'obiettivo di</p>	<p>Il Piano non ignora il consumo di suolo, ma lo affronta in modo responsabile e orientato alla compensazione, alla reversibilità e alla gestione sostenibile. Le aree interessate, pur essendo allo stato di fatto aree agricole, sono state in passato oggetto di attività estrattive, che ne hanno compromesso la qualità agronomica e naturalistica. Pur comportando un inevitabile consumo di suolo (le aree urbanizzate previste dal Piano corrispondono a 25 ha), il Piano si caratterizza per un approccio pianificatorio orientato alla sostenibilità, che non si limita a mitigare gli impatti, ma mira attivamente a compensarli e a generare effetti positivi sul piano ambientale. Le misure previste, come la riforestazione, l'impiego di strutture reversibili e il rispetto del principio di invarianza idraulica,</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO. TENUTO CONTO DEL CONSUMO DI SUOLO PREVISTO DAL PIANO LA AP DOVRA' PREVEDERE OPPORTUNE FORME DI COMPENSAZIONE</p>



	<p><i>combattere la desertificazione, ripristinare terreni degradati e suoli, inclusi quelli colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, per raggiungere la neutralità del degrado del territorio (Land Degradation Neutrality - LDN). Questo obiettivo è parte integrante della missione di "rendere le città più inclusive, sicure, resilienti e sostenibili" entro il 2030, come previsto dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite."</i></p> <p>Il Ministero dell'Ambiente ha presentato il 3 gennaio 2023 il "Piano di adattamento alla crisi climatica" (Pnacc), che evidenzia le azioni green da implementare, in particolare la gestione sostenibile dei servizi naturali, inclusi quelle ecosistemiche, per ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici. Un terreno con vegetazione mista presenta una capacità media di cattura di carbonio pari a 70 tonnellate per ettaro (Pileri, 2011), il che significa che il terreno in questione ha una capacità media di stoccaggio di carbonio per 280 tonnellate. L'urbanizzazione o l'alterazione di un terreno agricolo o naturale o seminaturale comporta la restituzione di carbonio sotto forma di CO₂ per una quantità in peso pari a 3,66 volte il carbonio stoccato (Scalenghe, 2011). Pertanto, non sarà un progetto di piantumazione di 800 alberi e 1000 arbusti a compensare il servizio ecosistemico sottratto.</p>	<p>testimoniano la volontà di bilanciare gli effetti dell'intervento, con l'obiettivo di restituire valore ecologico e funzionale al territorio. Si rimanda al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo del RA per maggiori approfondimenti.</p> <p><i>Inoltre si evidenzia che il progetto si basa su indicatori che dimostrano come le scelte progettuali – inserimento di macchie boscate, fasce arbustive e prati diversificati – contribuiscano a mantenere o migliorare le condizioni ecologiche, garantendo così una mitigazione efficace degli effetti negativi e fornendo servizi ecosistemici. Si rimanda all'elaborato 06.02 Progetto del verde per una verifica dei servizi ecosistemici di progetto (capitolo L).</i></p>	
13	<p>Rapporto Ambientale Pag. 69 <i>"[...] Il suolo presente non ha caratteristiche agronomiche naturalistiche particolarmente pregiate [...]"</i> OSSERVAZIONI: L'area in questione, un'ex cava di pozzolana, presenta una morfologia depressa, all'interno della quale affiora una falda superficiale che ha dato origine a un piccolo laghetto. Nel corso del tempo, quest'area si è rinaturalizzata, diventando un habitat ideale per una ricca fauna. In particolare, numerose specie di volatili trovano rifugio e ristoro in questa piccola oasi, come osservato attraverso un monitoraggio costante da parte dei residenti del quartiere di San Bartolomeo. Tra le specie</p>	<p>Il Piano prevede il mantenimento e l'ampliamento dell'area umida esistente, come indicato nell'elaborato 06.02 Progetto del verde. L'area è destinata a costituire un habitat ideale per la fauna selvatica terrestre ed acquatica e a dare un decisivo contributo all'incremento della biodiversità nel contesto in cui si colloca. Sulle sponde dell'area si prevede la messa a dimora di erbacee igrofile che, insieme con le specie arboree ed arbustive già previste all'intorno, costruiscono il corredo vegetale ideale.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO NONCHE' DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO</p>



	<p><i>rilevate e documentate si annoverano le seguenti: Gruccione, Airone Guardabuoi, Gheppio, Nibbio, Poiana, Picchio, Fagiano, Rondone, Pettirosso, Salamandra, Biacco, Volpe e pascoli (ovini e bovini), una biodiversità interessante su una delle ultime oasi presenti nel territorio anagnino. Quest'area, quindi, ha valenza di area di transizione/ passaggio tra due complessi montuosi dei Monti Lepini e dei Monti Simbruini-Monti Ernici (Rete Natura 2000).</i></p>		
14	<p><i>Rapporto Ambientale Pag. 69</i> <i>"[...] dette aree verdi previste agiscono da polmoni verdi, contrastando l'effetto "isola di calore" tipico delle zone urbanizzate e creando un microclima più salubre per la comunità."</i></p> <p>OSSERVAZIONI: <i>L'isola di calore generata da 18 ha di costruzioni con altezza fino a 32 m e altre opere antropiche infrastrutturali (piazze, strade, marciapiedi, ecc.) per altri 23 ha non potrà essere compensata dalla piantumazione di alberi o arbusti, saranno le stesse essenze a subire i danni causati dalla riduzione del suolo naturale avendo in queste situazioni un ciclo di vita ridotto causato dal calore accumulato dalle strutture in cemento, dall'inquinamento generato dalla circolazione di mezzi, dalla compattazione del suolo circostante, dallo stress idrico, dalla eliminazione della biodiversità, generando un processo di degrado ambientale irreversibile. Peraltro, nel Rapporto si parla di piantumazioni in modo generico, senza fare riferimento alla tipologia, all'età delle piante e alla garanzia di gestione del verde.</i></p>	<p><i>I temi riferiti a dinamiche climatiche urbane (come l'"isola di calore") sono stati considerati nell'ambito degli studi attraverso l'incremento della vegetazione, l'adozione di materiali permeabili e l'utilizzo di sistemi di invarianza idraulica tra cui bacini di laminazione a fondo permeabile. Questi bacini, concepiti come aree depresse, non solo contribuiscono al controllo del deflusso idrico, ma possono altresì configurarsi come aree umide con valore ecologico e ambientale aggiunto.</i></p> <p><i>In aggiunta, il progetto prevede il mantenimento e l'ampliamento del laghetto esistente, elemento che contribuisce alla regolazione microclimatica e alla mitigazione dell'isola di calore grazie alla sua funzione di raffrescamento naturale.</i></p> <p><i>Le specie arboree e arbustive previste sono individuate nell'elaborato 6.02 Progetto del verde.</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
15	<p><i>Rapporto Ambientale Pag. 69</i> <i>"Infine si evidenzia come le strutture previste dal Piano consistano in strutture leggere e prefabbricate, che minimizzano l'impatto sulla ma-</i></p>	<p><i>Come evidenziato al punto 4, il Piano non ignora il consumo di suolo, ma lo affronta in modo responsabile e orientato alla compensazione, alla reversibilità e alla gestione sostenibile. Il Piano si</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>trice ambientale del suolo. Il vantaggio significativo di tali strutture risiede nella facilità di assemblaggio e decostruzione a fine vita dell'edificio.... lasciano spazio a pratiche di rinaturalizzazione che [...] riportano il terreno allo stato naturale, minimizzando l'impatto a lungo termine sull'ambiente"</i></p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p><i>La comunità scientifica internazionale ha dichiarato il suolo una risorsa non rinnovabile, a causa della lentezza con cui esso si rigenera. Per formare 10 cm di suolo sono necessari 2000 anni. Il legislatore europeo ha concluso la proposta di direttiva (COM(2006)232 def) con un appello alla totale tutela del suolo. Detto ciò, la rinaturalizzazione di una superficie antropizzata (con capannoni, piazzali, strade, ecc.) non è perseguibile. È in ogni modo significativa l'ammissione della stessa Società sulla "[...] presenza di un impatto sulla matrice ambientale e [...] un impatto a lungo termine sull'ambiente".</i></p>	<p><i>caratterizza per un approccio pianificatorio orientato alla sostenibilità, che non si limita a mitigare gli impatti, ma mira attivamente a compensarli e a generare effetti positivi sul piano ambientale. Le misure previste, come la riforestazione, l'impiego di strutture reversibili e il rispetto del principio di invarianza idraulica, testimoniano la volontà di bilanciare gli effetti dell'intervento, con l'obiettivo di restituire valore ecologico e funzionale al territorio. Si rimanda al paragrafo § 5.2.1 Suolo e sottosuolo del RA per maggiori approfondimenti.</i></p>	<p>IN ORDINE ALL'USO DEL SUOLO SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</p>
<p>16</p>	<p><i>Da Relazione geologica. Pag. 16</i></p> <p><i>"Le isopieze si attestano a quote comprese tra 180 e 190 metri s.l.m. per cui, considerate le quote topografiche dell'area in esame comprese tra 190 e 230 metri s.l.m., è possibile dedurre che la prevalenza della falda dal piano di campagna è compresa tra un massimo di 40 m e un minimo di 10 m.</i></p> <p><i>"In particolare, si segnala che in corrispondenza della trincea n. 40 è stata rilevata la presenza di terreno di riporto fino a - 3,0 m dal p.c. e acqua a -2,5 m [...]"</i></p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p><i>Le indagini eseguite mediante sondaggi geognostici il 19 marzo 2024 attestano la presenza della falda a una profondità di circa 4,30 m da p.d.c. (dati ARPA Lazio 29.5.2024). Lo scavo di trincee finalizzate all'analisi stratigrafica, effettuato nel dicembre 2023 e descritto nella relazione geologica, ha invece rilevato la presenza della falda a una profondità di</i></p>	<p><i>La profondità della falda a -4.3 metri dal piano di campagna è stata rilevata soltanto all'interno del piezometro PV3 ubicato nel settore meridionale e alle quote più basse dell'intera superficie del lotto, circa 195 metri s.l.m. (posizione e quota corrette in ultima revisione della relazione mentre in precedenza era stata indicata la quota di 199 metri s.l.m. della boccaforo del PV3) e in concomitanza di un periodo particolarmente piovoso.</i></p> <p><i>Si evidenzia che le misure del livello di falda effettuate all'interno dello stesso piezometro nei mesi di giugno e settembre hanno restituito valori del livello dell'acqua a -8.5 e -8.7 m da boccaforo. Considerato che le opere previste in progetto saranno realizzate nei settori caratterizzati da</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p>2,5 m dal p.d.c. Inoltre, è certa la presenza di una sorgente in prossimità dell'asta del tracciato idrografico di Cangiano, ubicata a est, che ha dato origine a un piccolo laghetto, identificato anche nella cartografia ufficiale (si veda allegato fotografico).</p> <p>L'analisi dei dati disponibili lascia verosimilmente intendere la complessità delle dinamiche idrogeologiche che interessano il sito in oggetto. Quest'area è stata soggetta a attività di escavazione, il che ha comportato un abbassamento morfologico tale da raggiungere le quote delle falde superficiali.</p> <p>La situazione sopra evidenziata conferma la vulnerabilità dell'area in esame sotto il profilo idrogeologico in relazione all'opera da realizzare. In particolare, la realizzazione del sistema fondazionale degli edifici, sia esso di tipo profondo o superficiale comporterà l'esecuzione di scavi finalizzati a intercettare la stratigrafia con i migliori parametri geotecnici, considerando la profondità variabile della falda superficiale gli scavi e le fondazioni degli edifici interferiranno con la falda stessa.</p>	<p>quote maggiori di 199- 200 metri s.l.m. per cui ne deriva che la soggiacenza media rispetto a questa quota del piano di campagna non è inferiore a 8-9 metri.</p> <p>Non si rilevano interferenze tra la falda e le fondazioni in quanto dalle indagini e prove effettuate in sito è stato possibile rilevare che i terreni del substrato sono caratterizzati da proprietà fisiche e parametri di resistenza da buoni a ottimi tali da garantire la portanza necessaria a fondazioni di tipo superficiale. I terreni del substrato sono costituiti da litotipi prettamente granulari, ovvero con bassissime o nulle percentuali di argilla e limo, molto addensati per cui anche considerando le oscillazioni della falda non sono possibili cedimenti differenziali differiti ma soltanto quelli immediati, di scarsa entità, che potranno verificarsi in corso di realizzazione.</p>	
17	<p>Da Relazione tecnica illustrativa. Pag. 22</p> <p><i>“La linea fognaria non è presente, pertanto, si dovrà prevedere un impianto autonomo (fanghi attivi, fitodepurazione).</i></p> <p><i>“L’acquedotto gestito da ACEA presenta un punto di consegna in via Cangiano San Bartolomeo.”</i></p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p><i>Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal rischio di contaminazione della falda superficiale, che potrebbe derivare dalle attività antropiche, quali la circolazione di mezzi e lo smaltimento dei reflui da effettuare mediante sistemi alternativi (fitodepurazione, fanghi attivi,</i></p>	<p>La tipologia di attività sarà tale da non determinare pericoli di contaminazione delle superfici scolanti tale da provocare un potenziale inquinamento e del suolo e delle acque di falda. Le superfici destinate al parcheggio dei mezzi pesanti saranno opportunamente impermeabilizzate e dotate di sistemi per la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento, che verranno convogliate verso bacini di laminazione. Parte delle acque raccolte potrà essere recuperata e riutilizzata per l'irrigazione delle aree verdi e per il lavaggio dei</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



	<p><i>Imhoff) a causa della mancanza di un impianto fognario, elemento indispensabile per la corretta gestione di un sito produttivo.</i></p> <p><i>È inoltre da notare che nel sito non esiste un impianto di distribuzione di acqua potabile, poiché il quartiere di San Bartolomeo è servito esclusivamente da acqua prelevata da un pozzo gestito da ACEA, che attualmente fornisce circa 350 famiglie, pari a circa 1.500 abitanti equivalenti (a.e.). Non sono stati pubblicati, a tale proposito, i dati relativi alla potenzialità della falda coinvolta, all'attuale entità dell'emungimento e all'impatto sulla risorsa idrica qualora l'utenza dell'insediamento logistico venisse collegata, con una previsione di quasi 600 persone medie giornaliere presenti nell'arco delle 24 ore.</i></p> <p><i>In sintesi, la mancanza di infrastrutture specifiche rappresenta un ulteriore elemento contrario alla realizzazione del polo logistico di San Bartolomeo. L'area è completamente estranea, area agricola di valore, a qualsiasi tipo di pianificazione e programmazione industriale, indispensabili per un adeguato controllo sull'impatto ambientale.</i></p>	<p><i>piazzali, riducendo al minimo l'utilizzo di acqua proveniente dalla rete idrica esistente.</i></p> <p><i>La rete fognaria a servizio dell'insediamento sarà di tipo separato (acque bianche ed acque nere). Le acque nere saranno gestite con sistemi di dispersione nel suolo che saranno opportunamente trattate preventivamente con sistemi di fitodepurazione/fanghi attivi al fine di rendere i relativi scarichi conformi ai limiti di cui al Dlgs 152/06.</i></p> <p><i>Per quanto sopra, risulta evidente come la componente suolo e falda non possa essere esposta a particolari rischi di compromissione.</i></p>	
18	<p>AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE <i>Rapporto Ambientale Pag. 67</i></p> <p><i>"[...] L'intervento proposto completa l'ambito produttivo esistente del Comune di Anagni, come anticipato nel capitolo 2.0, e permette una migliore fruizione della località San Bartolomeo di Anagni, tramite la realizzazione di una nuova viabilità."</i></p> <p><i>Il progetto è stato presentato come un intervento di completamento del polo produttivo adiacente, ma di fatto si configura come un vero e proprio ampliamento considerando che l'ambito produttivo adiacente è separato dal sub lotto B dal tracciato autostradale, senza considerare adeguatamente le caratteristiche ambientali e le realtà agricole e abitative circostanti. Con questa impostazione, le aree agricole e libere da infrastrutture attorno al complesso produttivo previsto potrebbero risultare appetibili, in un futuro prossimo, per speculazioni seguendo la tesi dei</i></p>	<p><i>Attualmente l'area è caratterizzata da colture estensive, ma si configura come uno spazio libero intercluso inserito in un contesto urbanizzato e situato in prossimità del tracciato autostradale. L'area risulta in continuità funzionale e visiva con il comparto produttivo esistente del Comune di Anagni, come illustrato nell'immagine al paragrafo 2.2 del Rapporto ambientale. Pertanto dal punto di vista paesaggistico l'ambito si inserisce in un territorio agricolo fortemente antropizzato e infrastrutturato.</i></p> <p><i>Il progetto non si pone in contrasto con le vocazioni territoriali esistenti, bensì cerca un equilibrio tra sviluppo produttivo e valorizzazione del contesto, in un'ottica di pianificazione</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



<p><i>completamenti, appellandosi alla continuità con l'area in oggetto nel caso in cui il piano venisse approvato.</i></p> <p><i>Contrariamente a quanto riportato nel rapporto ambientale, l'area in oggetto, pur essendo stata interessata da escavazione per estrazione di pozzolana, risulta oggi una zona rinaturalizzata, come confermato dai numerosi rilevamenti effettuati dagli abitanti della comunità di San Bartolomeo, che evidenziano la presenza di una varietà faunistica di pregio, nonostante l'area non sia inserita nel piano Rete Natura 2000. Si cita ancora il rapporto SNPA 2022, che nelle sue finalità riguardanti il recupero di aree degradate, sottolinea ..."la necessità di porre fine al consumo di suolo naturale e di favorire il suo recupero, in linea con l'obiettivo di combattere la desertificazione, ripristinare terreni degradati e suoli, inclusi quelli colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, per raggiungere la neutralità del degrado del territorio (Land Degradation Neutrality - LDN) ”.</i></p> <p><i>Questi obiettivi sono alla base anche del “Piano di Adattamento alla Crisi Climatica” (Pnacc) pubblicato dal Ministero dell’Ambiente. L’area in questione assume quindi un'importanza strategica in quanto fascia cuscinetto o fascia di compensazione tra il tracciato autostradale, le ultime frange delle attività produttive esistenti in loco e le realtà agricole presenti a San Bartolomeo. A titolo esemplificativo, si possono citare i vigneti con produzione D.O.C. confinanti con l’area di progetto, l’Azienda Agrituristica, struttura ricettiva dove, nei terreni di proprietà, si coltivano prodotti agricoli di pregio, oltre ai vasti terreni adibiti a pascolo e alla produzione di foraggio. In conclusione “la migliore fruizione della località di San Bartolomeo tramite la realizzazione della nuova viabilità [...]” rappresenta una valutazione strumentale, poiché la località è già ben collegata in tutte le direzioni grazie alla viabilità attuale. Le criticità generate dall’impianto logistico per la popolazione del centro residenziale non saranno compensate da ipotetici miglioramenti della viabilità.</i></p>	<p>sostenibile e contenimento del consumo di suolo disperso.</p>	
---	---	--



19	<p><i>Rapporto Ambientale Pag. 70 "Rumore"</i></p> <p>OSSERVAZIONI: <i>Il rumore è strettamente legato all'intensità del traffico veicolare, in particolare quello pesante. La rete viaria coinvolta nel progetto Cangiano è già una fonte significativa di inquinamento acustico, specialmente nell'area della Strada Regionale Racc SR155 Anticolana, classificata come centro abitato.</i> <i>L'intero tratto stradale interessato è caratterizzato da una vocazione commerciale e residenziale, con attività che si sviluppano lungo tutta la lunghezza del Rac.SR155 Anticolana. L'incremento del traffico pesante, stimato in 728 veicoli giornalieri, oltre all'aumento del traffico leggero, comporterà una accentuazione del rischio sanitario per la popolazione residente. Non va trascurato l'effetto del rumore nel quartiere di San Bartolomeo, che sarà accentuato sia dall'aumento del traffico veicolare circostante l'impianto, sia dal rumore di fondo generato dagli impianti di condizionamento soprattutto durante le ore notturne, quando il rumore di fondo diventa più percepibile. Oltre all'inquinamento atmosferico, i mezzi pesanti causano inquinamento acustico e vibrazioni che possono impattare negativamente sulla qualità della vita delle persone che vivono in prossimità delle strade percorse frequentemente da tali veicoli. (...)</i></p>	<p>Dalle simulazioni modellistiche effettuate emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il limite di immissione viene sempre rispettato allo stato di progetto ove già rispettato allo stato di fatto. Questa rumorosità è comprensiva di tutte le attività della logistica e del traffico indotto, nonché della rumorosità esistente allo stato di fatto.• Il criterio differenziale è rispettato in tutti i ricettori sensibili con un picco massimo di 4.5 dBA al ricettore R2.• Il limite di emissione per le sole attività di logistica e del traffico indotto viene sempre rispettato a tutti i ricettori sensibili. <p>Per quanto sopra dettagliato il rumore della zona risulta invariato allo stato di progetto, garantendo il rispetto dei limiti di immissione, emissione sonora e dei limiti differenziali previsti ai ricettori considerati.</p> <p>Si rimanda all'elaborato 07.02 Valutazione previsionale di impatto acustico allegato al RA per un dettaglio delle sorgenti sonore considerate.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>
20	<p><i>Rapporto Ambientale Pag. 70 "Mobilità e traffico"</i> <i>Con riferimento anche allo "Studio di impatto viabilistico".</i></p> <p>OSSERVAZIONI:</p>	<p>Lo studio viabilistico e di traffico è da ritenersi completo, attendibile ed esaustivo avendo utilizzato e messo in atto tutte le modalità e le tecniche per le verifiche di impatto, come da letteratura trasportistica e tecnica del traffico,</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



<p><i>L'analisi trasportistica risulta condotta in maniera approssimativa. È stata condotta in continuo per 24 ore dalle 12.00 di martedì 7 alle 12.00 di mercoledì 8 novembre 2023. (pag.26), scegliendo un giorno non rappresentativo del traffico giornaliero medio (TGM) annuale che si può rilevare sui tronchi stradali esaminati. L'approssimazione è rilevata anche dalla mancata considerazione di eventi che si verificano frequentemente sull'autostrada A1 nel tratto fra Colleferro e Frosinone che mettono in crisi la circolazione sul Racc SR155. In queste occasioni il traffico autostradale dirottato in entrata o uscita nel casello di Anagni da o per la statale Casilina. Gli ultimi in ordine di tempo si sono verificati nei giorni 3 Agosto c.a. e 30 Agosto c.a. hanno portato al collasso la circolazione stradale sulla Casilina e sul Racc SR155 Anticolana.</i></p> <p><i>Nessuna giustificazione viene fornita alla scelta del mese di riferimento per l'indagine viabilistica.</i></p> <p><i>Anche le integrazioni e verifiche condotte per le verifiche qualitative dei flussi di traffico (eseguite con i sistemi TomTomMove e Google) risultano limitate al periodo considerato e non estese all'annualità considerando le varie condizioni stagionali medie.</i></p> <p><i>Pur avendo scelto un mese e un giorno non significativo, risultano comunque transiti di circa 17.300 veicoli, con il 14,5% di transiti di mezzi pesanti.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda i livelli di servizio della strada lo studio rileva:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- un livello di servizio C, (la presenza degli altri veicoli determina vincoli sempre maggiori nel mantenere la velocità desiderata e nella libertà di manovra: si riduce il comfort ma il flusso è stabile) nelle ore diurne;</i><i>- un livello di servizio D, (si restringe il campo di scelta della velocità e la libertà di manovra; si ha elevata densità ed insorgono problemi di disturbo: il comfort si abbassa ed il flusso può divenire instabile) nell'ora di punta del mattino.</i> <p><i>Solo per le ore notturne si rileva un livello di servizio A e B di confort e sicurezza stradale, che dovrebbe essere tipico delle zone urbane per tutte le 24 ore e non solo per le ore notturne.</i></p>	<p>quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• basi di dati quantitative come le indagini di traffico continuative nelle sezioni stradali e le indagini di traffico nelle ore di punta nelle intersezioni;• basi di dati qualitative (utilizzo di bigdata) per la valutazione delle condizioni di deflusso medie e delle ore di punta in diverse fasce orarie della giornata;• le relazioni con il trasporto pubblico;• la valutazione del quadro di riferimento infrastrutturale programmatico;• l'utilizzo di strumenti informatici di simulazione di rete del traffico veicolare;• l'approfondimento di dettaglio con strumenti informatici di microsimulazione dinamica.• il riferimento ai consueti manuali per le valutazioni trasportistiche e dei relativi metodi di verifica. <p>Le indagini di traffico sono state condotte nel periodo considerato generalmente più rappresentativo per le verifiche di traffico e corrispondente ad un periodo medio feriale e scolastico, rappresentativo della maggior parte dei mesi dell'anno. Congestioni occasionali del traffico estivo lungo la rete autostradale non possono di certo essere considerate rappresentative del periodo medio annuale. In</p>	
--	---	--



<p><i>cRisulta opinabile e soggettiva anche la considerazione “si individuano margini di capacità residua”, partendo dal presupposto che i livelli di servizio C e D, sono quelli più prossimi ai livelli E e F di blocco e congestione del traffico.</i></p> <p><i>Secondo una buona prassi di progettazione in generale è opportuno considerare come valore di riferimento al massimo il raggiungimento di un LOS C in corrispondenza dell’ora di punta “tipica” della strada nel mese più critico. Tale livello di servizio nel caso di centri urbani dovrebbe scendere a A o B.</i></p> <p><i>Le ipotesi trasportistiche prese a riferimento per la nuova configurazione progettuale, eccessivamente ottimistiche e semplificative, prevedono circa 1700 nuovi veicoli giorno tra mezzi leggeri e pesanti che in considerazione anche delle nuove viabilità dovrebbero confermare i livelli di servizio già presenti sulle tratte stradali.</i></p> <p><i>In particolare, si rileva:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• sembra non essere preso in considerazione il traffico in uscita dal casello autostradale,</i><i>• non si considera il massimo afflusso turistico dei mesi estivi con particolare riferimento anche al flusso generato verso la città di Fuggi, che riceve il massimo della presenza turistica nei periodi primaverili e estivi dell’anno,</i><i>• non risultano agli atti interlocuzioni con gli Enti gestori delle viabilità interferite,</i><i>• non risulta che siano stati presi in considerazione progetti già approvati e in corso di realizzazione quale quello del biodigestore della società Energia Anagni che genereranno un ulteriore traffico sulla rete stradale. Su quest’ultimo punto è opportuno precisare che il biodigestore della società Energia Anagni verrà realizzato presso l’area industriale di Anagni località Selciatella, approvato dalla Regione Lazio, tratterà un quantitativo di 84.000 t/a di FORSU. . Il numero di mezzi pesanti da e per il biodigestore è di 13 mezzi/ora (Determinazione Regione Lazio G07071</i>	<p><i>particolare, si consideri che le movimentazioni generate dal nuovo insediamento risultano generalmente di minore consistenza nei periodi estivi e di ordine trascurabile nei periodi festivi. Il mese di novembre è uno dei periodi considerato notoriamente più rappresentativo per le analisi trasportistiche per insediamenti come quello in esame. Per quanto detto, il periodo di svolgimento delle indagini di traffico è da ritenersi pienamente valido per le valutazioni trasportistiche.</i></p> <p><i>La considerazione che si individuano margini di capacità residua non risulta opinabile, ma derivante da calcoli legati alla definizione dei livelli di servizio secondo le metodologie dell’HCM Highway Capacity Manual. Secondo la normativa tecnica italiana il LOS C è un parametro di riferimento per la progettazione di nuovi tratti stradali per alcune categorie di strade e, in alcune normative regionali, è ammesso anche il LOS D come valori di riferimento per i nuovi progetti.</i></p> <p><i>Nei centri urbani il livello di servizio non dipende solo dagli elementi geometrici/funzionali ma anche dalla regolazione delle intersezioni. Nella normativa tecnica nazionale il LOS B è richiesto per le nuove strade di progetto di categoria A e B a 2 o più corsie per senso di marcia.</i></p> <p><i>Si specifica quanto segue</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Il traffico in uscita dal casello autostradale è stato oggetto di specifiche misurazioni del</i>	
---	--	--



<p>del 6.6.21 pag. 43), si ottiene un traffico giornaliero di 104 mezzi pesanti., a questi vanno aggiunti ulteriori mezzi pesanti in entrata e uscita che saranno utilizzati periodicamente per il trasporto dei prodotti derivati dal processo industriale (40% del prodotto conferito) e dei reflui di produzione. Il traffico generato dai mezzi diretti al biodigestore si riverterà sul raccordo SS155 Via Anticolana, in quanto provenienti dai paesi limitrofi, o in uscita dal casello autostradale Anagni-Fiuggi Terme diretti verso la località Selciatella.</p> <p>L'aumento del traffico veicolare (senza considerare il traffico veicolare generato da impiegati, addetti e indotto) avrà un impatto significativo sulla viabilità in aggiunta a quanto previsto dal piano viabilità Cangiano, in particolare sul raccordo SS155 Via Anticolana, già considerato un nodo critico.</p> <p>Questo aumento di traffico causerà:</p> <ul style="list-style-type: none">• Maggiore Congestione: Aumento dei tempi di viaggio per tutti gli utenti della strada.• Sicurezza Stradale: Maggior rischio di incidenti dovuti all'aumento del traffico pesante.• Usura della Strada: Incremento della manutenzione necessaria per il manto stradale a causa del passaggio frequente di mezzi pesanti.• Impatto Ambientale: Aumento delle emissioni di CO2 e di altri inquinanti derivanti dal traffico veicolare. <p>La situazione esposta, considerando la presenza del centro abitato all'inizio del Racc. SR155 Anticolana comporterà un aggravio del traffico veicolare di mezzi pesanti, mentre per sua natura la vocazione di un centro abitato dovrebbe tendere a una riduzione del traffico automobilistico leggero e pesante, al fine di garantire una maggiore sicurezza stradale.</p> <p>(...)</p>	<p>traffico in diverse fasce orarie della giornata, considerato nelle simulazioni modellistiche di rete e nelle microsimulazioni dinamiche di dettaglio, oltre che nella valutazione qualitativa degli itinerari attuali e dello scenario di progetto; si desume una non attenta valutazione dello studio trasportistico redatto a supporto del progetto.</p> <ul style="list-style-type: none">• per il periodo di svolgimento delle analisi si è già risposto in precedenza;• sono stati considerati gli sviluppi sulla rete infrastrutturale derivanti dall'analisi del quadro programmatico. <p>Per quanto riguarda il biodigestore nell'osservazione ricevuta sono riportati dei dati riferiti alla giornata di sabato in quanto, con riferimento al documento di citato (pag. 38 dell'atto n. G07071 del 10/06/2021 – Regione Lazio), il volume di traffico atteso nei giorni feriali risulta pari mediamente a 8 mezzi/ora somma degli spostamenti di ingresso e di uscita, corrispondenti a 4 mezzi in ingresso e 4 mezzi in uscita e, conseguentemente, un veicolo in ingresso o in uscita mediamente ogni 15 minuti. Va da sé che l'impatto di tali mezzi, con un veicolo aggiuntivo ogni 15 minuti, possa ritenersi di ordine molto limitato/trascurabile.</p> <p>Tutto ciò ipotizzando, prudenzialmente, che si tratti di nuovi mezzi aggiuntivi sulla rete stradale interessata e non derivanti da trasferimento di</p>	
---	--	--



		<p><i>traffico già esistente. Lo stesso documento afferma inoltre che l'impatto riguarda "...viabilità a servizio della esistente zona industriale, senza alcun aggravio di traffico a carico di viabilità a servizio di aree residenziali."</i></p> <p><i>Infine, si evidenzia che, considerando la viabilità prevista dal Consorzio ASI e il fatto che l'ambito a sud è dotato di una propria viabilità di progetto, gli interventi non avranno impatti diretti sul raccordo Anticolana-Casilina. Al contrario, contribuiranno ad alleggerire il traffico su tale asse, redistribuendo i</i></p>	
21	<p>PAESAGGIO E BIODIVERSITA' Rapporto Ambientale Pag. 72</p> <p><i>"Le formazioni arboree risultano poco presenti [...] l'ambito non interferisce con alcun sito della rete Natura 2000 (SIC o ZPS) [...] Si considera tuttavia limitata la presenza di fauna, vista la prossimità degli ambiti all'autostrada e al comparto produttivo [...]. Da sopralluoghi effettuati in situ, si rileva una scarsa biodiversità specifica. Non sono state rilevate specie rare o protette e la vegetazione reale appare degradata, di scarso pregio naturalistico-ambientale"</i></p> <p>OSSERVAZIONI: <i>Dalla cartografia PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico) risulta chiaramente che l'ambito oggetto di intervento comprende delle aree boscate vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 (art. 142, lett. g), In realtà, alcuni terreni sono ancora coperti da boschi, mentre altre zone di folta vegetazione con esemplari alti anche 20 mt erano presenti fino al Luglio del 2021 allorquando, con una massiccia opera di disboscamento abusivo, sono state celermente eliminate. Si evidenzia, in particolar modo, che le zone disboscate sono perfettamente corrispondenti</i></p>	<p><i>Si precisa che le aree boscate sono definite dalla normativa vigente, pertanto risulta improprio fare riferimento a generici "boschi". Il progetto non interferisce con aree boschive; al contrario, tra le azioni previste dal Piano vi sono la tutela e la valorizzazione delle aree boscate presenti in adiacenza all'ambito (azione A3), prevedendone l'estensione all'interno dello stesso.</i></p> <p><i>Con nota prot. n. 4128 del 05/02/2024, il Comune ha certificato l'inesistenza di aree boschive all'interno dell'area oggetto di intervento. A tal fine, è stata allegata la relazione di determinazione delle superfici, redatta ai sensi dell'art allegata la relazione di determinazione delle superfici, redatta ai sensi dell'art.10, comma 5, della L.R. 24/1998, che costituisce parte integrante della suddetta certificazione. Tale relazione ha verificato e confermato la coerenza</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI INVITA LA AP A FORNIRE RISCONTRO DELLE VERIFICHE EFFETTUATE IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO NEL RA</p>



alle zone vincolate ed esattamente entro i confini definiti dalla eventuale nuova proprietà per il progetto di polo logistico¹.

(...)

1 Il disboscamento è stato segnalato a mezzo stampa nel Luglio 2001 (si veda L' "Anagnino", 27 luglio 2021 e Tg24.info), segnalato alle autorità di polizia locale e documentato attraverso una serie di immagini fotografiche.

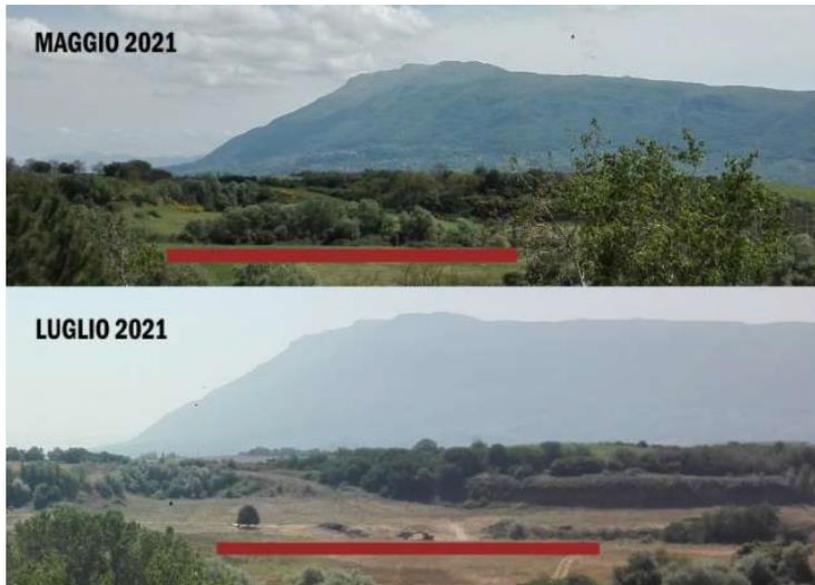


Figura 6 - Interventi di estirpazione dell'area boscata vincolata nel Luglio 2021

Nell'indagine l'area viene classificata di scarso interesse vegetazionale, produttivo e ambientale e ritenuta invece idonea alla realizzazione del polo logistico che occuperà 40 ettari di terreno. Tale valutazione è in netto contrasto con gli attuali approcci alle tematiche ambientali formalizzati anche da direttive comunitarie e nazionali che richiamano alla piena tutela del suolo.

dell'elaborato tecnico presentato dal Proponente.

Per doverosa precisazione, si specifica che le notizie stampa citate risalgono al 2021, sono dunque ben anteriori al piano di cui alla presente procedura ed all'iniziativa del soggetto promotore della stessa.



	<p><i>In sintesi</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Direttiva europea (COM (2006) 232 def), riguardante la rinaturalizzazione di superfici antropizzate;</i>• <i>Rapporto SNPA 2022, che evidenzia "la necessità di porre fine al consumo di suolo naturale e di favorire il suo recupero, in linea con l'obiettivo di combattere la desertificazione, ripristinare terreni degradati e suoli, inclusi quelli colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, per raggiungere la neutralità del degrado del territorio (Land Degradation Neutrality - LDN)";</i>• <i>Piano Nazionale di Adattamento alla Crisi Climatica (Pnacc), approvato con decreto n. 434 del 21 dicembre 2023 dal Ministero dell'Ambiente, che prevede la tutela dei servizi ecosistemici;</i>• <i>L'art. 9 della Costituzione, che stabilisce che "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione, nonché la biodiversità e gli ecosistemi".</i>		
22	<p>STUDIO SULLA BIODIVERSITÀ, NELLO SPECIFICO SULL'ANALISI DELLA FAUNA PRESENTE NEL SITO <i>Studio della Biodiversità Pag. 10</i> <i>“Sulla base della definizione delle comunità vegetali, così come descritto nel paragrafo precedente, nonché delle informazioni bibliografiche disponibili, di seguito viene descritta la fauna presente e/o potenzialmente presente nelle aree interessate dalle opere di progetto nonché all'interno dell'ambito di analisi. Non sono state condotte campagne di rilevamento specifiche, ma unicamente sopralluoghi”</i></p>	<p>Non necessita di riscontro: si tratta di un estratto dello studio della Biodiversità</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DI UNA CAMPAGNA DI RILEVAMENTO ATTA ALLA DEFINIZIONE DELLE DETERMIANZIONI DI PIANO CONGRUENTE CON LE FINALITA' DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE PRESENTI. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>



23	<p>OSSERVAZIONI:</p> <p><i>La valutazione della presenza faunistica è stata eseguita tramite “sopralluoghi in situ”, senza l’ausilio di campagne di rilevamento condotte secondo metodi scientifici rigorosi, sia diretti che indiretti. Nel rapporto ambientale si legge: “L’area di progetto non insiste su alcun sito Natura 2000 ed è posta ad una distanza tale dai siti Natura (capitolo 1.2) da far ritenere che non possa esistere alcuna interferenza diretta o indiretta. Non sono state rilevate specie rare o protette e la vegetazione reale appare degradata, di scarso pregio naturalistico-ambientale e con una scarsa biodiversità specifici”</i></p> <p><i>Contrariamente, come già esposto, gli avvistamenti condotti dai residenti, effettuati in diversi periodi dell’anno, hanno evidenziato la presenza in situ di una interessante e ragguardevole presenza faunistica, anche protetta, a riprova della potenzialità ecologica dell’areale in studio documentata attraverso il materiale fotografico allegato, a conferma dei dati di letteratura citati nello stesso rapporto sulla biodiversità.</i></p> <p><i>Sono state rilevate, le seguenti specie anche protette (vedi documentazione fotografica):</i></p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Gruccione è una specie protetta in Italia in base alla Direttiva Uccelli dell’Unione Europea (79/409/CEE, ora 2009/147/CE). È vietata la cattura, uccisione e distruzione dei nidi.</i>• <i>Airone Guardabuoi (Bubulcus ibis) specie protetta dalla Direttiva Uccelli. Pur non essendo a rischio in molte aree, la legge italiana ne tutela la presenza e il ciclo riproduttivo.</i>• <i>Gheppio (Falco tinnunculus) è una specie protetta dalla Direttiva Uccelli e dalla legge nazionale italiana (L. 157/1992), che tutela tutte le specie di rapaci.</i>	<p>Lo studio della biodiversità è stato redatto sulla base di sopralluoghi specifici. Le ricognizioni in sito hanno evidenziato un ambiente caratterizzato da una bassa diversità floristica e faunistica, con uno stato ecologico fortemente alterato. In particolare, la vegetazione presente risulta dominata da specie infestanti, ruderali e sinantropiche, con un’elevata presenza di fattori di degrado. L’area di progetto risulta occupata da colture estensive, prive di funzione ecotonale o di “frangia” tra ecosistemi. Il contesto risulta compromesso da trasformazioni antropiche storiche, quali l’attività estrattiva, l’autostrada, l’attività agricola intensiva e la presenza di insediamenti industriali. In questo quadro, non sono state rilevate specie rare o protette a livello floristico, e lo stato complessivo dell’ecosistema risulta fortemente semplificato e degradato.</p> <p>In merito alla componente faunistica, si chiarisce che le valutazioni sono state effettuate con metodi diretti durante i sopralluoghi, sebbene si riconosca che indagini a lungo termine possano evidenziare una fauna più articolata.</p> <p>Si prende atto della documentazione fotografica presentata, e si conferma che alcune specie osservate (come rapaci o uccelli) sono compatibili con un ambiente aperto e agricolo, come rilevato nello studio svolto, ma ciò non implica automaticamente una funzione ecologica strutturata dell’area ai fini conservazionistici.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE ANCHE IN ORDINE A QUANTO AFFERMATO</p> <p><i>“In merito alla componente faunistica, si chiarisce che le valutazioni sono state effettuate con metodi diretti durante i sopralluoghi, sebbene si riconosca che indagini a lungo termine possano evidenziare una fauna più articolata”</i></p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DI DETTAGLIO IN ORDINE A QUANTO EVIDENZIATO. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
----	---	---	--



- Nibbio, (*Milvus migrans* - Nibbio bruno; *Milvus milvus* - Nibbio reale) entrambe le specie di nibbio sono protette dalla Direttiva Uccelli. Il Nibbio reale è considerato più vulnerabile e ha particolare protezione.
- Poiana, (*Buteo buteo*) è una specie protetta dalla Direttiva Uccelli. La caccia e la detenzione di questa specie sono vietate.
- Fagiano (*Phasianus colchicus*), specie non protetta.
- Salamandra, (*Salamandra salamandra*) la salamandra pezzata è una specie protetta secondo la Convenzione di Berna (Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa) e altre normative italiane.
- Picchio rosso (*Dryobates minor*), specie particolarmente protetta in Italia ai sensi della legislazione venatoria (157/92).
- Gazza (*Pica pica*)
- Rondone
- Biacco (*Hierophis viridiflavus*) pur non essendo in pericolo, è protetto da alcune normative regionali italiane. Generalmente, i serpenti sono tutelati per evitare danni a specie non pericolose.
- Volpe (*Vulpes vulpes*), specie non protetta

Ed altre specie di volatili, mammiferi e anfibi non presenti nella documentazione fotografica.

Si segnala, inoltre, che per le sue caratteristiche orografiche e ambientali, l'area è zona di sosta per vari uccelli migratori.

Nello studio sulla biodiversità riguardante l'area di progetto non viene considerata la biodiversità presente nel suolo naturale o seminaturale che rappresenta il motore biologico della terra, infatti nel suolo, con uno spessore variabile da 50 cm a 200 cm, è presente il 25% della biodiversità del pianeta (Jeffrey S., Cardi C., 2010). A titolo di esempio, si possono citare:

batteri, funghi, protozoi, nematodi, tardigradi, rotiferi, collemboli, acari, anellidi, formiche, oniscidi, ragni, millepiedi, centopiedi, carabidi, scorpioni, lumache, chioccioline, anfibi, rettili e mammiferi, suddivisi in micro/meso/macrofauna (Jeffrey S., Gardi, 2010).

In ogni caso, si precisa che il progetto del verde e delle sistemazioni ambientali ha tra i suoi obiettivi il rafforzamento della biodiversità locale, prevedendo l'utilizzo esclusivo di specie autoctone coerenti con la vegetazione potenziale e la realizzazione di aree umide funzionali per la fauna.

Riguardo alla biologia del suolo, si chiarisce che non è stata oggetto di studio in quanto non prevista tra gli obblighi metodologici. Tuttavia, si riconosce il valore ecosistemico del suolo e si segnala che le misure previste nel progetto – tra cui la massimizzazione delle superfici permeabili, l'utilizzo di inerbimenti permanenti e la presenza di aree a verde – favoriranno la progressiva rinaturalizzazione del substrato pedologico.



<p><i>Occorre considerare l'impatto negativo sull'ecosistema derivante dalla realizzazione del polo logistico che eliminerà l'intera biodiversità presente nel sito. La tutela della biodiversità a livello di suolo acquisisce oggi una importanza strategica ai fini dei servizi ecosistemi, insostituibili per l'adattamento al cambiamento climatico.</i></p> <p><i>L'area di progetto "prossima all'autostrada e alle ultime frange del comparto produttivo" è una vera area di compensazione o area cuscinetto (area buffer). È di fondamentale importanza per tutto il nostro territorio ma soprattutto per il centro abitato di San Bartolomeo poiché funge da zona di transizione tra aree agricole e aree antropizzate (ossia territori influenzati o modificati dall'attività umana, autostrada, comparto produttivo). Questa area protegge e mitiga l'impatto delle attività umane sull'ecosistema naturale, sulla biodiversità ed è cruciale per i seguenti motivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• Conserva la biodiversità: ospita una importante varietà di specie vegetali e animali. Agisce come rifugio per la fauna selvatica e contribuisce alla conservazione di altri ecosistemi frammentati, favorendo la connettività ecologica (Rete Natura 2000). E' di importanza vitale per la sopravvivenza di specie minacciate che altrimenti sarebbero isolate da aree più ampie di habitat naturale.</i><i>• Riduce l'inquinamento: L'area aiuta a filtrare e trattenere gli inquinanti disciolti nell'aria provenienti dall'attività umana, traffico, attività produttive.</i><i>• Regola il microclima: L'area di progetto, ora rinaturalizzata, influenza il microclima, contribuendo a ridurre l'effetto delle isole di calore e migliorare la qualità dell'aria. Funge da barriere naturali contro i venti forti, proteggendo le coltivazioni agricole e migliorando la qualità dell'aria nelle zone antropizzate, con particolare riferimento alla situazione del centro abitato di San Bartolomeo.</i><i>• Mitiga i rischi naturali: L'area di progetto svolge attualmente un ruolo importante nella riduzione dei rischi naturali, come alluvioni e frane. La vegetazione spontanea, naturale, (assieme ai cosiddetti</i>		
---	--	--



	<p><i>“prati stabili”), rende il terreno più permeabile assorbendo una maggiore quantità di acqua piovana rispetto alle aree antropizzate. Qualsiasi forzatura tesa a sostituire i servizi ecosistemici con progetti artificiali non riuscirà mai a compensare l’azione naturale aumentando il rischio per il territorio, anche a valle idrografico.</i></p>		
24	<p>VERIFICA DELLA DISPONIBILITA’ DI AREE PRODUTTIVE LIBERE Rapporto Ambientale Pag. 24 <i>“All’interno del Comune di Anagni si riscontra la non sussistenza di aree destinate ad attività produttive di adeguate dimensioni e caratteristiche che possano accogliere l’intervento proposto”</i> OSSERVAZIONI: Riguardo alla mancanza di altre aree idonee per la realizzazione del polo logistico di Cangiano, non è stato possibile verificare con precisione la disponibilità delle aree residue all’interno del Consorzio ASI di Frosinone nel comparto Anagni-Sgurgola a causa della mancanza di un report specifico fra i documenti messi a disposizione. L’unica documentazione ufficiale reperita è la deliberazione n. 2 del 9 gennaio 2020. Secondo il rapporto del 2020, nell’agglomerato di Anagni, che comprende i comuni di Anagni e Sgurgola, le aree libere o dismesse coprono una superficie di 135 ettari, mentre nel 2016 erano disponibili nel comparto 212 ettari. È opportuno sottolineare che in questa stima potrebbero non essere inclusi i lotti già assegnati ma non ancora utilizzati, i quali, secondo quanto previsto dalla legge n. 448 del 1998 (articolo 63), dovrebbero essere resi nuovamente disponibili per nuovi e reali insediamenti. Tale disposizione è stata confermata anche dalle sentenze del Consiglio di Stato n. 7251 e n. 7436, entrambe del 2021. Indipendentemente dalla disponibilità di terreno ASI in un comune specifico, la grave situazione ambientale e climatica che stiamo affrontando richiede una sospensione totale del consumo di suolo (vedi lo stralcio delle raccomandazioni europee e nazionali). Pertanto, la ricerca</p>	<p>La ricognizione effettuata ha restituito evidenza della mancanza sul territorio comunale di aree libere adeguate all’insediamento dell’intervento in discorso (si veda paragrafo 2.2.1 Verifica disponibilità aree produttive libere del Rapporto Ambientale). Difatti, le uniche aree potenzialmente adeguate all’interno o a ridosso del perimetro ASI, non solo risultano comunque di estensione ridotta, ma soprattutto, o sono interessate dalla realizzazione del depuratore consortile e da vincoli che ne riducono la concreta fruibilità, oppure sono frammentate ed immediatamente prossime ad insediamenti residenziali, ed oltretutto -ed in ogni caso- sono collocate in aree che determinerebbero un insostenibile aggravio di traffico lungo gli assi viari esistenti, in particolare la SS Casilina, mentre l’area oggetto del presente intervento sarà agevolmente collegata al casello autostradale grazie al tracciato di nuova realizzazione. Dette aree non a caso sono a tutt’oggi rimaste inattuate, proprio perchè presentano difficoltà rilevanti di utilizzazione a scopo produttivo. sotto questo profilo si può anche ridimensionare l’obiezione sull’eccessivo consumo di suolo, in quanto l’ambito di nuova trasformazione va nella</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI RIMANDA ALL’ALLEGATO 1, PUNTO 8.1</p>



	<p><i>di aree idonee per la realizzazione di nuovi complessi produttivi dovrebbe considerare l'intera disponibilità del Consorzio Industriale di Frosinone, e Consorzi limitrofi, indagando anche su complessi già realizzati ma non utilizzati o dismessi, vedi ad esempio nei territori di Anagni, Ferentino, Valmontone, Colleferro, superando logiche campanilistiche ormai anacronistiche.</i></p> <p><i>Infine, il consumo di suolo nel comune di Anagni è già tra i più elevati dell'intera Regione Lazio, posizionandosi al 19° posto su 378 comuni con 1199.95 ha consumati al 2022. L'approvazione di questo progetto porterebbe Anagni al 18° posto, superando il comune di Cassino.</i></p>	<p><i>sostanza a sostituire aree produttive attualmente inattuate e verosimilmente destinate a rimanere tali, anche per via -come detto della localizzazione del depuratore consortile nel pieno della maggiore area libera residua del consorzio ASI.</i></p>	
<p>25</p>	<p>ARIA E FATTORI CLIMATICI Rapporto Ambientale Pag. 74</p> <p><i>“Aria e fattori climatici Nel Comune è presente una stazione di monitoraggio fissa per la valutazione del particolato PM10 e degli ossidi di azoto NOx. Nel 2023 la stazione di misura “Anagni” è stata spostata in una nuova posizione denominata “Anagni San Francesco”.</i></p> <p>OSSERVAZIONI:</p> <p><i>La stazione di misura della qualità dell’aria dell’ARPA nel comune di Anagni è situata nelle immediate vicinanze del centro storico, che si trova a una quota di 408 metri s.l.m. L’area interessata dal progetto di polo logistico, invece, si trova a circa 215 metri s.l.m., in una conformazione valliva topograficamente diversa. La particolare morfologia della valle comporta una ridotta circolazione atmosferica per gran parte dell’anno, causando il ristagno dell’aria e la formazione di dense coltri nebbiose che ostacolano la dispersione degli inquinanti.</i></p> <p><i>In tempi recenti, le associazioni locali e l’amministrazione comunale, guidata dalla stessa maggioranza attuale, si sono opposte alla continuazione dell’attività di incenerimento di pneumatici da parte di un’industria locale, sollevando preoccupazioni legate all’inquinamento atmosferico, ritenuto una delle principali cause di patologie mortali o invalidanti (attività di incenerimento bloccata).</i></p>	<p><i>Lo studio A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera allegato al RA è finalizzato a valutare le concentrazioni degli inquinanti emessi dal traffico veicolare indotto dal progetto (PM10, NO2, CO, benzene (C6H6)), in corrispondenza dei tratti stradali interessati dai maggiori incrementi di traffico indotti. A tal fine è stato utilizzato il software CALPUFF, sviluppato dall’Ente Americano per la protezione dell’Ambiente (US EPA), inserito nella lista dei programmi raccomandati dallo stesso e da ARPA Lombardia nel documento “Indicazioni relative all’utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti negli studi di impatto sulla componente atmosfera”. I modelli “a puff” simulano l’emissione di inquinanti da qualunque sorgente (puntuale, areale, volumetrica o lineare) mediante l’emissione di una serie discreta di “pacchetti” di inquinanti (puff) che, una volta immessi in atmosfera sono soggetti a fenomeni di advezione (trasporto orizzontale di qualsiasi</i></p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>TENUTO CONTO DELLE CRITICITA’ EVIDENZIATE, L’ANALISI DELLE ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DELLE STESSE, AI FINI DELLA SUA VALUTAZIONE COMPLESSIVA. SI RICHIAMA QUANTO EVIDENZIATO NELL’ALLEGATO 1, PUNTI DA 8.1 A 8.8</p>



<p><i>I monitoraggi della qualità dell'aria condotti dall'ARPA collocano Anagni ai primi posti tra i comuni con peggiori dati inquinanti (categoria 1), in gran parte a causa del traffico automobilistico. Per quanto riguarda l'area interessata dal progetto del polo logistico, il territorio è situato vicino all'autostrada Roma-Napoli, alla Strada Statale Casilina e alla Via Anticolana, che funge da raccordo tra l'autostrada e la Via Casilina, collegando anche con i paesi del nord della Ciociaria (come Fiuggi Terme). A questo si aggiunge l'impatto generato dalle industrie e dei poli logistici circostanti e l'avvio di prossime attività industriali già autorizzate (vedi report sulla viabilità). Nell'area di progetto, inoltre, sono presenti due centri abitati: San Bartolomeo e l'insediamento situato nei pressi della SR 155 Anticolana, meglio descritto nelle osservazioni al piano viabilistico. La qualità dell'aria è peggiorata drasticamente con l'aumento del traffico e rischia di deteriorarsi ulteriormente con l'avvio delle nuove attività industriali autorizzate e di prossima apertura, come il biodigestore di Energia Anagni.</i></p> <p><i>Con la realizzazione del polo logistico di San Bartolomeo si prevede un aumento del carico sulle arterie stradali coinvolte, il che comporterà un ulteriore peggioramento della qualità dell'aria. Questo avverrà nonostante le buone intenzioni e le iniziative Regionali e Nazionali volte a invertire la tendenza al crescente inquinamento. Il miglioramento della qualità dell'aria dipende dalla riduzione delle emissioni, e in questo caso specifico, dalla diminuzione del traffico veicolare.</i></p> <p><i>Le proiezioni definite nel Rapporto Ambientale che definiscono l'incidenza sull'aria in relazione all'aumento del traffico veicolare come irrillevante devono essere respinte. L'incremento della circolazione automobilistica, in particolare dei mezzi pesanti, stimato in 728 veicoli pesanti, peggiorerà ulteriormente la qualità dell'aria in una situazione già compromessa. Questo è chiaramente evidenziato dal rapporto ARPA (Rif. ARPA: prot. n. 29599 del 29/04/2024).</i></p> <p><i>Gli effetti dell'aumento del traffico veicolare soprattutto pesante sulla qualità dell'aria:</i></p>	<p><i>proprietà atmosferica da parte del vento) e diffusione che, in funzione del vento, possono seguire traiettorie diverse tra loro. La concentrazione rilevata in un dato recettore in un dato intervallo di tempo è quindi la somma dei contributi di ciascun puff presente sul recettore in un certo momento. I modelli "a puff", seppur più complicati rispetto a quelli gaussiani, presentano notevoli vantaggi in quanto sono in grado di superare le principali limitazioni di questi ultimi, tra cui l'impossibilità di simulare situazioni non stazionarie e le calme di vento.</i></p> <p><i>La griglia dei recettori sensibili oggetto di valutazione è stata creata in maniera tale da ricomprendere i principali recettori sensibili (ambito residenziale) nell'intorno territoriale rispetto agli assi stradali considerati.</i></p> <p><i>Per ogni punto del dominio di calcolo (1.5 km x 2.8 km) e per ogni ora dell'intervallo temporale considerato (1 anno, 8760 ore) sono state stimate le concentrazioni al suolo per i diversi inquinanti considerati in emissione (PM10, NO2, CO, benzene (C6H6)).</i></p> <p><i>Dall'analisi dei risultati delle simulazioni modellistiche emergono valori trascurabili e risultano rispettati tutti i limiti di qualità dell'aria di cui al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.</i></p> <p><i>Per la valutazione complessiva dell'impatto associato alle attività di cantiere sulla qualità dell'aria locale, i risultati sono stati messi a</i></p>	
--	---	--



<p>1. <i>Emissioni di anidride carbonica (CO₂)</i> <i>Il consumo di carburante dei veicoli pesanti è elevato, e di conseguenza anche le emissioni di CO₂. L'aumento della circolazione di tali veicoli incrementa significativamente le emissioni globali di CO₂.</i></p> <p>2. <i>Emissioni di ossidi di azoto (NOx)</i> <i>I motori diesel emettono alti livelli di ossidi di azoto, in particolare NO₂ (biossido di azoto). Questi gas contribuiscono alla formazione di smog e sono dannosi per la salute umana, poiché possono irritare le vie respiratorie e peggiorare malattie come l'asma.</i></p> <p>3. <i>Particolato (PM10, PM2.5)</i> <i>I veicoli pesanti emettono particelle fini (PM10 e PM2.5). Queste particelle sono molto dannose per la salute, poiché possono penetrare nei polmoni e causare problemi respiratori e cardiovascolari. Le particelle sottili sono anche una delle principali cause di smog.</i></p> <p>4. <i>Consumo di carburante fossile</i> <i>I mezzi pesanti consumano grandi quantità di carburanti fossili, L'uso intensivo di carburanti fossili non solo aumenta le emissioni di gas a effetto serra, ma anche altri inquinanti atmosferici come idrocarburi non combustibili.</i></p> <p>5. <i>Formazione di ozono troposferico</i> <i>Le emissioni dei mezzi pesanti, in particolare gli ossidi di azoto (NOx) e i composti organici volatili (COV), contribuiscono alla formazione di ozono troposferico. Questo tipo di ozono, diverso da quello stratosferico che protegge dai raggi UV, è un inquinante dannoso per la salute e l'ambiente, soprattutto nei mesi estivi.</i></p> <p>6. <i>Degrado della qualità dell'aria nelle aree urbane</i> <i>L'aumento della circolazione di mezzi pesanti, specialmente nei centri abitati, aggrava la qualità dell'aria, che è già compromessa a causa delle alte concentrazioni di veicoli e attività industriali e riscaldamento domestico. In città con molto traffico pesante, come nei pressi di porti o centri logistici, si osservano livelli elevati di inquinanti atmosferici. In sintesi, l'aumento</i></p>	<p><i>confronto con i limiti di cui al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. e con i valori di fondo rilevati dalla rete di monitoraggio presente sul territorio: per i valori ottenuti tramite stima modellistica; dall'analisi dei risultati si ritiene che la fase di cantiere non comporti particolari problematiche dal punto di vista degli inquinanti in atmosfera; nei giorni particolarmente ventosi verranno eventualmente effettuate operazioni di bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere non asfaltate.</i></p>	
---	--	--



	<p>della circolazione di mezzi pesanti incrementa notevolmente l'inquinamento dell'aria, con impatti significativi sia sull'ambiente che sulla salute pubblica.</p>		
26	<p>RIFIUTI Rapporto Ambientale Pag. 82 "La destinazione d'uso prevista dalla variante (logistica) influirà principalmente sulla produzione di rifiuti cartacei...Infatti, i principali rifiuti prodotti saranno carta, cartone e plastica (imballaggi)." OSSERVAZIONI: Nella logistica, il tipo di prodotto stoccato può generare una propria tipologia di rifiuto in base alle sue caratteristiche fisiche e chimiche. Ogni prodotto, una volta arrivato alla fine della sua vita utile o se danneggiato durante la gestione logistica, può richiedere trattamenti specifici per lo smaltimento. A titolo di esempio dalla logistica potranno provenire: Rifiuti da imballaggi, rifiuti pericolosi, rifiuti elettronici (RAEE), rifiuti organici, rifiuti tessili... In considerazione della complessità legata alla gestione dei rifiuti, le informazioni fornite nel rapporto ambientale appaiono incomplete. Non è infatti solo l'imballaggio del prodotto a influire sulla filiera della raccolta differenziata, ma anche il contenuto stesso dell'imballaggio, come precedentemente specificato. Non sono stati forniti dalla società chiarimenti riguardo alla tipologia dei prodotti che verranno trattati, non sono state informate le autorità responsabili del servizio di raccolta dei rifiuti al fine di una verifica sulla potenzialità di rischio per la salute pubblica. Non è stata promossa un'adeguata informazione sulla natura dei prodotti trattati in nome della trasparenza e della tutela ambientale.</p>	<p>La tipologia di rifiuti attesa è riconducibile principalmente a rifiuti da imballaggio (carta, cartone, plastica, legno), rifiuti misti da attività di ufficio e residui da manutenzioni ordinarie, in linea con quanto rilevato nei principali insediamenti logistici comparabili.</p> <p>La gestione dei rifiuti prodotti nel corso dell'esercizio dell'attività sarà in capo ai conduttori e sarà conforme ai dettami di cui al D.lgs 152/06.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CAPACITA' DEL SISTEMA DI RECEPIRE GLI INCREMENTI PREVISTI DAL PIANO NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DERIVANTI DALLA ATTUALE PIANIFICAZIONE DI SETTORE VIGENTE</p>
27	<p>VINCOLI ARCHEOLOGICI In merito a quanto riportato nei documenti tecnici illustrativi e nelle tavole di riferimento, la proposta di variante si mostra irrispettosa relati-</p>	<p>La Soprintendenza ha espresso parere archeologico favorevole con prescrizioni in fase di realizzazione dell'intervento (prot. N. 1168511 del 25/09/2024).</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p>



<p>vamente ai vincoli di beni lineari di testimonianza di caratteri archeologici e storici con fascia di rispetto. La stessa Società allega la VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (art. 25, c. 1-4 D. Lgs. 50/2016), in cui si afferma che "tutto l'areale di progetto presenta un POTENZIALE ARCHEOLOGICO ALTO che, rapportato con la natura e l'estensione delle opere in progetto, porta all'attribuzione di un RISCHIO ALTO".</p> <p>L'Art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., Codice dei beni culturali e del paesaggio dispone che "In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente". Ai fini dell'applicazione dell'art. 28 del Codice, il D.Lgs. n. 50/2016, all'art. 25, impone, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, la verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree oggetto di intervento, al fine di accertare, prima di iniziare i lavori, la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo e di evitarne la distruzione. Ciò consente di prevedere eventuali variazioni progettuali, in attuazione del disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii: "I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione".</p> <p>Si rammenta che il bacino di riferimento è lo stesso che caratterizza il vicino sito di Fontana Ranuccio. "Il Bacino di Anagni, con un'area di circa 20 chilometri quadrati, è ricco di siti paleontologici di età compresa tra il Pleistocene Inferiore e il Pleistocene Medio. Fontana Ranuccio, sito scoperto e subito parzialmente distrutto nel 1976, durante le attività di cava per l'estrazione della pozzolana, con la ripresa degli scavi è divenuto uno dei più studiati del bacino: bisonti, pantere, cervi, elefanti an-</p>		<p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO IN ALTRI PUNTI DEL PRESENTE VERBALE</p>
---	--	--



	<p>tichi, accanto a resti di ossa umane (<i>Homo heidelbergensis</i>) e manufatti, fanno parte dell'associazione del sito" (Società Paleontologica Italiana).</p>		
28	<p>ANALISI DELLE ALTERNATIVE AL PIANO Rapporto Ambientale Pag. 90 "Analisi delle alternative al piano".</p> <p>La realizzazione del piano in oggetto comporta una variazione di destinazione d'uso di un'area attualmente agricola, in fase di rinaturalizzazione spontanea, trasformandola in zona produttiva. Il Comune di Anagni ha inserito parte del proprio territorio nella zona ASI, che è solo parzialmente occupata. L'ampliamento dei comparti produttivi al di fuori di tale zona crea un disequilibrio ambientale e urbanistico. Qualora il progetto venisse realizzato, esso provocherebbe gravi danni irreversibili a un territorio già compromesso dal punto di vista ambientale, compromettendo ulteriormente la vivibilità dello stesso. Il presunto sviluppo economico, sbandierato come giustificazione, non compenserebbe i danni previsti, anzi aggraverebbe ulteriormente la già precaria vivibilità delle aree vallive del Comune di Anagni. Il progetto avrà un impatto negativo sulle attività economiche presenti nel centro abitato situato nei pressi del Raccordo SR155 Anticolana, un'area a vocazione commerciale.</p> <p>L'incremento del traffico generato comporterà un aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera e un peggioramento della circolazione stradale, creando difficoltà per l'utenza nell'accesso agli esercizi commerciali e incentivando una migrazione verso altre aree. Il progetto avrà quindi ripercussioni negative su tutto l'indotto economico del centro abitato.</p> <p>Mobilità: La località di San Bartolomeo è già ben collegata dal punto di vista viabilistico:</p>	<p>La ricognizione effettuata ha restituito evidenza della mancanza sul territorio comunale di aree libere adeguate all'insediamento dell'intervento in discorso (si veda paragrafo 2.2.1 Verifica disponibilità aree produttive libere del Rapporto Ambientale). Oltretutto l'intervento non può essere realizzato in altre aree in relazione alla previsione della viabilità di interesse strategico per la località di San Bartolomeo: permetterà un collegamento diretto del quartiere alla stazione ferroviaria, al casello dell'autostrada e alla viabilità principale (via Anticolana), evitando il sovraccarico del nodo Casilina-SS6.</p> <p>La localizzazione del Piano, inoltre, risulta coerente e funzionale anche in relazione alla prossimità con il casello autostradale A1, condizione ottimale per l'insediamento di attività logistiche.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.1</p>



	<p>- Via Casilina, direzione Roma-Frosinone: attualmente a 500 metri, e non ci saranno miglioramenti con il percorso previsto dal progetto.</p> <p>- Casello autostradale Roma-Napoli: attualmente a 2,5 km, ridotti a 2 km con il nuovo progetto.</p> <p>- Stazione ferroviaria Anagni-Fiuggi: attualmente a 4,3 km, ridotti a 3,5 km con il progetto.</p> <p>Il vantaggio per i residenti di San Bartolomeo sarà di soli 0,5 km in meno verso l'autostrada e 0,800 km in meno verso la stazione ferroviaria, un beneficio minimo, reso ancor più irrilevante dall'aumento della circolazione pesante e leggera legata all'impianto logistico che peggiorerà la viabilità complessiva.</p>		
29	<p>Impatto visivo L'area agricola rinaturalizzata verrà sostituita da capannoni su una superficie di circa 18 ettari, con un'altezza di 32 metri, oltre alla realizzazione di una rete viaria interna e ulteriori infrastrutture. L'impatto visivo sarà devastante: un progetto architettonico che occupa circa 40 ettari, con 18 ettari di capannoni, non potrà mai sostituire il paesaggio di un'area rinaturalizzata in contrasto con l'art. 9 della Costituzione che "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali." Ambiente I danni all'ambiente saranno gravi e irreversibili (vedi sopra). Consumo del suolo Consumo irreversibile con conseguenze sui servizi ecosistemici e aumento dei costi a carico della comunità per compensare la perdita dei servizi ecosistemici (vedi sopra). Qualità dell'aria</p>	<p>Per quanto già espresso, si rimanda alle risposte precedenti, sottolineando quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'intervento prevede specifiche opere di mitigazione ambientale, finalizzate sia a ridurre l'impatto visivo, sia a contenere gli effetti sul suolo e sull'ambiente in generale;- il Piano è sottoposto a VAS, proprio per analizzare e valutare la sostenibilità complessiva;- è attualmente in corso una procedura con il Demanio in merito alla situazione del fosso Cangiario.	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IN ORDINE ALLE OPERE DI MITIGAZIONE SI RICHAMA IL DISPOSTO DI CUI ALL'ALLEGATO VI, LETT.G) ED IN CORRELAZIONE SI RICHIEDE LA RIFORMULAZIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI.</p> <p>IN ORDINE ALLA SOSTENIBILITA' DEL PIANO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE RICADUTE ECONOMICHE PER LA COLLETTIVITA' LOCALE. IN</p>



	<p>Con riferimento al progetto di realizzazione di un polo logistico in località San Bartolomeo in Anagni, per quanto sopra e tenuto conto dei contrasti con la normativa europea e nazionale, l'unica via percorribile è la sua bocciatura completa, nell'interesse del territorio, della comunità locale e delle comunità limitrofe.</p>		
30	<p>Allegato - OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO: "RELAZIONE SU OFFICIOSITA' IDRAULICA SUL FOSSO CANGIANO (AO4.4)" Le presenti osservazioni al documento "Relazione su officiosità idraulica sul Fosso Cangiano" si basano su indagini eseguite con l'ausilio del drone e mediante sopralluoghi con accesso a siti adiacenti all'area di progetto. A tale proposito si osserva quanto segue: Conformazione del reticolo idrografico del Fosso di Cangiano Il Fosso Cangiano si estende in parte sull'area di progetto nella quale è rappresentato da 3 rami appartenenti al Demanio Idrico (Aste secondarie di competenza della provincia di Frosinone). Ramo A proveniente da N area di San Bartolomeo Ramo B centrale proveniente da NE Ramo C di destra spostato verso E Ipotetico Ramo D, non esistente nella cartografia e nei rilievi fotografici, non censito nella mappa catastale, non censito nel Demanio Idrico, ma esclusivamente rappresentato graficamente nella "Relazione sulla Officiosità idraulica". (...) Il tracciato dei canali nei Sub Ambito 1 e Sub Ambito 2 è caratterizzato dalla presenza di una fitta vegetazione ripariale che, in parte, impedisce la vista dei margini, ma allo stesso tempo ne conferma la presenza e la funzione drenante. Come riportato nella "Relazione vegetazionale" allegata al "Rapporto Ambientale":</p>	<p>A seguito di un secondo sopralluogo effettuato nel periodo invernale è stato presentato un addendum alla relazione di officiosità idraulica (ALLEGATO C), a cui si rimanda, che ha permesso di riverificare e meglio dettagliare le condizioni dell'area. Si evidenzia infatti che il primo sopralluogo, svolto in periodo estivo, non aveva consentito un rilevamento completo dell'area a causa della fitta vegetazione e della massima estensione dell'apparato fogliare</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE COMPLETO RISCONTRO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI TUTTO QUANTO RAPPRESENTATO AL PRESENTE PUNTO</p>



<p><i>“Le formazioni arboree risultano [...] poco presenti soprattutto nello strato arboreo che appare rappresentato per lo più da esemplari isolati o [...]. In corrispondenza degli impluvi e delle scarpate. In queste situazioni si rilevano:</i></p> <p><i>Populus nigra, Populus tremula, Robinia pseudoacacia, Salix alba, accompagnata da Rubus sp.”</i></p> <p><i>Queste essenze prediligono aree in cui sono presenti corsi d’acqua, dunque, è la riprova che il tracciato idrografico del Fosso Cangiano, laddove non visibile a causa della intensa vegetazione, risulta attivo al deflusso delle acque.</i></p> <p><i>Caratteristiche dell’habitat tipico delle specie arboree ripariali</i></p> <p><i>Si riportano di seguito alcune caratteristiche dell’habitat tipico delle specie arboree ripariali presenti nel Fosso Cangiano:</i></p> <p><i>POPULUS NIGRA: Specie eliofila e moderatamente termofila, vegetazione spontanea lungo i corsi d'acqua e i laghi, dal livello del mare fino 1500-1800 metri di altitudine.</i></p> <p><i>POPULUS TREMULA: Specie eliofila, non ha esigenze podologiche particolari. Predilige luoghi freschi ricchi di sostanza organica.</i></p> <p><i>SALIX ALBA: Specie eliofila, preferisce suoli freschi e profondi sulle rive di corsi d'acqua dal livello del mare sino oltre i 1000 metri di altitudine.</i></p> <p><i>Asta B. Incongruità presenti nella Relazione ambientale</i></p> <p><i>In seguito a un sopralluogo, con accesso dalla proprietà privata confinante con l’area di progetto, è stato possibile individuare un sottopasso autostradale, che collega il Sub Lotto 1 con il Sub Lotto 2. La vista è parzialmente offuscata dalla folta vegetazione (Foto n. 3), ma è evidente il passaggio tra i due ambiti (Foto n. 4).</i></p> <p><i>(:..)</i></p> <p><i>Asta B - In data 4 ottobre 2024 è stata eseguita un’ispezione sull’asta B, lato sub lotto 1, durante un evento atmosferico caratterizzato da precipitazioni temporalesche. Il punto di osservazione è situato in prossimità del tracciato autostradale da cui è visibile il fosso drenante privo di vegetazione (Foto n. 3).</i></p>		
--	--	--



	<p><i>Durante l'ispezione è stata riscontrata la presenza di un significativo scorrimento superficiale (Foto n. 5), con una tendenza all'aumento della portata in funzione della durata e dell'intensità della pioggia. Tale evento conferma l'attività dell'asta B nel mantenere la sua funzione drenante per il sottobacino.</i></p> <p><i>Si rileva la presenza di un passaggio agricolo probabilmente adibito al transito di mezzi meccanici, ciò non impedisce il ruscellamento superficiale vista la continuità vegetazionale con il settore a valle. (Foto n. 6)</i></p>		
31	<p><i>Asta C. Il laghetto, la zona umida e l'area (dis)boscata</i></p> <p><i>Asta C - Ha origine in prossimità del tracciato autostradale e si estende fino alla confluenza con l'Asta B. L'Asta C svolge il ruolo drenante delle acque provenienti dal tracciato autostradale e riceve anche il drenaggio di una sorgente, che ha formato un piccolo laghetto (Foto n. 7).</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>L'asta C, impostata su un impluvio naturale, è attiva nel drenaggio del settore est dell'area di progetto. Il suo tracciato è chiaramente visibile dalle riprese aeree (Foto nn. 8-9) e nei particolari fotografici. Nella parte iniziale è libera dalle manifestazioni arboree, nel tratto vicino alla confluenza con l'asta B si ripresenta la vegetazione ripariale a conferma dell'azione drenate del settore (Foto n. 10). Si rileva la presenza di un passaggio agricolo probabilmente adibito al transito di mezzi meccanici che non impedisce il drenaggio vista la continuità vegetazionale con il settore a valle. L'evidenza dei passaggi dei mezzi agricoli è la conferma della mancata manutenzione ordinaria dei canali demaniali che deve essere rapidamente ripristinata come avviene in altri siti del comprensorio.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>Fino al Luglio 2021 l'intera linea dell'Asta C era caratterizzata dalla folta presenza di un'area boscata (area vincolata secondo il PTPR Regionale, vedi Foto n. 11), estirpata dopo un intervento di disboscamento con mezzi meccanici (Foto nn. 12 e segg.).</i></p>	<p>Si rimanda alla risposta precedente.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE</p>



	<p>(...) L'ipotetica Asta D Asta D - Nella relazione "Sulla Officiosità Idraulica del Fosso Cangiano" viene rappresentato su un elaborato grafico il tracciato di un fosso non presente in nessuno tipo di cartografia e documentazione, compresa quella catastale. Dall'esame del volo del 9 luglio 2024 non è stata rilevata alcuna asta aggiuntiva (Foto nn. 8-10); tuttavia, dalle foto scattate in sito in data 30 luglio 2024, risulta la presenza di mezzi meccanici per movimento terra, intenti a operare sulla linea in cui è stato realizzato il nuovo fosso (Foto nn. 19-20). Nelle immagini aeree del 27 settembre 2024 si evidenzia un tracciato artificiale (Foto n. 21). Dalle riprese si rileva che la linea di scavo è stata tracciata utilizzando elementi di segnalazione.</p> <p>(...) L'assenza del canale D, peraltro, è ben evidente nella Documentazione fotografica (immagini DF 1 e 9) allegata alla "Relazione Tecnica Illustrativa" datata febbraio 2024, da cui si evince la non esistenza del tracciato evidenziato nella relazione sulla "Officiosità". Nella stessa immagine si nota bene, invece, l'estensione dell'impluvio naturale che origina l'asta C.</p> <p>(...)</p>		
32	<p>In sintesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostituzione dell'Asta C. Il canale naturale esistente, dichiarato estinto, ha tutte le caratteristiche di canale di drenaggio attivo e funzionale. La sua sostituzione con un tracciato artificiale solleva questioni sull'efficacia del nuovo sistema di drenaggio. 2. Debole pendenza e contropendenza dell'ipotetica Asta D. Dalla sovrapposizione dell'elemento grafico relativo all'"Officiosità Idraulica" con la base topografica si rilevano problemi di pendenza. La pendenza del nuovo tracciato è debole e in alcuni punti si rileva persino 	<p>Rimandando all'Allegato C, si riscontra quanto segue:</p> <p>- L'originario fosso (desunto dal catasto) risulta obliterato dalla presenza di terreno e vegetazione, perdendo ogni funzionalità idraulica. Contestualmente, si rileva la presenza di un tracciato di drenaggio proveniente dal laghetto, che segue un andamento differente rispetto a quello indicato catastalmente.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO RAPPRESENTATO AI FINI DELLA MASSIMA TUTELA AMBIENTALE</p>



<p><i>una contropendenza, ossia una pendenza opposta che ostacola il corretto deflusso delle acque.</i></p> <p><i>(...)</i></p> <p><i>3. Percorso artificiale del ramo D. Il ramo D è di recentissima realizzazione, non è presente negli elaborati della Società Proponente del febbraio 2024 (ad es. 1.02 Rappresentazione su CTR e 1.11 Vincoli), segue un tracciato innaturale che non rispetta l'andamento delle curve di livello del terreno. Questo andamento artificioso compromette la funzionalità del sistema di drenaggio, poiché si discosta dalle normali dinamiche idrologiche del territorio.</i></p>	<p><i>- Il tratto a monte, al di fuori del tracciato catastale, risulta essere convogliato in un sistema di raccolta che, presumibilmente, viene utilizzato per finalità agricole.</i></p> <p><i>In sintesi il tracciato presenta un andamento irregolare e caotico, fortemente discostato dal profilo originario, e risulta inserito in un bacino idrografico notevolmente ridotto e morfologicamente alterato. Tali modifiche sono riconducibili agli interventi legati all'attività estrattiva, alla realizzazione dell'autostrada e all'intensa attività agricola svolta nell'area nel corso del tempo.</i></p> <p><i>Si evidenzia che con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A). E' utile segnalare al riguardo che l'Autorità di Bacino ha riscontrato (nota prot. 10080 dell'11/03/25) che le aree di competenza non ricadono all'interno di aree perimetrare a pericolosità/rischio idraulico, nè a pericolosità/rischio frana. Inoltre si evidenzia che il Consorzio di bonifica a sud di Anagni (nota prot. 338 del 12/02/25) ha reso parere preventivo favorevole, osservando che le opere sono progettate secondo il principio "linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali", dando anche atto che lo studio idrologico-idraulico prodotto evidenzia che la</i></p>	
---	---	--

		<i>portata scolante del bacino idrografico nello scenario post-operam risulterà minore di quella attuale (ALLEGATO B).</i>	
E. M. - Integrazione a Osservazione n.5			
<i>Nota prot. n. 0617217 del 11/06/2025</i>			
1	<i>TRENTALANGE, A., BADALONI, C., PORTA, D., MICHELOZZI, P. E RENZI, M. (2025). Associazione tra qualità dell'aria e malattie neurodegenerative nella valle del fiume Sacco: uno studio di coorte retrospettivo nel Lazio, Italia centrale. International Journal of Hygiene and Environmental Health, 267, 2025, 114578. DOI: 10.1016/j.ijheh.2025.114578 https://doi.org/10.1016/j.ijheh.2025.114578</i>	Non necessita di riscontro. Trattasi di un riferimento bibliografico ad una pubblicazione scientifica.	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI VEDA SUCCESSIVO PUNTO 4
2	<i>RENTI, M., BADALONI, C., TRENTALANGE, A., PORTA, D., DAVOLI, M., & MICHELOZZI, P. (2025). Association between air pollution, socioeconomic inequalities and cause specific mortality in a large administrative cohort in a contaminated site of central Italy. Atmospheric Environment, 121082. https://doi.org/10.1016/j.atmosenv.2025.121082</i>	Non necessita di riscontro. Trattasi di un riferimento bibliografico ad una pubblicazione scientifica.	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI VEDA SUCCESSIVO PUNTO 4
3	<i>Il Programma di Valutazione Epidemiologica della popolazione residente nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Bacino del Fiume Sacco – DM n. 321/2016 – CUP F85D19000270001, è stato finanziato nell’ambito dell’Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e la Regione Lazio per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica nel SIN del Bacino del Fiume Sacco.</i>	Non necessita di riscontro. Trattasi di una citazione ad un programma finanziato dal Ministero.	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI VEDA SUCCESSIVO PUNTO 4
4	<i>Nelle pubblicazioni vengono evidenziate le correlazioni tra l’inquinamento atmosferico prodotto dalle attività antropiche, in particolare associate al traffico veicolare, e l’aumento di patologie neurodegenerative, tumorali e respiratorie nella popolazione residente nella Valle del Fiume Sacco. I risultati della ricerca condotta su 95 comuni della Valle del Sacco, fra i quali anche il comune di Anagni, confermano quanto già</i>	Si precisa che è stata posta particolare attenzione alle tematiche ambientali e sanitarie sollevate nell’osservazione. In particolare è stato redatto uno studio specifico volto alla valutazione delle ricadute inquinanti in atmosfera generate dal traffico indotto dall’intervento e uno studio dedicato alla componente salute pubblica, volto	FORNIRE RISCONTRO IL PARAGRAFO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NON FORNISCE RISCONTRO



<p><i>riportato nelle osservazioni in oggetto, relativamente ai rischi per la salute pubblica derivanti dall'incremento del traffico automobilistico previsto a seguito della realizzazione del polo logistico in località San Bartolomeo, in un'area del territorio di Anagni già fortemente congestionata dalla circolazione di veicoli, anche pesanti (si vedano Osservazioni alla VAS in oggetto, sezione relativa alle considerazioni sull'indagine viabilistica).</i></p>	<p><i>ad analizzare l'impatto complessivo del progetto sulla qualità dell'aria, sulla popolazione potenzialmente esposta, e sugli effetti sanitari (tossicologici ed epidemiologici). Si rimanda per approfondimenti agli esiti degli studi allegati al RA: A01 Studio ricaduta inquinanti in atmosfera; A02 Studio salute pubblica.</i></p>	<p>DELLA CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI.</p> <p>IN ORDINE ALLA MODALITA' DI CONSIDERAZIONE E GESTIONE DEL CONTROLLO DEGLI IMPATTI NEL PIANO DI MONITORAGGIO SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1, PARAGRAFO 9.</p> <p>CON SPECIFICO RIFERIMENTO AGLI STUDI EVIDENZIATI IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONSIDERAZIONE SIA IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE UMANA CHE IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONTROLLO NEL PIANO DI MONITORAGGIO. TENUTO CONTO INOLTRE DELLA PARTICOLARE PROBLEMATICITA' SI EVIDENZIA CHE LA STESSA DEVE TROVARE RISCONTRO IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PER LA</p>
---	---	---



			QUALE SI RIMANDA ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.1
6	Provincia di Frosinone - Settore: Servizi ambientali regionali - Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche - Ufficio: Opere idrauliche <i>Nota prot. n.1293709 del21/10/2024</i>		
<i>In riferimento alla PEC trasmessa dal Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro del 18/10/2024, acquisita dalla Provincia di Frosinone al prot. n. 35074/2024 del 21/10/2024, contenente Osservazioni al Rapporto Ambientale proposto dalla Società "VLD Valtidone Logistic Development SRL" nel contesto del progetto per la realizzazione di un polo logistico in località San Bartolomeo – Anagni (procedimento VAS 2024-02), si rappresenta quanto segue.</i>			
1	<i>Considerate le Osservazioni sopra menzionate nonché l'Allegato alle stesse avente ad oggetto "Osservazioni a Relazione officiosità idraulica", stante le numerose criticità riportate relativamente all'intervento di che trattasi e la contestuale evidenza di una rappresentazione dello stato dei luoghi difforme da quanto dichiarato nella documentazione tecnica allegata alla procedura, si chiede a Codesta Spett.le Autorità di valutare nel dettaglio ogni criticità rappresentata al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in merito a tutti gli aspetti rilevati dalle criticità de qua.</i>	Le osservazioni sono state puntualmente riscontrate.	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO IN ORIDNE ALLA DIFFORMITA' DEI LUOGHI SI RICHIEDE ALLA AP DI FORNIRE NEL RA RISCONTRO DI TUTTE LE VERIFICHE EFFETTUATE
2	<i>Questo Settore, competente ai sensi della Legge Delega 53/98 relativamente al reticolo secondario idrografico, in ottemperanza a quanto sancito dal R.D. n. 523/1904 e R.D. 368/1904, chiede di accertare nel dettaglio la discrasia tra gli elaborati in atti e quanto dettagliatamente osservato dal Coordinamento Ambiente di Anagni-Colleferro, nonché il reale stato dei luoghi.</i>	Alla luce dei rilievi eseguiti in loco, in data 10/12/24 la proponente ha presentato all'Agenzia del Demanio istanza di sdemanializzazione/demanializzazione del tracciato idrografico finalizzata a riallineare la proprietà demaniale con l'effettivo stato dei luoghi. Con prot. 2714 del 06/03/2025 l'Agenzia del Demanio ha avviato la procedura di sdemanializzazione/demanializzazione del fosso Cangiano a cui si fa riferimento (ALLEGATO A). Inoltre si evidenzia che il Consorzio di bonifica a sud di Anagni (nota prot. 338 del 12/02/25) ha	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO SI RICHAMA IL PUNTO PRECEDENTE



		<i>reso parere preventivo favorevole, osservando che le opere sono progettate secondo il principio "linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali", dando anche atto che lo studio idrologico-idraulico prodotto evidenzia che la portata scolante del bacino idrografico nello scenario post-operam risulterà minore di quella attuale (ALLEGATO B).</i>	
7	Regione Lazio , Direzione regionale agricoltura e sovranità alimentare, caccia e pesca, foreste – Area Usi Civici <i>Nota prot. n.1337918 del 30/10/2024</i>		
1	<i>Dalla documentazione ed elaborati progettuali in formato digitale consultabili mediante il link indicato nella nota, non è stato rinvenuto il C.D.U., rilasciato dal Comune di Anagni, riportante la presenza/assenza di eventuali vincoli di uso civico presenti sui terreni oggetto dell'intervento.</i> <i>Pertanto, ai fine di valutare la competenza della scrivente struttura, si richiede di trasmettere copia del C.D.U. ovvero di attestare espressamente la presenza/assenza nonché la tipologia dei vincoli di uso civico (privato gravato o demanio civico) sia sui terreni oggetto dei lavori che sulle eventuali aree di cantiere, ai sensi dell'articolo 3 comma 3 bis della L.R. Lazio n. 1/86 e ss.mm.ii.</i>	<i>Il CDU delle aree del Piano è stato trasmesso il 20/11/2024 all'Area Usi civici. Si evidenzia che con Determinazione Settoriale n.475 - Determinazione Registro Generale n.1531 del 08/10/2024 è stata approvata la permuta di un piccolo appezzamento di demanio civico con la cessione di porzione delle p.lle OMISSIS del fg. OMISSIS per mq 5.512 a fronte della acquisizione di porzione delle p.lle OMISSIS per mq 5.652, facendo riferimento per i particolari alla allegata relazione prodotta dal perito demaniale Dott. Agr. Giuseppe Monaci. Tale documentazione è stata già trasmessa all'area regionale competente.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'EVENTUALE COMPETENZA DELLA STRUTTURA IN ARGOMENTO E DEGLI ESITI DELLA PROCEDURA ATTIVATA
8	Regione Lazio , Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Province laziali Nota prot. n.1384554 del 11/11/2024		
8.1	<i>Dovranno essere effettuate analisi dettagliate inerenti i lotti ancora liberi aventi destinazione produttiva, sia nel PRG che nel Piano ASI, completata da una ulteriore analisi in merito all'inesistenza o all'insufficienza di aree o fabbricati idonei da riconvertire all'uso proposto, al fine</i>	<i>RA: § 2.2.1 Verifica disponibilità aree produttive libere Si rimanda al paragrafo di riferimento</i>	RISCONTRO SCA <i>Si prende atto delle analisi presenti nel Rapporto Ambientale te-</i>



	<p><i>di giustificare 'ulteriore consistente consumo del suolo che la soluzione proposta determina.</i></p>	<p>Si prende atto.</p>	<p><i>nuto conto che Ulteriori approfondimenti dovranno essere fatti nel corso dell'eventuale successivo iter urbanistico.</i></p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
8.2	<p><i>Tenuto conto che "...l'ambito oggetto di variante si pone in continuità con il comparto produttivo esistente del Comune di Anagni..." appare opportuno che vengano analizzati in materia specifica i rapporti con il comparto produttivo e le ulteriori edificazioni adiacenti, con particolare riferimento agli indici edificatori e alle altezze dei manufatti esistenti e di progetto; quest'ultimo aspetto dovrà essere oggetto di analisi grafiche anche attraverso opportuni profili tenuto conto che il nuovo art.12 bis delle NTA di PRG proposto prevede altezze massime dei fabbricati pari a mt 32,5.</i></p>	<p><i>01.05 Relazione tecnica illustrativa del Piano Particolareggiato (§6.2 Contenuto della variante urbanistica)</i></p> <p><i>01.15 Sezioni ambientali del Piano Particolareggiato</i></p> <p><i>Per la definizione della norma specifica per le zone D3 è stato fatto un confronto con i parametri e gli indici definiti per le zone ASI di Frosinone, in cui ricade il Comune di Anagni e il confinante Comune di Ferentino, e il PRG del Comune di Ferentino. Tale raffronto nasce dalla equiparabile Vocazione produttivo/industriale dei due Comuni, il cui comparto produttivo si sviluppa lungo l'asse autostradale. Si rimanda all'elaborato di riferimento del Piano Particolareggiato per specifiche.</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>RISCONTRO SCA</p> <p><i>Si prende atto delle argomentazioni prodotte precisando che ulteriori approfondimenti dovranno essere fatti nel corso dell'eventuale successivo iter urbanistico.</i></p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
8.3	<p><i>Dovrà essere chiarito se le aree interessate dall'intervento siano state o meno percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni.</i></p>	<p><i>Il Comune ha certificato con determinazione n. 200 del 08/02/2024 che le aree in oggetto non sono state percorse dal fuoco</i></p> <p>Si prende atto.</p>	<p>RISCONTRO SCA</p> <p><i>Si prende atto di quanto dichiarato; la citata Determinazione 200/2024 dovrà essere acquisita nel corso del successivo iter urbanistico</i></p>



			IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA
8.4	<i>Dovranno essere chiaramente specificati gli identificativi catastali dei terreni oggetto di Variante Urbanistica.</i>	<i>Dovranno essere chiaramente specificati gli identificativi catastali dei terreni oggetto di Variante Urbanistica.</i> <i>Si rimanda all'elaborato grafico 01.03 Sovrapposizione catastale per l'esatta individuazione delle particelle catastali interessate dall'intervento</i> Non necessita di riscontro.	RISCONTRO SCA <i>Si prende atto dei contenuti dell'elaborato grafico citato</i> NON RICHIEDE RISCONTRO
8.5	<i>Dovrà essere chiarito se sia prevista una Convenzione tra Comune e Proponenti e chi realizzerà a proprio carico le opere di urbanizzazione previste nel Piano Particolareggiato.</i>	<i>01.16 Schema di convenzione del Piano Particolareggiato Le opere di Urbanizzazione verranno realizzate dal Proponente. Inoltre, come indicato in convenzione, la dichiarazione di agibilità dei fabbricati a sud dell'autostrada è subordinata al previo conseguimento del certificato di regolare esecuzione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale Anagni-Gavignano e Via Cangiano San Bartolomeo.</i> Non necessita di riscontro.	RISCONTRO SCA <i>Le opere di urbanizzazione verranno realizzate dal Proponente. Inoltre, come indicato in convenzione, la dichiarazione di agibilità dei fabbricati a sud dell'autostrada è subordinata al previo conseguimento del certificato di regolare esecuzione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale Anagni-Gavignano e Via Cangiano San Bartolomeo.</i> IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA
8.6	<i>L'intervento proposto prevede da un punto di vista urbanistico la Variante al PRG da Zona E (Agricola) a Zona D (Produttiva) dei terreni interessati all'intervento stesso; ciò determina una valorizzazione soggetta a contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera dter del</i>	<i>01.05 Relazione tecnica illustrativa del Piano Particolareggiato (§7.0 Quadro economico)</i> <i>Si conferma che all'interno del quadro economico di Piano è prevista la corresponsione di un contributo</i>	RISCONTRO SCA <i>Si prende atto della previsione del Contributo straordinario di cui al comma 4 lettera dter dell'art. 16</i>



	<p>DPR n.380/2001 pertanto dovrà essere chiarito se sarà previsto il contributo straordinario ai sensi dell'art. 16 comma 4 lettera d-ter del DPR n.380/2001.</p>	<p>straordinario, oltre a delle opere di finanziamento aggiuntive concordate con il Comune. Si rimanda al capitolo 7 della Relazione illustrativa del Piano Particolareggiato.</p> <p>La quantificazione del contributo straordinario è stata già oggetto di valutazione da parte del Comune.</p>	<p>del DPR n.380/2001; la quantificazione dello stesso sarà oggetto di verifica da parte del Comune di Anagni.</p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
8.7	<p>Dovrà essere data evidenza della corretta applicazione dell'Indice di Utilizzazione Fondiaria proposto (che nel Rapporto Preliminare viene erroneamente applicato alle superfici territoriali dei sub ambiti) e delle relative conseguenze sulla intera progettazione del Piano Particolareggiato.</p>	<p>RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante 01.13b Verifica delle superfici urbanistiche del Piano Particolareggiato In conformità con le normative e i regolamenti edilizi comunali del Comune di Anagni, la presente variante si allinea con le definizioni stabilite dal Regolamento Edilizio Comunale. In particolare:</p> <p>Area edificabile (Ae): rappresenta la superficie totale dell'area da asservire alla costruzione;</p> <p>Indice di utilizzazione fondiaria (Uf): esprime la superficie massima in mq costruibili per ogni mq di area edificabile.</p> <p>Di conseguenza, l'indice di utilizzazione fondiaria è stato calcolato correttamente sulla base della superficie totale dell'area edificabile, in piena conformità con la disciplina stabilita dal Regolamento Edilizio del Comune di Anagni.</p> <p>Si rimanda alla disciplina della zona D3 prevista dalla variante.</p> <p>Il Piano prevede Comunque l'individuazione di una</p>	<p>RISCONTRO SCA Le argomentazioni addotte saranno Oggetto approfondimenti e verifiche nel corso del successivo iter urbanistico; si confermano le perplessità già manifestate in sede di osservazione al Rapporto Preliminare in relazione all'applicazione dell'Indice di utilizzazione fondiaria alla superficie totale dell'insediamento, tenuto conto che la stessa definizione di area edificabile riportata dal richiedente identifica il lotto fondiario di pertinenza di ogni edificio, lotto fondiario che si ottiene sottraendo alla Superficie Territoriale (definita dal richiedente superficie totale di insediamento) le aree pubbliche a standard e le viabilità pubbliche.</p>



		<p><i>superficie fondiaria, intesa come superficie privata, calcolata al netto delle aree adibite a opere di urbanizzazione e delle aree standard. Per una migliore comprensione grafica si rimanda alla tavola 01.13b Verifica delle superfici urbanistiche del Piano Particolareggiato</i></p> <p><i>Si prende atto delle osservazioni formulate. Per maggiore chiarezza, potrà essere specificato all'interno delle NTA del Piano che l'area edificabile corrisponde alla Superficie Territoriale (Ae = ST). Si evidenzia tuttavia che, in coerenza con quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio del Comune di Anagni, l'indice di utilizzazione fondiaria applicato risulta di fatto conforme a un indice di utilizzazione territoriale e come tale dovrà essere considerato.</i></p>	<p><i>Dette aree pubbliche, oggetto di cessione al Comune, non potranno essere considerate come asservite alla costruzione.</i></p> <p>IL RA DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO ANCHE IN ORDINE ALLE CONSEGUENTI RIMODULAZIONI DEL PIANO</p>
8.8	<p><i>In relazione agli standard si evidenzia che nell'art.12 bis è specificato che gli standard non possono essere inferiori al 10% della superficie edificabile mentre nelle tabelle di calcolo è evidente che gli standard sono stati calcolati sulla superficie territoriale, come del resto impone l'art. 5 del D.M. n. 1444/1968; nella redazione del successivo rapporto Ambientale dovrà essere necessariamente data evidenza della modifica dell'art. 12 bis al fine di renderlo conforme a quanto previsto dall'art. 5 del D.M. n. 1444/1968</i></p>	<p><i>RA: § 2.2 Contenuti della proposta di variante Ai sensi dell'art. 5 del DM 1444/68 nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili compresi nelle zone D) la superficie da destinare a spazi pubblici o destinata ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (escluse le sedi viarie) non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie destinata a tali insediamenti. Come anticipato nel punto precedente, i calcoli sono stati condotti rispetto alla nuova zona D3, corrispondente all'area edificabile.</i></p>	<p>RISCONTRO SCA <i>Le argomentazioni addotte saranno Oggetto approfondimenti e verifiche nel corso del successivo iter urbanistico tenuto conto di quanto già espresso dalla scrivente Area in relazione al precedente punto 8.7.</i></p> <p>SI RICHIAMA IL PUNTO PRECEDENTE</p>

		Si prende atto.	
8.9	<i>A pag. 24 del Rapporto Preliminare è evidenziato che negli edifici destinati a Magazzino sono presenti porzioni destinate ad Uffici; ciò premesso dovrà essere chiarito che gli Uffici previsti negli edifici saranno direttamente collegati alla attività logistica, in caso contrario dovranno essere reperiti i relativi standard urbanistici da calcolare ai sensi dell'art. 5 numero 2) del D.M. n.1444/1968.</i>	<p><i>Si conferma che i blocchi uffici previsti dal Piano sono legati direttamente all'attività logistica, tanto da essere inseriti nella sagoma dei magazzini stessi.</i></p> <p>Non necessita di riscontro.</p>	<p>RISCONTRO SCA <i>Si prende atto del chiarimento prodotto.</i></p> <p>NON RICHIEDE RISCONTRO</p>
8.10	<i>Nel Rapporto Preliminare e soprattutto nell'art. 12 bis proposto non è presente alcun riferimento agli obblighi di cui alla L.R. n. 6/2008 "Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e bioedilizia" e di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 48/2020; nella redazione del successivo Rapporto Ambientale dovrà essere dimostrato in modo analitico il recepimento di tali obbligatorie disposizioni normative specificando altresì le ipotesi di riutilizzo o ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'uso di tipo logistico.</i>	<p>RA: § 5.2.1 Suolo; (§ 5.2.7 Acque) 01.05 Relazione tecnica illustrativa del Piano Particolareggiato (§6.4 Progetto architettonico)</p> <p><i>Le indicazioni tecniche della norma verranno recepite in fase esecutiva.</i> <i>La LR 6/2008 si applica in ambito edilizio.</i> <i>Si vuole precisare in questa fase che gli edifici logistici proposti vengono realizzati con certificazioni di sostenibilità ambientale (tipo BREAM o LEED).</i> <i>Si rimanda al capitolo 6 della Relazione Illustrativa del Piano Particolareggiato per una descrizione degli edifici.</i></p> <p>Si prende atto dell'osservazione e si conferma che all'interno del Rapporto ambientale si fa riferimento alle indicazioni della LR 6/2008 che dovranno essere recepite nella fase autorizzativa realizzativa del progetto.</p>	<p><i>Si prende atto di quanto affermato, tuttavia si precisa che le disposizioni di cui alla L.R. n. 6/2008 si applicano in ambito edilizio ma devono far parte necessariamente anche delle documentazioni urbanistiche in modo da costituire il riferimento per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi.</i></p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>
8.11	<i>Le planimetrie presenti nel Rapporto Preliminare non permettono di riscontrare adeguatamente la posizione e consistenza delle aree a standard e né di verificarne l'effettiva fruibilità; dovrà essere dimostrata la effettiva fruibilità delle aree a standard che dovranno avere accessi da pubblica via separati rispetto ai lotti fondiari privilegiando altresì il più</i>	<p>03.02.a Planimetria di progetto del Piano Particolareggiato</p> <p><i>Le aree verdi standard saranno accessibili dalla strada in previsione.</i></p>	<p>RISCONTRO SCA <i>Si prende atto di quanto integrato rimandando al successivo iter urbanistico per ulteriori con-</i></p>



	<p>possibile la loro concentrazione al fine di evitare la eccessiva frammentazione delle aree stesse.</p>	<p>Si rimanda agli elaborati grafici del Piano Particolareggiato</p> <p>Si evidenzia che l'area verde standard del sub 2 può essere accessibile dalla viabilità pubblica di progetto. Si prevede di ampliare l'area standard, comprendendo l'area verde lungo l'autostrada, al fine di configurare un'unica area verde continua e fruibile. In recepimento della nota prot. n.7354 del 07/01/2025 della Regione Lazio, Direzione Regionale per le politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare - Area Pianificazione paesaggistica e di area vasta, può considerarsi opportuno escludere la superficie dell'area a parcheggio tir dal computo dello standard. Per la verifica puntuale del dimensionamento e della localizzazione delle aree a standard si rimanda al paragrafo § 2.3 Contenuti della proposta progettuale</p>	<p>siderazioni; si osserva in via preliminare che l'area a verde presente in corrispondenza del lotto Sub 2 è accessibile unicamente dal lotto fondiario e non da viabilità pubblica, pertanto non può essere considerato come standard bensì come verde privato.</p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO EVIDENZIATO ANCHE IN ORDINE ALLE CONSEGUENTI RIMODULAZIONI DEL PIANO</p>
8.12	<p>Nella documentazione in atti è presente uno studio con relativi allegati inerente la raccolta delle acque meteoriche nel rispetto del principio di invarianza idraulica, tuttavia nessun riferimento è dato in relazione al sistema di adduzione idrica e di smaltimento reflui; dovranno pertanto essere chiaramente descritte le modalità di adduzione idrica e di smaltimento reflui dell'insediamento proposto.</p>	<p>RA: § 5.2.7 Acque</p> <p>Si rimanda al paragrafo di riferimento</p> <p>Non necessita di riscontro.</p>	<p>RISCONTRO SCA</p> <p>Si prende atto dei contenuti del Rapporto Ambientale riguardo al presente punto.</p> <p>NON RICHIEDE RISCONTRO</p>
8.13	<p>Dovrà essere chiarito se siano state attivate o si intendano attivare le procedure di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 39 delle NTA del PTPR relativamente alle aree per le quali si dichiara la non presenza di aree boscate e interessate dall'intervento in esame dando atto che la tutela del bene impedisce interventi diversi da quelli indicati all'art. 39 comma 8 delle NTA del PTPR approvato.</p>	<p>Il Comune ha certificato l'assenza di aree boscate con prot.4128 del 05/02/2024 e inviato a Regione la richiesta di certificazione con determinazione n. 200 del 08/02/2024.</p> <p>Si prende atto.</p>	<p>RISCONTRO SCA</p> <p>Si prende atto di quanto dichiarato rinviando le necessarie verifiche al successivo iter urbanistico</p> <p>IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA</p>



8.14	<i>Dovrà essere chiarito se le aree interessate dal Piano Particolareggiato in esame siano interessate da gravami d'uso civico e, in caso affermativo, dovrà essere effettuata la verifica di compatibilità dell'intervento proposto con la disciplina dei Paesaggi prevista dal PTPR.</i>	<i>Il Comune certifica l'assenza di usi civici</i> Si prende atto.	RISCONTRO SCA <i>La certificazione comunale in merito agli usi civici dovrà far parte della documentazione da produrre nel corso del successivo iter urbanistico</i> IL RA NE DOVRA' FORNIRE EVIDENZA
9	Regione Lazio Direzione regionale urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare Area pianificazione paesaggistica e di area vasta <i>Nota prot. n.0007354 del 07/01/2025</i>		
9.1	<i>Da un esame della documentazione tecnica si rappresenta quanto segue.</i> <i>L'area del Piano proposto, finalizzato all'individuazione di una nuova area produttiva in variante al PRG vigente", che interessa una superficie territoriale di 396753,4 mq, è suddivisa in due sub ambiti, denominati rispettivamente sub ambito 1 e sub ambito 2, entrambi ubicati in prossimità del casello autostradale di Anagni - Fiuggi Terme, nel Comune di Anagni (FR) e le cui superfici sono tra loro separate dal tracciato dell'autostrada A1: nello specifico, l'area di Piano denominata sub ambito 1, localizzata a sud del tracciato autostradale, risulta essere esterna al perimetro del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone.</i>	Non richiede riscontro: trattasi di narrazione descrittiva dell'intervento oggetto di procedura.	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO
9.2	<i>L'area di Piano denominata sub ambito 2, localizzata a nord dell'asse autostradale, invece, risulta interferire per una porzione marginale con il perimetro del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone – agglomerato industriale di Anagni, a cui la gran parte dell'area del sub ambito 2 è esterna, ma adiacente.</i>	Ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PRT, "Nelle aree contermini alle zone destinate ad attività produttive degli agglomerati industriali, è fatto assoluto divieto di nuove edificazioni destinate alla permanenza stabile delle persone per una fascia esterna al limite dell'agglomerato per una	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



9.3	<p>Dalla planimetria denominata “Zonizzazione - PRG vigente”, riportata sulla tavola allegata denominata “01.09 zonizzazione - rev 00 febbraio 2024”, consultabile anche a pag. 23 del Rapporto Ambientale, è possibile verificare che la cuspide dell’area di Piano (perimetro in rosso) si sovrappone ad un’area (graficizzata con retinatura in bianco e con lettera “P”) che corrisponde una zona che il Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone – agglomerato industriale di Anagni, classifica come area a “parcheggio”.</p>	<p>profondità di 30 metri lineari [...]”. Si evidenzia che le aree di sedime per l’edificazione previste dal Piano non interferiscono con tale fascia. Si prospetta nel prosieguo dell’iter di formazione di escludere l’area dalla ST del Piano, provvedendo tuttavia, in accordo con l’amministrazione comunale, alla realizzazione dell’area a parcheggio come opera esterna.</p>	<p>IL RA DOVRA’ ESSERE INTEGRATO CON IL RISCONTRO FORNITO E FORNIRE EVIDENZA DEL RISPETTO DELLA PIANIFICAZIONE IN ARGOMENTO.</p>
9.4	<p>L’area di Piano, pertanto, non potrà includere porzioni della superficie territoriale del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone – agglomerato di Anagni e, per le aree di Piano adiacenti al perimetro del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone – agglomerato industriale di Anagni, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all’art. 23 “fasce di rispetto degli agglomerati industriali” delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Territoriale vigente.</p>		
9.5	<p>Per le aree di Piano esterne al perimetro del Piano Regolatore Territoriale vigente del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Lazio – sede di Frosinone la scrivente Struttura non è competente ad esprimere un parere nell’ambito della procedura di VAS: la competenza ad esprimere il parere, anche nell’ambito paesaggistico, è dell’Area Urbanistica, Copia-nificazione e Programmazione negoziata: Province laziali.</p>	<p>Non richiede riscontro.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLA ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA</p>
9.6	<p>A titolo di una fattiva collaborazione tra uffici si informa che, da un esame della Tavola B del PTPR, l’area oggetto del Piano in esame risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell’art. 134 del D. Lgs. 42/2004; mediante certificazione comunale dovrà essere attestata l’inesistenza di aree gravate da usi civici in quanto la presenza delle stesse, i cui perimetri sono solo parzialmente cartografati sul PTPR, comporta l’applicazione del vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142</p>	<p>Si prende atto e si conferma l’avvenuta verifica con gli uffici competenti.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE EVIDENZA DELLA CONFORMITA’ AL PTPR.</p>



<i>comma 1, lettera h) del D. Lgs. 42/2004 – e dell’art. 40 delle Norme del PTPR.</i>		
---	--	--

Copia

ALLEGATO 4: ULTERIORI ELEMENTI DI RISCONTRO

ID	CRITICITA'/IMPATTO	RECEPIMENTO AP	RISCONTRO AC
1	ARPALAZIO <i>Nota prot. n.1083928 del 06/09/2024</i>		
1	<i>Si fa seguito all'Avviso prot. n. 28193 del 19/08/2024 trasmesso da codesto comune di Anagni, in qualità di Autorità Procedente, acquisito con prot. ARPA Lazio n. 60237 del 20/08/2024 e si rende noto che l'indirizzo indicato per reperire il Rapporto Ambientale non risulta chiaro in quanto il link indicato rimanda alla home del sito del comune (https://comune.anagni.fr.it) da cui non è chiaramente scaricabile la documentazione di interesse. Si chiede pertanto di trasmettere una indicazione più puntuale e efficace per il download del documento suddetto.</i>	<i>L'osservazione risulta superata dalla pubblicazione del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati il 06/09/2024.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO
2	<i>Si coglie l'occasione per conoscere se, in riferimento alle osservazioni pervenute dal Comitato Residenti Colleferro, codesto Comune, abbia già provveduto a mettere a disposizione degli interessati, nell'ambito del procedimento di VAS, le considerazioni in merito alla compatibilità geologica/idrogeologica delle eccedenze riscontrate nel sito ai sensi dell'art. 242 comma 13 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii – "Esiti Indagine in contraddittorio con ARPA e contestuale istanza di compatibilità ex art. 242, comma 13 ter D.Lgs 152/06 delle concentrazioni rilevate in sito con le condizioni geologiche, idrogeologiche e antropiche del contesto territoriale".</i>	<i>Si conferma che la nota di ARPA prot. 0056241 del 01/08/2024 contenente le Considerazioni in merito alla compatibilità geologica/idrogeologica delle eccedenze riscontrate nella matrice suolo/sottosuolo e nelle acque sotterranee ai sensi dell'art. 242 comma 13 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. era stata allegata al Rapporto Ambientale e pubblicata.</i>	FORNIRE RISCONTRO LA AP HA FORNITO RISCONTRO



2	<p>Provincia di Frosinone - Settore: Servizi ambientali regionali - Servizio: Opere idrauliche Risorse idriche - Ufficio: Opere idrauliche</p> <p><i>Nota prot. n.1125215 del 16/09/2024 avente ad oggetto:</i></p> <p><i>Conferenza di Servizi DECISORIA per l'esame dell'istanza inerente alla SISTEMAZIONE E REGIMAZIONE IDRAULICA IN LOCALITÀ SAN BARTOLOMEO, COMUNE DI ANAGNI – Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14 c° 2, della L. 241/90 con svolgimento previsto in forma semplificata e con modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della Legge medesima. RICHIESTA STATO PROCEDIMENTO E COMUNICAZIONI</i></p>		
1	<p><i>Con nota prot. n. 15097/2024 del 29/04/2024, la Provincia di Frosinone evidenziava problematiche di diverso tipo in merito al procedimento de quo e, stante tutte le criticità in essere, esprimeva parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento.</i></p>	<p>L'osservazione non necessita riscontro.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>DATO ATTO CHE LA NOTA RICHIAMATA NON RISULTA AGLI ATTI DELLA SCRIVENTE, SE NE CHIEDE LA TRASMISSIONE E ADEGUATO RISCONTRO</p> <p>PRESO ATTO CHE LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IN MERITO, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALL'ACQUISIZIONE DEL PARERE DI COMPETENZA</p>
2	<p><i>Con nota prot. n. 565817 del 29/04/2024, acquisita dalla Provincia di Frosinone al prot. n. 15076 del 29/04/2024, la Regione Lazio - Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del mare - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica inoltra nota inerente "Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. VAS-2024_02 – COMUNE DI ANAGNI "Nuovo insediamento logistico in località San Bartolomeo ai sensi dell'art.4, comma 5 della L.R. 36/87" Individuazione Soggetti Competenti in materia Ambientale. Avvio della fase di consultazione".</i></p>	<p>L'osservazione non necessita di riscontro. Si evidenzia che con prot. N. 31823 del 19/09/2024 è stato comunicato agli Enti interessati, tra cui la Provincia di Frosinone, che la conferenza dei servizi inerente la sistemazione e regimazione idraulica in località San Bartolomeo, Comune di Anagni, non risultava essere più funzionale essendo stato convogliato il tema all'interno del procedimento unico del Piano Particolareggiato e della relativa VAS.</p>	<p>FORNIRE RISCONTRO</p> <p>LA AP HA FORNITO RISCONTRO</p> <p>SI RICHIAMA QUANTO DETTO AL PUNTO PRECEDENTE, NONCHE' ALL'ALLEGATO 1, PUNTO 8.4. SI RICHIEDONO INOLTRE CHIARIMENTI IN MERITO ALLA CRONOLOGIA DELLE NOTE IN ARGOMENTO.</p> <p>RICHIAMATO IL PUNTO 8.4 DELL'ALLEGATO 1, PRESO ATTO CHE LA AP NON HA FORNITO RISCONTRO IN MERITO, IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALL'ACQUISIZIONE DEI</p>



<p><i>In considerazione che le note trasmesse dalla Società Valtidone Logistic Development (VLD) ed acquisite da questo Ente ai prot.lli nn. 28017 del 19/08/2024 (All. n. 1) e 28414 del 26/08/2024 (All. n. 2) non sono riconducibili ad alcun procedimento in capo alla Provincia di Frosinone, si chiarisce alla sopracitata Società che, essendo il Comune di Anagni Autorità Procedente per il procedimento della Conferenza di che trattasi, le comunicazioni sopra richiamate devono essere trasmesse a questa Provincia dallo stesso Comune nell'ambito del procedimento de quo.</i></p> <p><i>Per le motivazioni sopra esplicitate, le note di cui ai prot.lli nn. 28017 del 19/08/2024 e 28414 del 26/08/2024 verranno archiviate senza seguito.</i></p> <p><i>In considerazione della situazione in essere, si chiede al Comune di Anagni di rendere edotto questo Ente circa lo stato del procedimento della Conferenza di Servizi in trattazione e dell'iter amministrativo perseguito, in quanto nessun altra comunicazione in merito alla stessa è pervenuta a questa Provincia dopo l'inoltro della propria nota prot. n. 15097/2024 del 29/04/2024.</i></p> <p><i>Si resta in attesa di riscontro in merito a quanto sopra rappresentato.</i></p>		<p>PARERI DI COMPETENZA LA CUI FORMULAZIONE NON E' DA RITENERSI "CONVOGLIATA".</p>
---	--	---